Edith Stein.

Una vita per la verità, a ogni costo

Dalla sinagoga al Carmelo (e alla camera a gas)






Copyright © 2022 Stefano Martini

Vita, pensiero, opere

Prima parte

Dall'ebraismo al cristianesimo, passando per l'ateismo.



I primi trent'anni



18 febbraio 2022

Copyright © 2022 Stefano Martini

- **Edith Stein** nasce a **Breslau** (Breslavia [Wrocław], oggi in Polonia) nella **Bassa Slesia** (allora in Germania) il **12 ottobre 1891**.









Lo stemma della città dal 1530

Copyright © 2022 Stefano Martini

Breslavia



Nel 1493



Piano della città del 1562



Nel 1760

Copyright © 2022 Stefano Martini

Breslavia



Municipio nel 1900



Facciata della cattedrale



Piazza del Mercato



Municipio oggi

Copyright © 2022 Stefano Martini

- È l'ultima di 11 figli (di cui 4 muoiono ancora in tenera età) di una coppia di origini ebraiche, **Siegfried Stein** e **Auguste Courant**.



Siegfried Stein
(1844-1893) e
Auguste Courant
(1849-1935)



Selma (1873-1874)
Hedwig (1877-1800)
Ernst (1880-1882)
Richard (1884-1887)

Paul (1872-1943)
Else (1876-1956)
Arno (1879-1948)
Frieda (1881-1942)
Rosa (1883-1942)
Erna (1890-1978)
Edith (1891-1942)

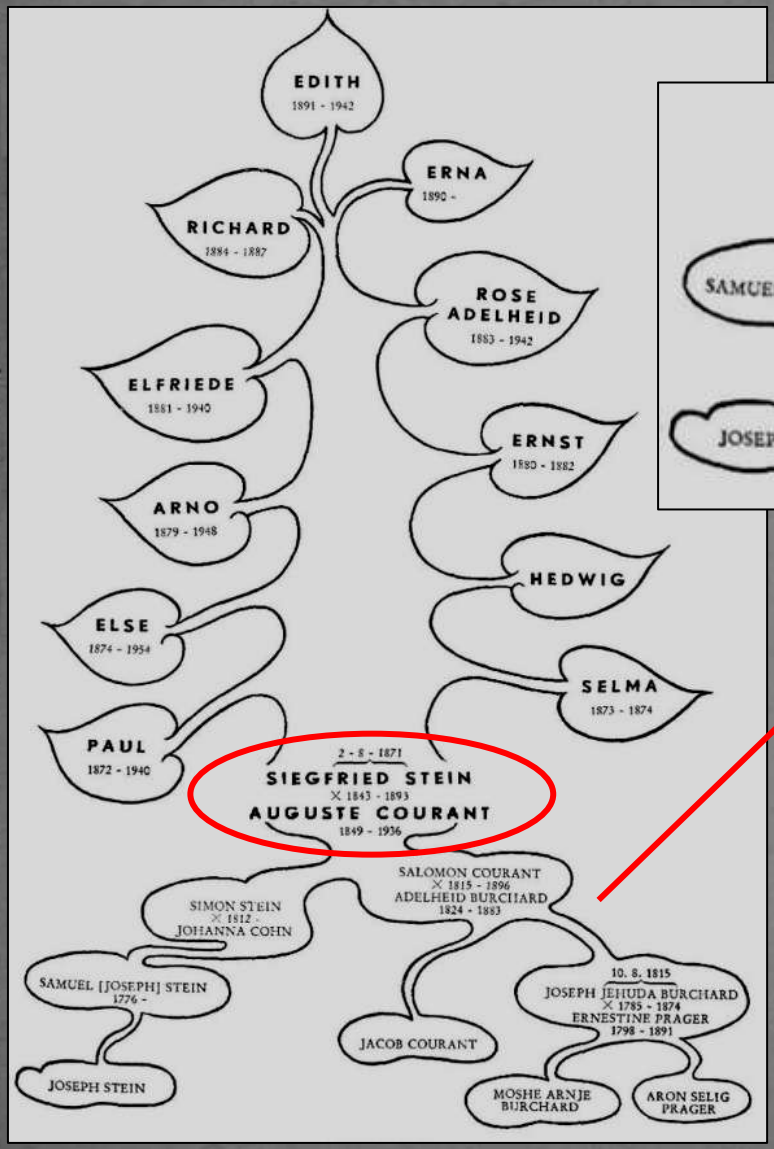
Gleiwitz
Lublinitz
Breslau

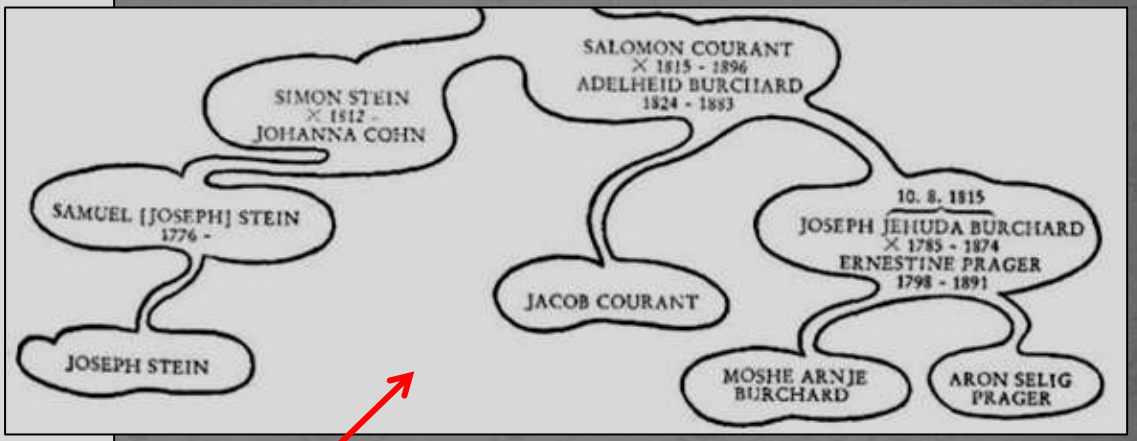
Copyright © 2022 Stefano Martini



La famiglia Stein intorno al 1893.
Dietro, da sinistra, **Paul**, **Else**, il padre **Siegfried**, **Frieda**, **Arno**.
Davanti, da sinistra, **Rosa**, la madre **Auguste**, **Edith**, **Erna**.

Copyright © 2022 Stefano Martini





Albero genealogico

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Edith nasce nel giorno della ricorrenza religiosa ebraica dello ***Yom Kippur***, il **Giorno della Espiazione**. La felice coincidenza contribuisce a rendere particolarmente cara alla madre la figlia minore, considerata anche come «l'ultima eredità» del marito.



Isidor Kaufmann,
Giorno dell'Espiazione,
prima del 1907



Maurycy Gottlieb,
Ebrei aschenaziti in preghiera nella Sinagoga durante lo Yom Kippur,
1878

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Infatti, il padre **Siegfried**, commerciante di legname, muore improvvisamente durante un viaggio d'affari nel luglio 1893, quando Edith non ha nemmeno due anni. La madre **Auguste** si vede costretta a farsi carico non solo della numerosa famiglia, ma pure dell'azienda, ereditata dal marito.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Ella educa i figli a un comportamento responsabile e operoso, all'altruismo, a uno stile di vita sobrio e parsimonioso. La figura materna infonde in Edith una grande sicurezza, poiché la sua presenza allontana da lei "sofferenza e angoscia": «La sua sola presenza aveva il potere di scacciare via da me tutti i dolori e le sofferenze».



Auguste Courant Stein

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Così, per la piccola unico modello rimane la madre. Nonostante la forte, eppure premurosa e tenera educazione materna, Edith cresce capricciosa, prepotente, impressionabile. Ella racconta: «Nei primi anni di vita ero di una vivacità mercuriale, sempre in movimento, traboccante di idee bizzarre, impertinente e saccente, invincibilmente ostinata e piena d'ira quando qualcosa andava contro la mia volontà».



Edith Stein, da bambina

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Questo era quanto i suoi familiari potevano osservare in lei, che, tuttavia, aggiunge: «Nel mio intimo, però, c'era un altro mondo nascosto. Tutto ciò che vedevo e sentivo durante il giorno veniva interiormente trasformato».



Seconda abitazione degli Stein (a Breslavia)

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Tale elaborazione interiore matura in Edith, verso i sette anni, una grande trasformazione: diviene una bambina già capace di autocontrollo, tranquilla, ubbidiente, dedita alle letture e un poco sognante. Scrive: «Nei miei sogni vedevo sempre un futuro meraviglioso davanti a me. Sognavo della fortuna e della fama, poiché ero convinta di essere destinata a qualcosa di grande e di non appartenere all'ambiente limitato borghese nel quale ero nata».



Interno della casa
di Breslavia

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Già tra i quattro e i cinque anni mostra notevole interesse per la cultura e, quando **Erna** (la sorella alla quale è più legata per la vicinanza d'età e con cui condivide in genere la maggior parte del tempo) inizia la scuola, **Edith** si sente all'improvviso molto sola e infelice.



Edith Stein (a destra)
con la sorella Erna,
intorno al 1897

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Così, dopo un fallito tentativo di inserimento all'asilo infantile, come regalo per il sesto compleanno Edith chiede di frequentare la «scuola grande». Grazie alla mediazione della sorella maggiore **Elsa**, riesce a iniziare la sua vita scolastica ad anno inoltrato («In quell'anno la scuola ricominciava il 12 ottobre, dopo le vacanze autunnali [...] [e] l'anno scolastico era cominciato a Pasqua») e, per di più, in anticipo sull'età richiesta.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nonostante non dimostri la sua età, essendo molto piccola di corporatura, il severo direttore della scuola femminile comunale di Breslavia, la ***Viktoriaschule***, la stessa frequentata dalle altre quattro sorelle, accondiscende alle sue pressanti richieste.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Pertanto, dall'ottobre 1897 **Edith** frequenta la 1ª classe per i soli sei mesi rimanenti. Si dimostra subito alunna diligente, sveglia, precisa e desiderosa di apprendere, e per Natale è già una delle allieve migliori. Conoscere sempre più e meglio è per lei un grato impegno e una soddisfazione. Oltre a ottenere ottimi risultati e senza alcuna difficoltà, si inserisce nel gruppo delle compagne, che è sempre pronta ad aiutare.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Eppure, la Pasqua del 1906, al termine della scuola femminile, invece di iscriversi al liceo scientifico annesso alla *Viktoriaschule* (il classico non è ancora aperto alle ragazze), improvvisamente **Edith** comunica alla madre che non intende proseguire gli studi. «Ti permisi di andare a scuola quando l'hai voluto – risponde la madre –, puoi pure lasciarla se ora lo vuoi».



Edith, Erna
e il nipotino Gehrard,
figlio del fratello Paul,
nel 1905

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Dal momento che Edith è esile e delicata di salute, la madre accetta tale decisione e la manda ad **Amburgo** (dove rimane dieci mesi) presso la sorella Elsa sposata (con Max Gordon [1867-1951]) e già con due dei tre figli piccoli (Ilse [1904-1999], Werner [1906-1990] e Anni [1908-1997]), nella speranza che si riposi e al contempo la possa aiutare.





Edith e la sorella Elsa, con Ilse e Werner



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Max e Else sono completamente atei e la religione non esiste a casa loro; da parte sua, **Edith**, lontana dalla madre, tralascia «con consapevolezza e per libera decisione la preghiera». Non pensa al suo avvenire, ma vive «nella convinzione di essere destinata a qualcosa di grande». Questo *qualcosa di grande*, cui ella si sente chiamata, è la *ricerca della verità*. Intanto, assillata nell'intimo da profondi interrogativi esistenziali, che tuttavia non ottengono risposta immediata, si allontana dalla fede ebraica. Si pone in atteggiamento di ricerca; vuole capire il senso della vita e dare a essa nuovi contenuti, sentendosi però disorientata.



Amburgo nel 1811



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Circa sei mesi dopo, sua madre va a trovarla ad **Amburgo** e in tale occasione Edith le confida di voler tornare a scuola, per poi iscriversi all'Università. Ancora una volta la madre le viene in aiuto: «Mia madre aveva taciuto per tutto il tempo [...]. Verso la fine dell'estate [1906], un mattino [...] mi domandò se non avessi piacere a fare nulla. Risposi che mi dispiaceva di non essere andata al liceo. Ma non dovevo affliggermi per questo, pensava lei. C'erano anche persone che lo iniziavano a 30 anni, sicché per me, che non ne avevo ancora 16, non era certo tardi».



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Torna quindi a **Breslavia**, dove, con l'aiuto di due studenti, si prepara in latino e matematica, dovendo «recuperare il programma di tre anni di liceo», per essere ammessa alla settima superiore, e supera brillantemente gli esami di idoneità. Edith frequenta il liceo scientifico dalla Pasqua del 1908 a quella del 1911, con un andamento scolastico che non riserva sorprese, essendo come sempre la prima della classe. Il ritorno a scuola le fa bene e, per il momento, gli interrogativi circa la fede vengono accantonati.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Intensa e vivace è la vita scolastica della giovane liceale, che vive i problemi del suo tempo con ardore. È una convinta femminista e, nella propria cerchia di amici, si batte per la parità di diritti fra uomo e donna. A suo parere, la donna può dedicarsi sia alla famiglia sia a un lavoro extradomestico. A chi le fa notare che è difficile armonizzare i due compiti, risponde: «A nessun prezzo vorrei sacrificare la mia professione». Più tardi, quasi sorridendo a sé stessa, o meglio al suo radicalismo e ai suoi sogni, scrive: «Se ci fosse stato svelato il futuro! Le altre [amiche] si sposarono ed esercitarono pure la propria professione. Solo io non mi sposai e solo io strinsi un vincolo per il quale, con gioia, sacrificai ogni altra professione».



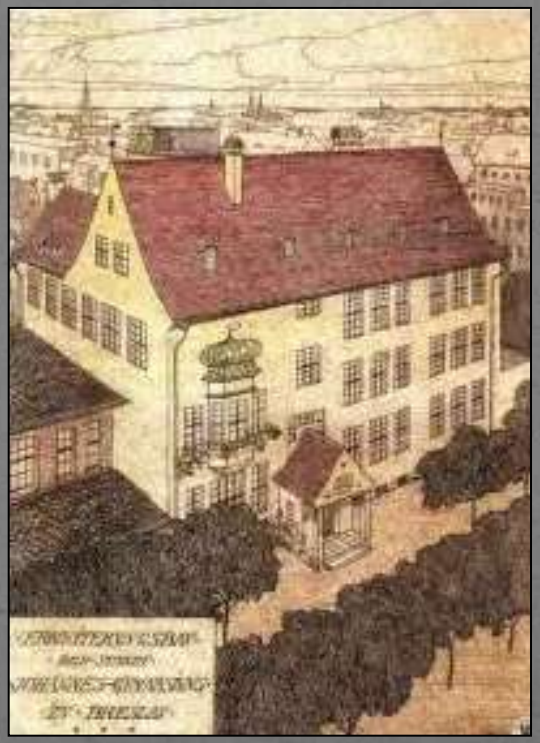
Copyright © 2022 Stefano Martini

- L'interesse di **Edith** per i problemi femminili è noto pure alle compagne di liceo che, riunitesi dopo gli esami di maturità per una festa allegra col preside e con i professori, così la salutano: «Uguaglianza tra uomo e donna / Così gridano le suffragette / Sicuramente un giorno / La vedremo nella carica di ministro». Il severo e anziano direttore Röhl, una volta tanto temuto, piuttosto meravigliato si congeda dalla sua migliore allieva con la frase spiritosa e insieme allusiva: «Batti sulla pietra [*an der Stein*] e ne escono tesori».



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Così, nella primavera 1911, Edith consegue la licenza scientifica. (Qualche anno dopo, nell'ottobre 1915 sosterrà presso il liceo **San Giovanni** [***Johanneum***] sempre a Breslavia, l'esame integrativo in greco, con cui potrà ottenere anche la maturità classica).



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Quindi, a Pasqua 1911 s'immatricola all'**Università di Breslavia**, che frequenta per 4 semestri. Convinta che la professione non vada considerata come fonte di guadagno e neppure un modo come un altro per occupare il tempo, ma debba essere l'espressione esterna di qualcosa profondamente sentito nel proprio mondo interiore, sceglie, quali materie di specializzazione, germanistica, storia e psicologia.



Università di Breslavia, il fronte verso l'Oder

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Dalla lettura e dalla riflessione sul passato Edith si attende un potenziamento della capacità di guardare in faccia al presente «con senso di responsabilità sociale» e di proiettarsi un poco nel futuro. Perché lo studio non rimanga solo teorico e inefficace, la giovane universitaria entra a far parte della *Lega prussiana per il diritto alle donne*, composta per la maggior parte da socialiste, «alla quale aderii con le mie amiche, poiché essa perseguiva la completa equiparazione politica delle donne».



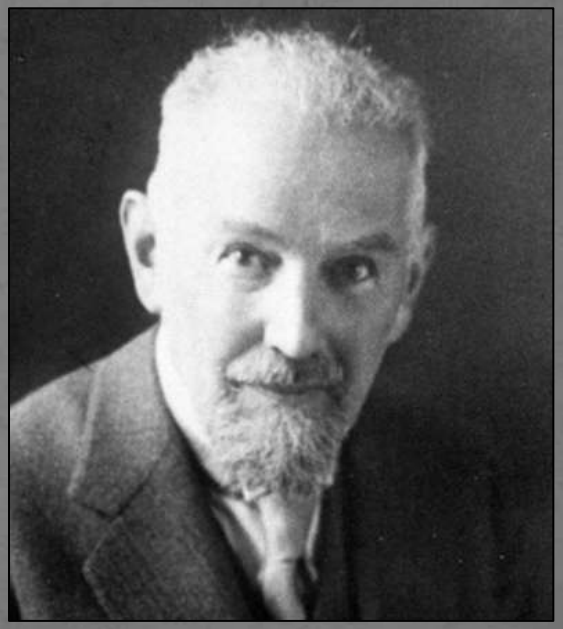
Università di Breslavia



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Attratta dal problema della persona, segue con grande interesse le lezioni di introduzione alla psicologia, con **William Stern** (1871-1938), e di filosofia della natura e storia della filosofia, con **Richard Hönigswald** (1875-1947).





Copyright © 2022 Stefano Martini

- I docenti di storia, il vecchio consigliere segreto Georg Kaufmann e l'ancor giovane professor Ziekursel, sono politicamente nazional-liberali: «Essi nutrivano un lieto orgoglio per il nuovo regno nel quale tutti eravamo stati educati, ma non si trattava di una cieca idolatria nei confronti della casa regnante o di una limitazione al punto di vista prussiano. L'esposizione, condotta con larghezza di vedute, delle connessioni della storia universale risvegliò in me un tale amore per la storia, che durante i primi semestri ero ancora indecisa se farne o meno il mio principale ambito di studio».



Università di Breslavia

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Tramite un'amica, la Stein è anche introdotta in un circolo di giovani «al quale devo la parte più preziosa del mio periodo di studi a Breslavia». Si tratta del *Gruppo pedagogico*, prevalentemente formato da allievi e allieve del seminario di Stern, preoccupati per l'insostenibile carenza da parte dell'università di un'adeguata preparazione al futuro lavoro dell'insegnante. Tutti sono membri della *Lega per la riforma scolastica*. Iscritta, pure, all'*Associazione delle studentesse*, su invito di un'altra amica, approda altresì alla *Associazione accademica affiliata della società Humboldt per l'istruzione popolare*, che ha il fine di tenere lezioni ai lavoratori.

Università di Breslavia



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Ospite del *Gruppo pedagogico* e del seminario di Stern è Georg Moskiewicz (1878-1918, *Mos* per gli amici), dottore in medicina e filosofia, già studente con il professore **Hermann Ebbinghaus** (1850-1909): proprio lui, a un certo punto, crea le premesse per una svolta nella vita universitaria di **Edith Stein**.



Hermann Ebbinghaus



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Ella già durante il liceo ha intenzione di andare a studiare in un'altra università: prima pensa a **Heidelberg**, poi a **Freiburg im Breisgau**. Ora, durante il quarto semestre, ha l'impressione che Breslavia non abbia più niente da offrirle e sente di avere bisogno di stimoli nuovi. Lo spunto per la decisione è offerto, appunto, da un casuale consiglio di Moskiewicz.









Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nell'estate 1912 e nell'inverno 1912-1913, durante i seminari di Stern, vengono affrontate questioni concernenti la *psicologia del pensiero*, soprattutto collegate alla "Scuola di Würzburg". In entrambi i seminari Edith si incarica di fare una relazione e nei trattati da esaminare trova sempre citate le *Ricerche logiche* (*Logische Untersuchungen*) di **Edmund Husserl** (1859-1938).

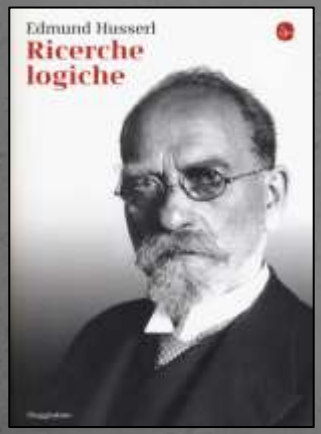




Copyright © 2022 Stefano Martini

- Un giorno, il dottor Moskiewicz la incontra al seminario e le dice: «Lasci stare tutta questa roba e legga piuttosto questo qui; gli altri hanno preso tutti da qui». E le porge il grosso II volume delle *Ricerche logiche* (1901). Egli conosce Husserl di persona, avendo studiato con lui un semestre a **Göttingen**, e ne sente sempre nostalgia: «A Gottinga si discute sempre di filosofia, giorno e notte, a pranzo, per la strada, ovunque. Si parla solo di "fenomeni"».

Università di Göttingen





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Un altro giorno, Edith vede su alcuni giornali illustrati la fotografia di una studentessa di Gottinga dalle brillanti doti: si chiama **Hedwig Martius** (1888-1966). *Mos* conosce anche lei e sa che si è appena sposata con un più anziano allievo di Husserl, **Hans Theodor Conrad** (1881–1969).



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Tornata a casa a tarda sera, trova sul tavolo una lettera proprio da Gottinga, scritta da Nelli Neumann (1886-1942), originaria di Breslavia, moglie di **Richard Courant** (1888-1972), cugino degli Stein, lì da poco come libero docente di matematica (in seguito assistente del grande matematico tedesco **David Hilbert** [1862-1943]). «Questa fu l'ultima goccia che ancora mancava», scrive Edith.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il giorno seguente Edith comunica alla famiglia, stupefatta, la decisione di recarsi a **Gottinga** per il successivo semestre estivo. La madre, quantunque molto triste per l'eventuale distacco, le dice: «Se questo è necessario per i tuoi studi, non ti intralcerò certo». Anche se non pensa di star via più di un semestre, e perciò la tristezza della madre le sembra eccessiva, tuttavia nel più profondo del cuore ella intuisce che forse si tratta di una separazione drastica e radicale.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- La Stein si mette subito in contatto epistolare con il cugino, per avere informazioni sulle lezioni dei filosofi di Gottinga, e utilizza le vacanze di Natale per studiare le *Ricerche logiche* di **Edmund Husserl**, che legge, davvero, con estremo interesse. In esse trova *il qualcosa di più* che tanto cerca.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- «I miei studi in questa materia [*psicologia*] avevano prodotto in me l'opinione che questa scienza si trovasse ancora agli inizi, che le mancasse la base necessaria di chiari concetti fondamentali e che non fosse in grado di elaborarli. Al contrario, ciò che sapevo riguardo alla fenomenologia mi entusiasmava tanto, proprio perché essa consisteva in questo lavoro di chiarificazione; perché in questo campo si elaboravano fin dall'inizio gli strumenti intellettuali di cui si aveva bisogno».

Edmund Husserl



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Con tristezza, gioia e speranza insieme il 17 aprile del 1913 Edith raggiunge **Gottinga**: «La cara Gottinga! Penso che solo coloro che hanno studiato là negli anni tra il 1905 e il 1914 – la breve fioritura della scuola fenomenologica di Gottinga – può capire che cosa risuoni in questo nome per noi. Avevo 21 anni ed ero piena di aspettative per quello che doveva accadere».



Pensione a Gottinga,
dove la Stein alloggia
con l'amica Rose Guttmann,
studentessa di matematica

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Incomincia a perlustrare **Gottinga** e ha la chiara impressione che centro della vita cittadina siano l'università e gli studenti, mentre Breslavia è «una città che possiede una università».



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Memore del suggerimento dell'amico Moskiewicz, si reca da **Adolf Reinach** (1883-1917), libero docente in filosofia, che «ora era il braccio destro di Husserl, soprattutto faceva da anello di congiunzione tra lui e gli studenti, poiché era eccellente nel trattare con le persone, mentre Husserl ne era quasi del tutto incapace. Aveva 33 anni, allora».





Adolf Reinach
con la moglie
Anna Stettenheimer
(1884-1953)

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Reinach, pure lui di origini ebraiche, si rende conto che lei ha già precise conoscenze in merito alla fenomenologia. Pertanto è disposto ad ammetterla alle sue "esercitazioni per progrediti" e le propone di partecipare alla "Società filosofica", dove una volta alla settimana gli studenti più vicini a Husserl si riuniscono per poter discutere e confrontarsi. Ma, soprattutto, le promette di presentarla al maestro.



Università di Gottinga



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Con riferimento a **Reinach**, Edith Stein, sempre puntuale nella sua descrizione, annota: «Dopo quel primo incontro mi sentivo molto contenta e piena di gratitudine. Mi sembrava di non aver mai conosciuto una persona che mi fosse venuta incontro con tanta bontà disinteressata. Che i parenti più prossimi e gli amici che lo conoscevano da anni gli dimostrassero tanto affetto, mi appariva del tutto ovvio. Ma qui si celava qualcosa di molto diverso. Era il primo sguardo in un mondo completamente nuovo».



Adolf Reinach,
nel suo studio

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Dopo qualche giorno, all'**Università** vede finalmente per la prima volta **Husserl** «in carne e ossa»: «Il suo aspetto non aveva nulla di appariscente o sconvolgente. Era il classico tipo di professore distinto. Il suo accento tradiva subito l'origine austriaca: proveniva dalla Moravia [da Prossnitz] e aveva studiato a Vienna [dove ascolta le lezioni di **Franz Brentano** (1838-1917), che lo 'convertono' alla filosofia]. Anche nella sua serena amabilità c'era qualcosa della vecchia Vienna. Aveva appena compiuto 54 anni».



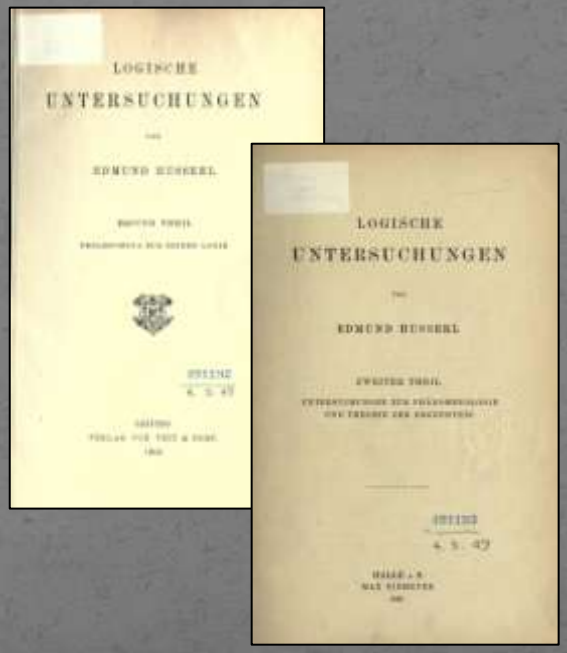




Copyright © 2022 Stefano Martini

- Terminata la discussione generale, **Husserl** chiama a sé i nuovi studenti. Quando Edith pronuncia il proprio nome, egli dice: «Il dottor Reinach mi ha parlato di Lei. Ha già letto qualcosa di mio?». Lei risponde «Le *Ricerche logiche*».





Facoltà di Filosofia



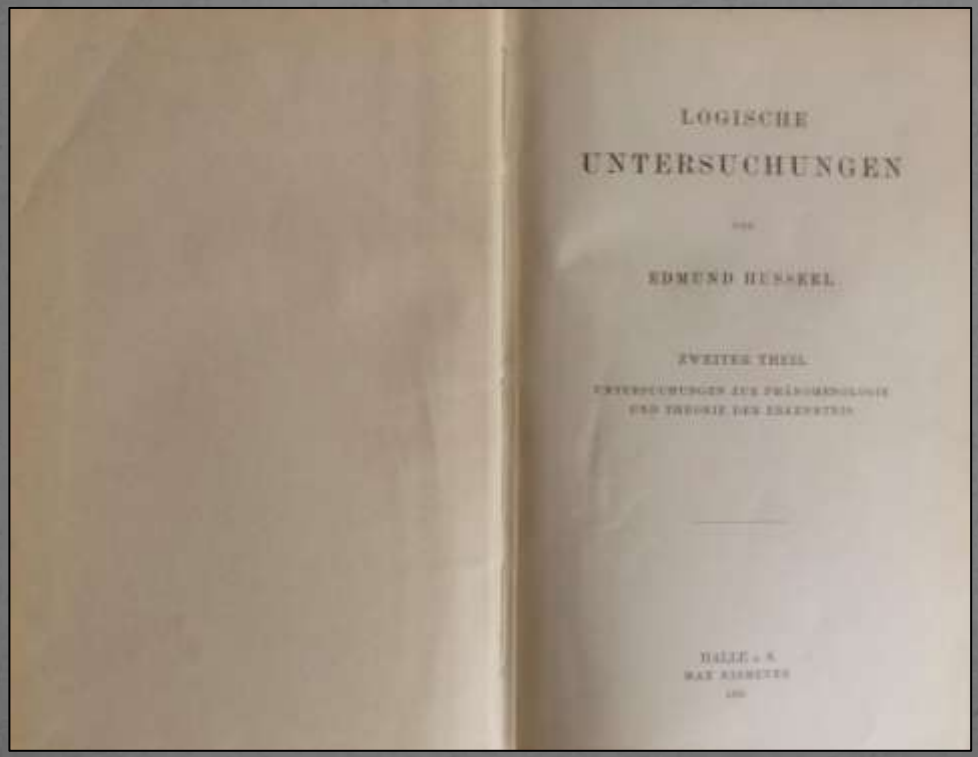
Copyright © 2022 Stefano Martini

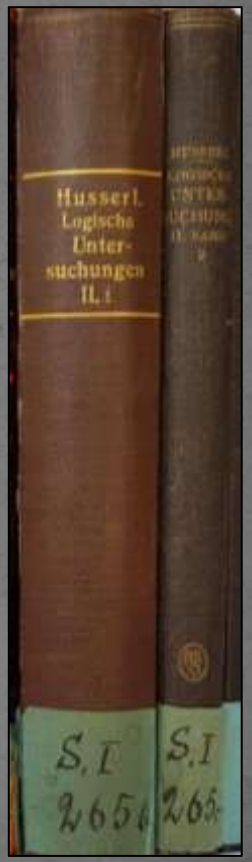
- Tra parentesi la Stein precisa: «Il primo volume delle *Ricerche logiche* fu pubblicato nel 1900 e fece epoca per la critica radicale allo psicologismo dominante e a tutti i relativismi di altro tipo che esprimeva. Il secondo volume apparve l'anno seguente. Era di gran lunga superiore al primo per voluminosità e importanza, poiché in esso, per la prima volta, nella trattazione di problemi logici veniva adoperato il metodo che più tardi Husserl elaborò sistematicamente come "metodo fenomenologico" e ha esteso poi a tutto il campo della filosofia».



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Allora Husserl domanda: «Tutte le *Ricerche logiche*?». E alla nuova risposta della Stein: «Tutto il secondo volume», egli dice sorridendo: «Tutto il secondo volume? Questa è davvero una impresa eroica». Così ella è ammessa.


LOGISCHE
UNTERSUCHUNGEN
EDMUND HUSSERL
ZWEITER THEIL



Copyright © 2022 Stefano Martini

- A **Gottinga** Edmund Husserl insegna come metodo quello di liberarsi da tutti i presupposti acriticamente accettati. Il punto di partenza deve essere la sospensione dell'assenso [*Epoché*] di fronte a ciò che non sia inconfutabilmente evidente. Quindi il metodo consiste nell'andare alle cose stesse [*an die Sachen selbst heranzugehen!*], al fenomeno. Il fenomeno non va inteso in senso kantiano come opposto alla cosa in sé, ma è ciò che si manifesta alla coscienza. Riportarci a un contatto immediato con le cose, così come esse si danno per mezzo dell'intuizione, è obbiettività: finalmente si esce dal soggettivismo e dal relativismo. Dal punto di vista intellettuale la Stein si sente appagata.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Quando nel 1913 ella giunge alla nuova sede universitaria, attorno al maestro, oltre ad Adolf Reinach, trova Hans Theodor Conrad e Hedwig Martius, **Alexander Koyré** (1892-1964), **Dietrich von Hildebrand** (1889-1977), **Roman Ingarden** (1893-1970) e **Jean Héring** (1890-1966). Sono proprio loro gli esponenti iniziali del cosiddetto *Circolo fenomenologico di Gottinga*.






Copyright © 2022 Stefano Martini

- A prendere nel 1907 l'iniziativa di costituire il gruppo è Hans Theodor Conrad (marito di Hedwig Martius), con l'appoggio di altri condiscepoli di Husserl. Comunque, un po' alla volta «i fondatori della Società filosofica non presenziavano più alle riunioni. *Reinach* non veniva più da quando era docente e si era sposato. *Conrad* e Hedwig *Martius*, dopo il loro matrimonio, vivevano tra Monaco di Baviera e Bergzabern (nel Palatinato). Dietrich *von Hildebrand* era andato a Monaco di Baviera, Alexander *Koyré* a Parigi. Johannes *Hering* voleva sostenere gli esami di Stato l'estate successiva ed era tornato a casa sua, a Strasburgo, per lavorare indisturbato. C'erano, comunque, alcune persone che per semestri avevano lavorato con questi corifei ed ora erano in grado di trasmettere la tradizione a noi novellini».

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Oltre al già noto Moskiewicz, un ruolo di primo piano è ricoperto dal linguista Rudolf Clemens; altri membri di rilievo sono Fritz Frankfurther, studente di matematica; **Hans Lipps** (1889-1941), studente di medicina, scienze naturali e filosofia; Friedrich Neumann e Günther Müller, germanisti; Grete Ortmann ed Erika Gothe, studentesse non più giovani; Betty Heymann, allieva di **Georg Simmel** (1858-1918); **Fritz Kaufmann** (1891-1958), di formazione neokantiana marburghese; poi, l'ingegnere canadese **Winthrop Pickard Bell** (1884-1965); e, infine, Rose Guttmann, amica della Stein, studentessa di matematica.



Georg Simmel

Winthrop Pickard Bell

Fritz Kaufmann

Hans Lipps







Copyright © 2022 Stefano Martini

Restaurant zum Frankfurter Hof

von Carl Hildebrandt.

Göttingen, den 23. Mai 1912

Sehr geehrter Herr Doctor,

Die philosophische Gesellschaft zu Göttingen gibt sich die Ehre, Sie zu bitten, für den Fall der Verhinderung von Fräulein Martius die sprachphilosophischen Sitzungen in diesem Sommer zu leiten.

In gefl. welche Obliegenheiten geschäftlicher Art wie solche, die das Lokal betreffen u. dergl. sind mit der Leitung der Sitzungen natürlich nicht verbunden.

In Hochachtung und Verehrung

R. Clemens — Th. Conrad — Gustav Hübener

Ernst Rothschild — A. L. Chandler — Alexander

Edna Pakford — Winthrop V. Bell

Fritz Neumann — [illegible] — [illegible]

Siegfried Landmann — Fritz Frankfurther — A. Kayne



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Vale la pena segnalare un altro filosofo con cui gli studenti del tempo sono chiamati a confrontarsi e che la stessa *Società filosofica* ogni semestre invita a tenere conferenze per alcune settimane: **Max Scheler** (1874-1928), anche lui legato alla fenomenologia, sebbene ne contenda a Husserl il primato nella scoperta del metodo. L'influenza che egli esercita sulle giovani menti è notevole. Così pure la Stein viene a contatto con l'opera di Scheler: anzi, la sua conoscenza personale risulta per lei assai emozionante.



Copyright © 2022 Stefano Martini



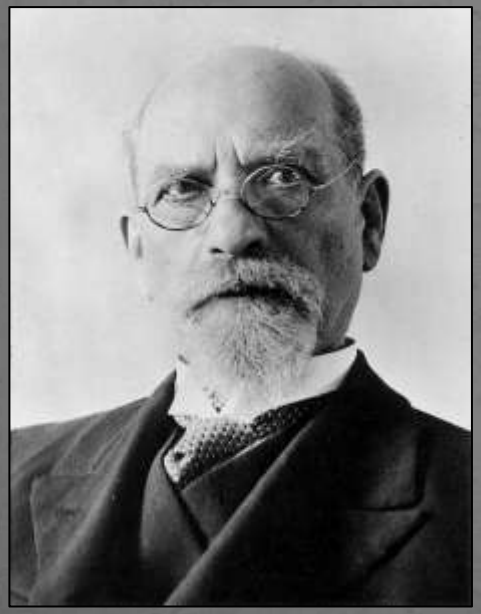


Gruppo di Gottinga,
tra cui si intravedono
gli esponenti più significativi,
con in primo piano, tra gli altri,
Max Scheler e Hedwig Conrad-Martius



Copyright © 2022 Stefano Martini

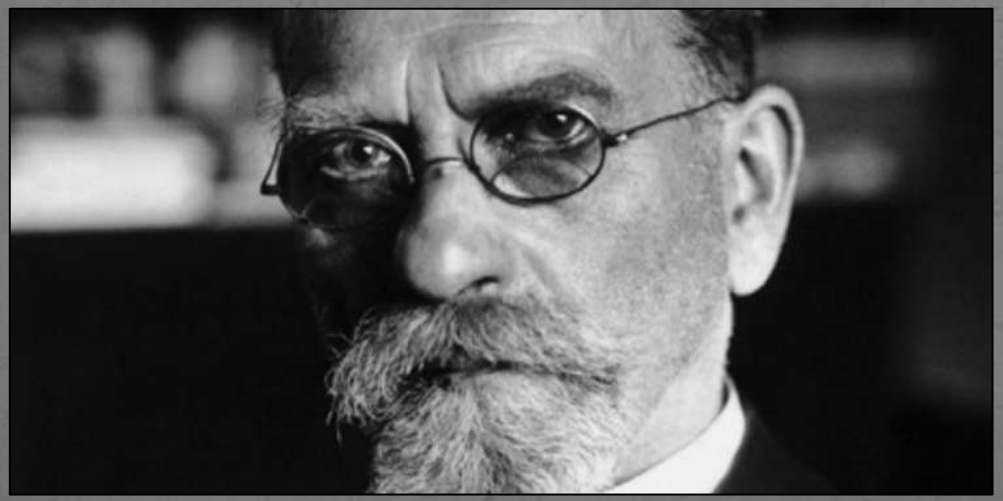
- Poco prima dell'inizio del semestre estivo esce la nuova opera di **Husserl**, *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*, vol. 1 (*Ideen zu einer reinen Phänomenologie und phänomenologischen Philosophie*, Erstes Buch: *Allgemeine Einführung in die reine Phänomenologie*, nello "Jahrbuch für Philosophie und phänomenologische Forschung", 1913).





Copyright © 2022 Stefano Martini

- L'opera dev'essere discussa al seminario. Tuttavia, accade che, mentre le *Ricerche logiche* hanno suscitato notevole entusiasmo, soprattutto perché apparse come un netto distacco dall'Idealismo critico di impronta kantiana (e neo-kantiana), e (si badi bene) tutti i giovani fenomenologi sono realisti convinti, al contrario, con le *Idee* sembra che per certi aspetti il maestro voglia ritornare all'Idealismo.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- «La spiegazione che ci diede a voce non bastò a cancellare i dubbi. Era l'inizio di quella evoluzione che egli stesso chiamava "Idealismo trascendentale" (che non corrisponde all'Idealismo trascendentale delle scuole kantiane), l'autentico nocciolo della sua filosofia e ad impiegare tutte le sue energie per la sua fondazione: una strada, questa, su cui i suoi vecchi allievi di Gottinga, con loro e con suo rincrescimento, non poterono seguirlo». Naturalmente pure Scheler è aspramente contrario a tale «svolta idealistica».



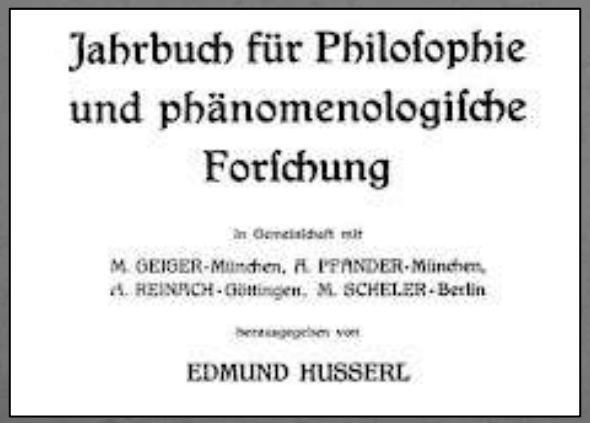
Copyright © 2022 Stefano Martini

- Così, molti fenomenologi della prim'ora prendono una posizione piuttosto critica verso la nuova impostazione e, di fatto, nasce la corrente della **Fenomenologia di Monaco**, attorno alla figura di **Alexander Pfänder** (1870-1941), pure lui prima legato a Husserl. Egli, con i suoi colleghi (tra cui Adolf Reinach e Hedwig Conrad-Martius), anziché seguire il maestro nella via intrapresa, di tipo trascendentale, promuove una corrente realista.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per ironia della sorte, le tanto avversate *Idee* di Husserl sono, come già detto, pubblicate nel primo volume della nuova Rivista di Fenomenologia, il celeberrimo *Jahrbuch für Philosophie und phänomenologische Forschung* ("Annuario per la filosofia e le ricerche fenomenologiche"), fondato nel 1912 proprio dai fenomenologi Monacensi Pfänder, Reinach, Johannes Daubert (1877-1947) e **Moritz Geiger** (1880-1937) con Husserl come redattore principale. Pfänder diventerà poi il redattore capo negli anni 1920-1927.


Jahrbuch für Philoſophie
und phänomenologiſche
Forſchung

In Gemeinſchaft mit

M. GEIGER-München, A. PFÄNDER-München,
A. REINACH-Göttingen, M. SCHELER-Berlin

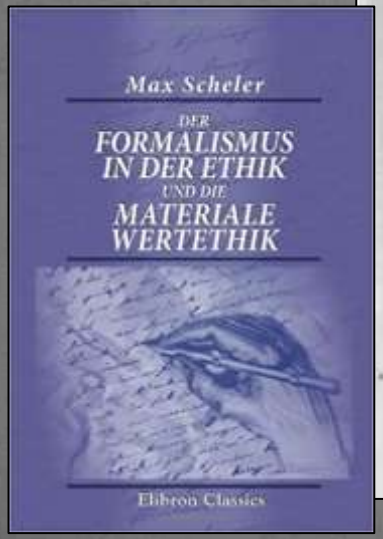
herausgegeben von

EDMUND HUSSERL

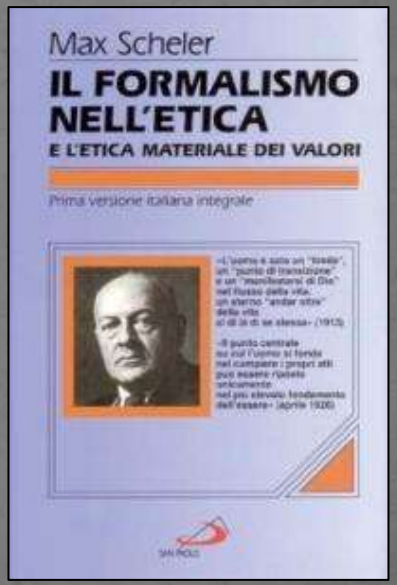


Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nel semestre estivo, come argomento di discussione della *Società filosofica*, i membri scelgono la seconda grande opera pubblicata nell'"Annuario" (lo "Jahrbuch"): *Il formalismo dell'etica e l'etica materiale dei valori* (*Der Formalismus in der Ethik und die materiale Wertethik*, 1913–1916), di Max Scheler, che per l'occasione viene invitato per un paio di settimane a tenere delle conferenze.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- **Scheler** è un ebreo convertito e, negli anni di Gottinga, è ancora rapito dalla bellezza della fede cattolica. L'incontro della **Stein** con lui non rimane sul piano della semplice relazione. L'amico, con la sua carica di simpatia e di fede, la pone a contatto con un nuovo mondo. Ella in proposito scrive: «I limiti dei pregiudizi razionalistici, nei quali ero cresciuta senza saperlo, caddero, e il mondo della fede comparve improvvisamente dinanzi a me. [...] Per il momento non mi occupai metodicamente di questioni religiose; ero troppo occupata in molte altre cose. Mi accontentai di accogliere in me senza opporre resistenza gli stimoli che mi provenivano dall'ambiente che frequentavo e – quasi senza accorgermene – ne fui pian piano trasformata».





Copyright © 2022 Stefano Martini

- In questa circostanza **Max Scheler** parla anche delle questioni che formano il tema di un altro suo libro, da poco pubblicato, *Sulla fenomenologia e teoria del sentimento della simpatia* (*Zur Phänomenologie und Theorie der Sympathiegefühle und von Liebe und Haß*, 1913). Annota in proposito Edith: «Per me esse assunsero un'importanza particolare, poiché cominciai proprio allora a occuparmi del problema della *Einfühlung*».


ZUR
PHÄNOMENOLOGIE UND THEORIE
DER
SYMPATHIEGEFÜHLE
UND
VON LIEBE UND HASS
MIT EINEM ANHANG
ÜBER DEN GRUND ZUR ANNAHME DER EXISTENZ
DES FREMDEN ICH
VON
MAX SCHELER
HALLE A. S.
VERLAG VON MAX NIEMEYER
1913





Copyright © 2022 Stefano Martini

- A Gottinga, Edith segue anche altre materie che né può né vuole certo trascurare: di *germanistica* frequenta i seminari di Richard Weissenfels e del temuto **Edward Schröde**r (1858-1942); di *filosofia* (di impostazione non fenomenologica) ascolta le lezioni di **Leonard Nelson** (1882-1927) e di *psicologia* («Psicofisica della percezione visiva») quelle di **Georg Elias Müller** (1850-1934);

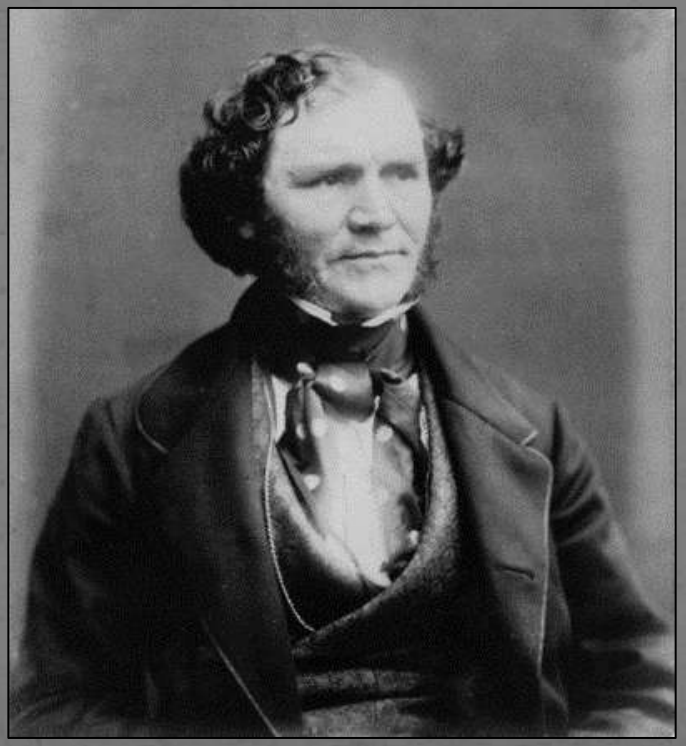






Copyright © 2022 Stefano Martini

- infine, di storia (disciplina per lei molto importante) segue il corso di Max Lehmann (1845-1929), di cui già a Breslavia aveva studiato una importante opera, allievo del grande storico tedesco **Leopold von Ranke** (1795-1886).



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Oltre alla esercitazione di storia da sottoporre al professor Max Lehmann (che le confida il suo positivo apprezzamento per il lavoro da lei svolto), le preme la preparazione dell'*esame di Stato* e della *tesi di laurea*. Per averne indicazione, si reca da **Husserl** che, sorpreso, le chiede se si sente già pronta per un impegno che richiederà una familiare conoscenza della fenomenologia e di altre scienze.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Egli è abituato che gli studenti frequentino le sue lezioni per anni prima di azzardarsi a una ricerca indipendente. In effetti, con l'inizio del secondo semestre a Gottinga, Edith, molto in anticipo sui tempi che solitamente servono, sta chiedendo a Husserl di poter preparare la tesi di laurea, quando in genere servono da otto a dieci semestri di studio prima di laurearsi, e lei è solo al sesto.



Edith negli anni di Göttingen

Copyright © 2022 Stefano Martini

- «A ogni modo non mi respinse. Mi presentò tutte le difficoltà. Le sue esigenze per quanto riguardava una tesi di laurea erano molto impegnative; calcolava che ci si dovevano impiegare tre anni. Se avevo l'intenzione di sostenere l'esame di Stato mi avrebbe consigliato di fare prima questo, altrimenti sarei uscita troppo dall'ambito delle mie altre materie. [...] Ciò veramente capovolse tutti i miei precedenti progetti e mi angustiò un poco; tuttavia non mi lasciai intimorire da nulla, anzi volevo accettare tutte le condizioni. Ora il maestro divenne più amabile. Non aveva nulla in contrario al fatto che io scegliessi già il mio argomento e cominciassi a lavorarvi. [...] Ora la questione era l'argomento da scegliere».



Copyright © 2022 Stefano Martini

- E continua: «Su questo punto non mi trovavo in imbarazzo. Nel suo seminario sulla natura e lo spirito, Husserl aveva parlato del fatto che un mondo esterno oggettivo poteva essere conosciuto solo in modo intersoggettivo, cioè da una maggioranza di individui conoscenti che si trovino tra loro in uno scambio conoscitivo reciproco. Di conseguenza, è premessa una esperienza di altri individui. Collegandosi alle opere di Theodor *Lipps*, Husserl chiama *Einfühlung* questa esperienza, ma non dichiarava in che cosa consistesse. C'era perciò una lacuna che andava colmata: io volevo ricercare che cosa fosse l'intuizione».





Manoscritto di Edith Stein
su natura e spirito
in Husserl

Copyright © 2022 Stefano Martini

- La proposta non dispiace a Husserl, che chiede però di stendere il lavoro su un confronto con **Theodor Lipps** (1851-1914), perché è suo desiderio vedere il rapporto tra la fenomenologia e le correnti filosofiche del tempo. Questa ulteriore condizione per Edith è un po' pesante. Tuttavia, la laureanda si rimbocca le maniche e studia con serietà le opere di Lipps.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- La Stein organizza il piano delle ricerche relative all'argomento concordato, quindi passa alla esecuzione senza concedersi un attimo di sosta. Il problema della *Einfühlung* la occupa ogni giorno dalle sei del mattino fino a notte inoltrata e la tiene impegnata per tutto il semestre invernale tra il 1913 e il 1914, che corrisponde al settimo, fino al 28 luglio del 1914, data che segna l'inizio della **prima guerra mondiale**.


CORRIERE DELLA SERA

L'Arciduca Ereditario d'Austria e la moglie uccisi
da un giovane studente bosniaco a Serajevo
Duplice attentato: colpiti a rivoltellate dopo il lancio di una bomba

Come è avvenuto l'assassinio

La Corona tragica

I particolari dell'attentato



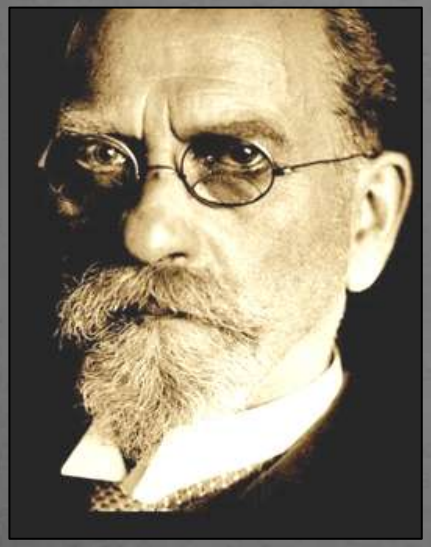
Copyright © 2022 Stefano Martini

- Molti suoi colleghi e amici vengono arruolati e inviati al fronte; diversi studenti finiscono negli ospedali militari o sono destinati ai servizi sanitari. Venuta a sapere dall'amica Rose dell'inizio di un corso di assistenza ai malati, per studentesse, vi si iscrive subito, frequentando pure ogni giorno l'Ospedale di Ognissanti a Breslavia. Inoltre, dà la propria disponibilità incondizionata alla **Croce Rossa**.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- In attesa di una destinazione, al termine stabilito, novembre 1914, Edith consegna alla segreteria il testo del manoscritto per l'esame di Stato *pro facultate docendi* in propedeutica filosofica, storia e letteratura tedesca. In tale occasione viene fissata la data per gli orali: 14-15 gennaio 1915. Deve perciò trascorrere il Natale 1914 a Gottinga, preparandosi ad affrontare i docenti della Commissione: **Husserl**, Lehmann e Weissenfels.



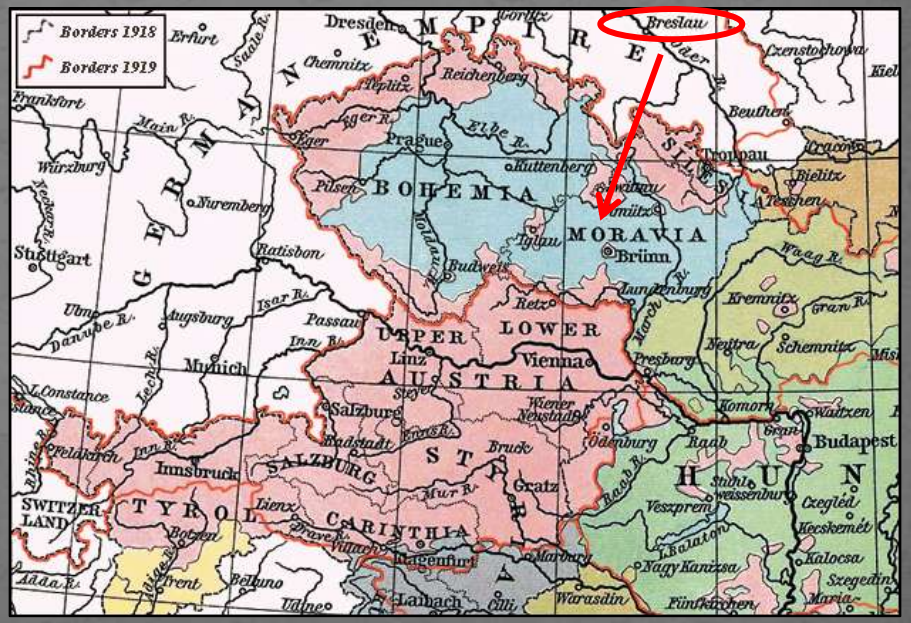


Università di Gottinga
nel 1837

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Superato l'esame di Stato ("promossa con lode"), dopo una breve visita alla sorella Elsa ad Amburgo, ritorna a Gottinga per seguire il seminario del semestre invernale di Husserl. In tale occasione gli chiede l'assegnazione della tesi di laurea, sempre sul problema dell'*Einfühlung*. Contro il parere della madre, finalmente accetta di partire da Breslavia per l'**Austria**, dove c'è più richiesta di infermiere.





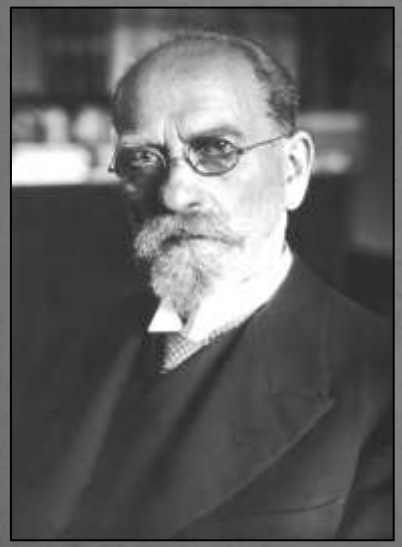
Copyright © 2022 Stefano Martini

- Tra l'aprile e il settembre del 1915, per 6 mesi consecutivi, presta il proprio servizio come infermiera volontaria nell'ospedale militare di **Mährisch-Weißkirchen**, nelle retrovie del fronte dei Carpazi (Moravia), dove sono in degenza i militari dell'esercito austriaco colpiti da tifo, dissenteria e colera.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Al suo rientro a Breslavia, prepara e sostiene all'università un esame scritto e orale di greco, necessario per la maturità classica. Si trattiene per i tre mesi successivi, fino a Natale e al Capodanno del 1915-1916, lavorando alla stesura della tesi. In occasione di tale festività, si reca a Gottinga per rivedere il suo amico **Reinach**, giunto dal fronte per una breve licenza, e per riprendere contatto con **Husserl**.





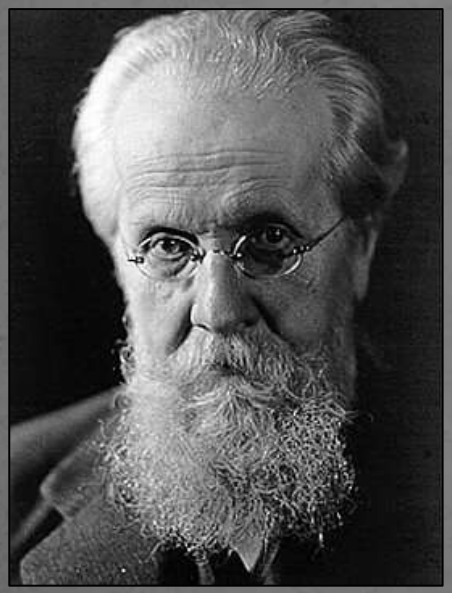
Copyright © 2022 Stefano Martini

- I colloqui della **Stein** con Husserl sono molto incoraggianti per il suo lavoro e ora va avanti speditamente. L'argomento definitivo da lui approvato, pertanto, è: "Il problema dell'*Einfühlung* nel suo sviluppo storico e nella riflessione fenomenologica" (*Das Einfühlungsproblem in seiner historischen Entwicklung und in phänomenologischer Betrachtung*).



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Non ha, però, ancora concluso, quando arriva la sorprendente notizia che il maestro ha ricevuto e accettato una nomina alla **Università di Friburgo in Brisgovia**, come successore di **Heinrich Rickert** (1863-1936), che il 5 gennaio 1916 si reca a Heidelberg, al posto del defunto **Wilhelm Windelband** (1848-1915).









Copyright © 2022 Stefano Martini

- «Questi due protagonisti della "Scuola [neokantiana] di Baden" avevano esercitato un'attività comune e dunque molto efficace. Non era compito facile fare in modo che la fenomenologia prendesse piede in questo ambiente. Ma Husserl non esitò un attimo ad aderire alla proposta. [...] Ancora più contenta di lui era sicuramente la signora Malvine [1860-1950]».



Malvine e Edmund Husserl con i figli Gerhart, Wolfgang e Elisabeth



Malvine Steinschneider Husserl

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Ma la gioia non dura a lungo. Nel bel mezzo dei preparativi per il trasferimento arriva la notizia che il loro caro **Wolfgang** è caduto in guerra: «Aveva fatto la maturità poco prima della guerra [...]. Era entrato nel reggimento di volontari di Gottinga a diciassette anni. Anche il padre fu colpito molto duramente dalla morte del figlio minore: "Bisogna sopportare", mi scrisse».







Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nella Pasqua del 1916 la Stein, ultimato il lavoro di tesi, torna a Breslavia. Quindi passa a Friburgo per incontrarsi di nuovo con Husserl, che qui si è trasferito. Ricevuta in casa del docente, lo trova nel suo studio, seduto alla scrivania, tutto assorto nella preparazione delle lezioni per il semestre già iniziato.



Husserl nel suo studio



L'abitazione di Husserl
a Friburgo,
dal 1916 al 1937

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Husserl, che non ha ancora letto la tesi di Edith inviatagli per posta, risponde alla sua allieva che potrà laurearsi la prossima sessione; nell'attesa, può far visita alla città o, ancor meglio, seguire le sue lezioni, da cui potrebbe trarre molto profitto. Ella, più per condiscendenza che per altro, accoglie il suggerimento e frequenta il seminario tenuto dal docente, dove incontra di nuovo una vecchia conoscenza: **Roman Ingarden**, che è stato nella legione polacca, ma poi congedato perché sofferente di un difetto cardiaco.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per prendersi tempo e poter leggere con calma la tesi della Stein, **Husserl** chiede di fissare il giorno dell'esame di laurea il più tardi possibile: viene stabilito il 3 agosto 1916. Frattanto Edith prende alloggio in una stanza d'affitto a due letti insieme con la sua amica Erika Gothe.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- «Un giorno fummo invitate [Edith ed Erika, una sua amica e compagna di studio] con molte altre persone dagli Husserl, se non sbaglio fu quella la sera in cui conobbi **Martin *Heidegger*** [1889-1976]. Aveva preso l'abilitazione con Rickert, Husserl l'aveva assunto, prendendolo dal suo predecessore. Tenne la prolusione quando Husserl si trovava già a Friburgo. Essa conteneva evidenti frecciate rivolte alla fenomenologia.



Friburgo in Brisgovia



Copyright © 2022 Stefano Martini

- «La sua futura moglie, per il momento ancora signorina ***Petri*** [**Elfride**, 1893-1992], frequentava il seminario di Husserl e si opponeva vivacemente. [...] Quella sera **Heidegger** mi piacque molto. Era silenzioso e chiuso in sé stesso per tutto il tempo in cui non si parlava di filosofia. Ma appena emergeva un argomento filosofico, si mostrava pieno di vita».



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Husserl sta vivendo un momento molto difficile, dato che è sovraccaricato di lavoro e parecchie cose lo allontanano dai suoi attuali interessi scientifici: le cure per la seconda edizione delle *Ricerche logiche*, dopo che la prima è esaurita; la tragica scomparsa del figlio Wolfgang, caduto in guerra; il trasloco a Friburgo; l'estrema difficoltà a leggere i propri appunti stenografici scritti a matita, a causa di una particolare debolezza di vista.





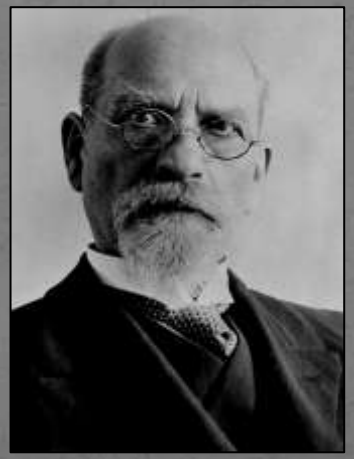
Copyright © 2022 Stefano Martini

- Comunque, finalmente Husserl trova il tempo per leggere il lavoro di tesi preparato da Edith, che al riguardo così scrive: «Già qualche giorno prima il maestro aveva detto [...]: "Il suo lavoro mi piace sempre di più. [...]". Ora continuò sullo stesso tono: "Sono già arrivato a un buon punto della Sua tesi. Lei è una piccola ragazza dalle grandi doti". Poi divenne un poco più serio. "Ho solo qualche dubbio se questo lavoro possa essere pubblicato accanto alle *Idee* nell'Annuario. Ho l'impressione che Lei abbia preceduto per qualche aspetto la seconda parte delle *Idee*"».



Copyright © 2022 Stefano Martini

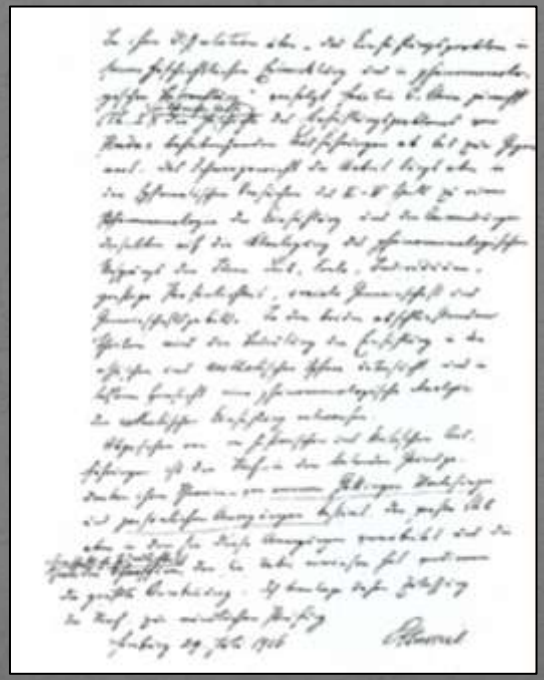
- Sta di fatto che per le doti d'intelligenza e per le capacità di lavoro, **Husserl** accetta di buon grado che la **Stein** diventi la sua assistente, cosa che ella nel suo intimo quasi non osava sperare. Infatti, annota molti anni più tardi (precisamente il 27 aprile 1939): «mi sembrava impossibile essere presa in considerazione. Io ero una piccola cosa e Husserl il primo tra i filosofi viventi – secondo la mia opinione, uno dei grandi che sopravvivono alla loro epoca e determinano la storia».





Copyright © 2022 Stefano Martini

- In una afosa giornata d'estate Edith discute la sua tesi di laurea, alla presenza della Commissione formata da Alfred Körte (1866-1946), docente di filologia classica e decano della Facoltà di Filosofia, Felix Carl Rachfahl (1867-1925), di storia moderna, e Philipp Witkop (1880-1942), di letteratura moderna, con Husserl come relatore.



Giudizio di Husserl
sulla dissertazione di laurea
di Edith Stein

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Lo stesso decano propone la dicitura “summa cum laude” e la Stein è dichiarata dottore in filosofia, unica donna a laurearsi in Germania quell’anno. Nel 1917 ad Halle uscirà una pubblicazione parziale della tesi di laurea della Stein.


Zum Problem der Einfühlung

Inaugural-Dissertation

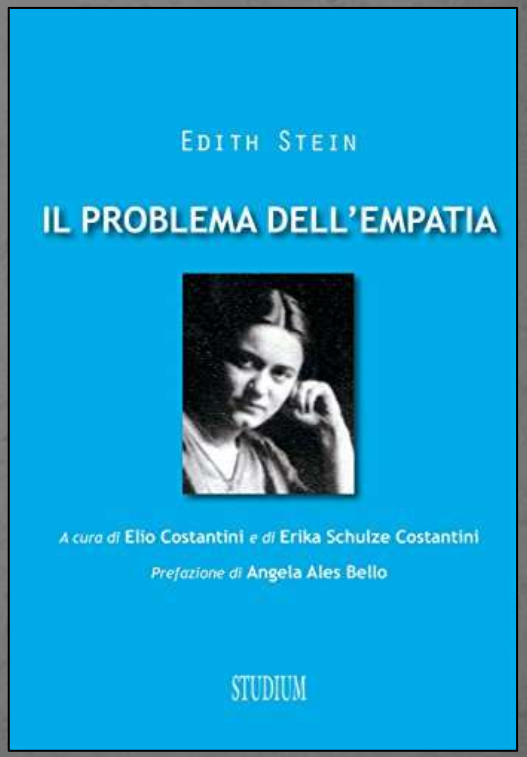
zur

Erlangung der Doktorwürde

der

Edith Stein

Halle



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Quella sera Edith, con Erika Gothe e Roman Ingarden, è invitata a **casa degli Husserl** per un breve trattenimento. Dopo tale incontro, la allegra comitiva va in giro per le strade a notte inoltrata (la Stein, più felice che mai, cinge ancora in capo la corona di edera donatale dalla signora Malvine). Il giorno dopo si reca a Breslavia per festeggiare la laurea in famiglia.



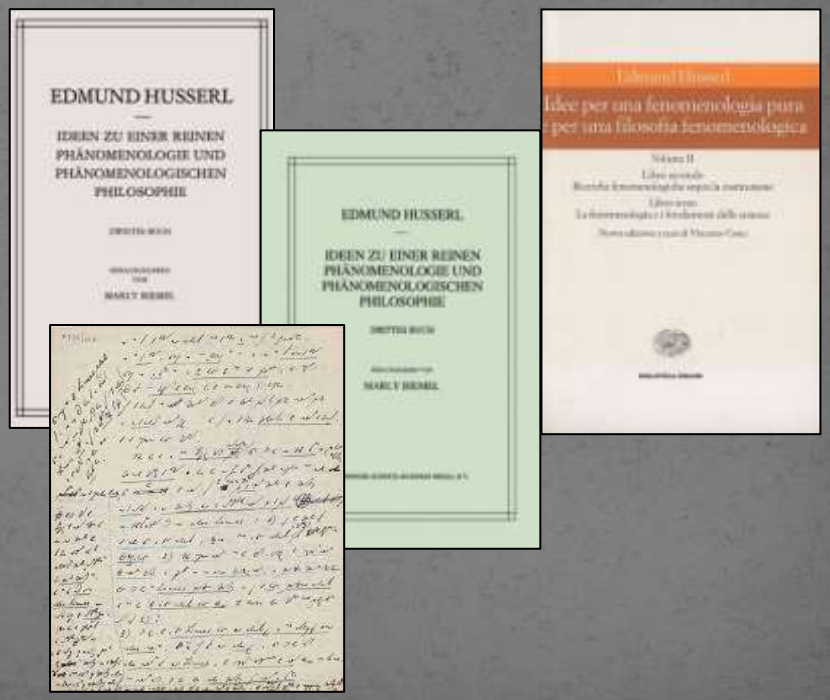
Edmund Husserl
e la moglie Malvine

Scampagnata
con familiari
e amici
(sono indicate
con un circolo
Edith e sua madre)



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Come assistente di Husserl, Edith si trova ben presto impegnata nella trascrizione dei manoscritti del maestro: un'opera estenuante di decifrazione di una scrittura molto particolare, di classificazione del materiale consistente per lo più in appunti messi per iscritto sulla base dell'ispirazione del momento e, infine, di redazione dattiloscritta di tutto il lavoro.
  Tra le varie carte, di notevole importanza è l'abbozzo della seconda parte delle *Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica*, che uscirà postuma con la terza .



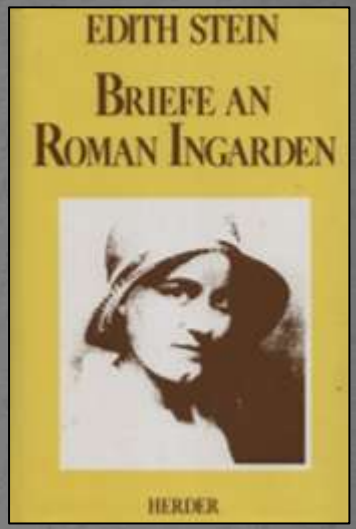
Copyright © 2022 Stefano Martini

- È noto come vi sia un contrasto filosofico di fondo, tra Husserl e la Stein, sugli sviluppi della fenomenologia – Edith (con altri condiscepoli) respinge l'orientamento idealistico impresso dal maestro con le *Idee*. A rilevarlo è lei stessa nelle *Lettere* a Roman Ingarden a partire dal 1917 e negli spunti autobiografici della *Storia di una famiglia ebrea* (1933-1939).









Copyright © 2022 Stefano Martini

- Tale diversità di vedute è al centro di animate discussioni con il professore, anche prima di assumere l'incarico di assistente. Il dissidio appare per la prima volta a Gottinga nel 1913, dopo la pubblicazione del libro I delle *Idee* sullo "Jahrbuch" e riprende, acutizzandosi, negli anni 1917-1918, quando Edith Stein è già assistente di Husserl.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Verso la fine del 1917, dalle Fiandre giunge inaspettata e dolorosa la notizia della morte di **Adolf Reinach**. Gli amici fenomenologi sono costernati. Al dolore Edith associa la pietà per la giovane vedova che, convinta della superiorità intellettuale del marito, chiama l'amica a riordinare le carte da lui lasciate. La Stein è sì disposta ad aiutarla, ma non osa affrontare la donna, privata così tragicamente dell'uomo che tanto ha amato.





Anna Reinach
Stettenheimer

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Sa che qualsiasi parola consolatrice suonerà vuota, formale, perché proveniente da un'anima che brancola nel buio e formulata da una ragione che si rifiuta di penetrare nel mistero del dolore. Esso è un fenomeno oscuro, aberrante; è un non senso. Ma di fronte alla rassegnazione di Anna che preleva forza, calma e coraggio dalla speranza in Dio, ogni timore e reticenza scompaiono dall'animo della giovane atea.



Edith Stein

Anna Reinach Stettenheimer



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Edith Stein è sconvolta. Un'abbagliante luce impedisce alla sua intelligenza di vedere con chiarezza; sperimenta i limiti della ragione; nel suo animo riaffiora la fede: «Fu questo il mio primo incontro con la croce e con la forza divina che essa conferisce a chi la porta. Toccai con mano, per la prima volta, la Chiesa, nata dalla sofferenza del Redentore nella sua vittoria sul pungolo della morte. Fu l'attimo nel quale la mia incredulità crollò e rifulse Cristo, Cristo nel mistero della croce». Forse, in seguito a questo evento interiore, la Stein non si sente più a suo agio a **Friburgo**.



Panorama di Friburgo

Copyright © 2022 Stefano Martini

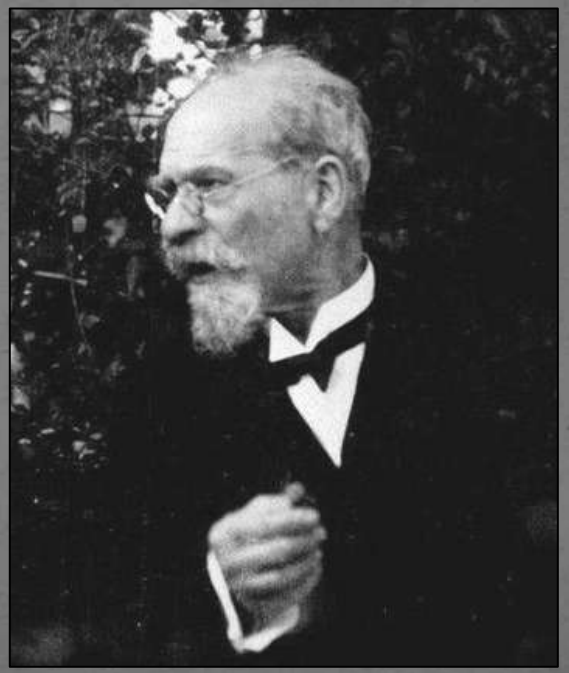
- Si sente, poi, stanca di riordinare e trascrivere pile di **manoscritti stenografati** del maestro. In un colloquio avuto con Husserl ella non esita a manifestargli il proprio cruccio. È sì conscia di quanto possa essergli d'aiuto, d'altra parte la stima che prova per lui è schietta e franca, né le viene meno in alcuna occasione. È suo desiderio affrontare autonomamente un lavoro scientifico, di ricerca e di produzione filosofica. Pertanto, nell'aprile 1918 Edith si dimette da assistente. I rapporti con Husserl rimangono, però, amichevoli.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Sappiamo, infatti, che dopo il 'distacco' da **Husserl**, la Stein, che continua a considerarlo il suo "venerato Maestro", ha modo di riprendere contatti diretti e anche di collaborare con lui, senza però essere più alle sue dipendenze. Inoltre vuole assisterlo in casa come infermiera – è stata crocerossina – durante il decorso di una malattia giunta all'improvviso.





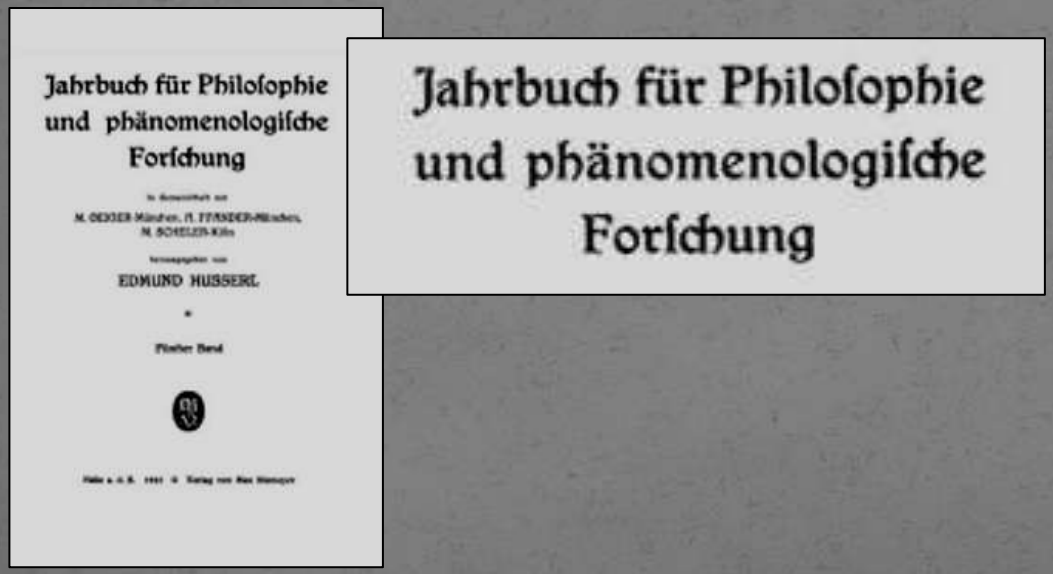
Copyright © 2022 Stefano Martini

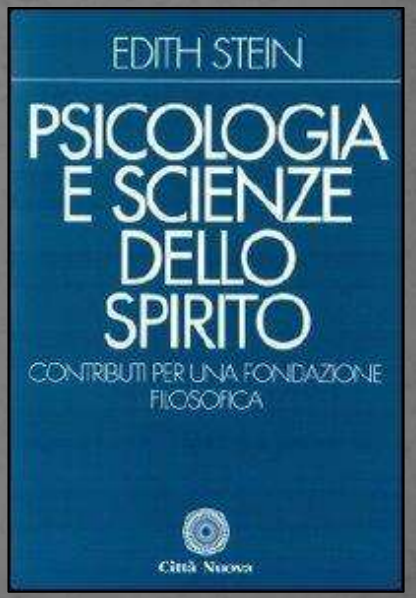
- Al termine dei corsi del semestre estivo del 1918, Edith torna a **Breslavia** da sua madre. Qui trova un posto di docente nel liceo cittadino; la sua intenzione, però, è quella di sostenere l'esame per l'abilitazione all'insegnamento universitario. Per il momento, restituita finalmente a sé stessa e finalmente libera di disporre del suo tempo, può concretizzare la sua aspirazione di svolgere un'attività autonoma di studio e di attendere alla pubblicazione delle sue prime opere.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Risale, per esempio, a tale periodo la stesura dei *Contributi per la fondazione filosofica della psicologia e delle scienze dello spirito* (*Beiträge zur philosophischen Begründung der Psychologie und der Geisteswissenschaften*), pubblicati nel vol. V dello "Jahrbuch" (1922), in due parti: *Causalità psichica*, (*Psychische Kausalität*) e *Individuo e società*, (*Individuum und Gemeinschaft*).





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Sperando in un avvenire accademico, riprende contatto con la **Università di Gottinga**, sostenuta pure da un eccellente attestato che le rilascia **Husserl**. Siccome l'insegnamento universitario è precluso alle donne, le autorità universitarie sono costrette a emanare, a seguito della domanda di Edith e dell'attestato di stima di Husserl, una circolare dove in via di principio non si esclude la possibilità che una donna possa ottenere l'abilitazione a tale insegnamento. Non è però sufficiente una circolare a far cadere una mentalità profondamente radicata, pertanto la sua richiesta viene respinta.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Intanto la problematica della fede si fa più che mai stringente e dolorosa. Dai suoi scritti traluce qualcosa della lotta interiore che sta sostenendo. La sua intelligenza inquieta non si arrende. In *Causalità psichica*, infatti, ella fa allusione al cammino che sta compiendo verso Dio con qualche resistenza, ché altrimenti non scriverebbe: «A questa fede autentica e viva nego la mia adesione e non permetto che diventi operante in me». La vorrebbe come neutralizzare, lasciare latente e inefficace nel fondo dell'animo, ma il conflitto si fa sempre più arduo e snervante. La sua forza e tragicità sembrano incombere sulla volontà e su ogni attività psico-spirituale di Edith Stein in modo da renderla incapace di qualsiasi autodeterminazione e azione.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- In tale stato di paralisi e impotenza, Dio *irrompe* nel nucleo più profondo della sua personalità. L'irruzione divina favorisce la sperimentazione di un nuovo *Erlebnis* (esperienza): «Il riposarsi in Dio, in seguito al venir meno dell'azione per mancanza di energia vitale, è qualcosa di totalmente nuovo e straordinario. Al posto del silenzio di morte, subentra ora il sentimento di nascondimento [...] e abbandonandosi a questo impulso, una nuova vita comincia, a poco a poco, a riempirmi».



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Ritornata nel 1921 a Gottinga, si trasferisce per le vacanze dai coniugi e amici Theodor e Hedwig Conrad-Martius, filosofi e discepoli di Husserl, protestanti. Essi hanno una casa con una tenuta coltivata a frutteto a **Bad-Bergzabern**, nel Palatinato.



Edith Stein, estate 1921



La freccia indica la camera della Stein nella casa dei Conrad-Martius

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Una sera di giugno, durante l'assenza dei padroni di casa, Edith si reca nella loro biblioteca e, capitatole per caso tra le mani il libro della *Vita* di santa **Teresa d'Avila** (1515-1582), vi si immerge nella lettura.



Vero volto di S. Teresa di Gesù eseguito da Fra Giovanni, contemporaneo della santa





Copyright © 2022 Stefano Martini

- La lettura è per lei appassionante. Il suo spirito è avvinto dalla personalità della carmelitana. Legge senza interruzione per tutta la notte. Fra le righe del racconto autobiografico della grande donna spagnola vede delineato il proprio destino. Nel mondo interiore le tenebre si vanno diradando. Fuori è notte fonda. Continua la lettura; il testo sembra palpitante, vivo. È talmente presa dalla bellezza del racconto che va fino alla fine. Quando chiude il libro è l'alba. Anche nel suo animo spunta una nuova e chiara luce che le illumina la intelligenza e le riscalda il cuore. «Ecco la verità!» esclama con gioia e risolutezza. È decisa. La mattina stessa, in città, compra un catechismo e un messalino cattolico.

«Ecco la verità!»

Copyright © 2022 Stefano Martini

Vita, pensiero, opere

Seconda parte

Dalla rinascita nel Battesimo al martirio in camera a gas.



Gli ultimi vent'anni



18 Marzo 2022

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 1921 è per Edith un anno importante: è l'anno del "silenzio di morte", l'anno in cui la giovane combatte dentro di sé contro i continui richiami della fede; è, contemporaneamente, l'anno in cui forse prova una grande delusione, quando il suo compagno di studi, il filosofo e medico **Hans Lipps** (secondo altri interpreti si tratterebbe, invece, dell'altro grande amico e collega, il polacco **Roman Ingarden**) sembra non corrispondere al suo affetto;



Roman Ingarden

Hans Lipps



Copyright © 2022 Stefano Martini

- il 1921, però, è anche l'anno della svolta più importante della sua vita: come già detto, nella casa di campagna con tenuta a frutteto della sua amica **Hedwig Conrad-Martius**, a Bergzabern, avviene l'incontro, attraverso la lettura, con **Santa Teresa d'Avila**.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- Sappiamo come la lettura di questo libro sia per lei avvincente e come il suo spirito sia avvinto dalla personalità della carmelitana. Per tutta la notte, legge senza alcuna interruzione il racconto autobiografico della grande donna spagnola, vedendovi fra le righe delineato il proprio destino. Quando chiude il libro è l'alba. Ella esclama con gioia e risolutezza: «Ecco la verità!». La mattina stessa, in città, compra un catechismo e un messalino cattolico.

«Ecco la verità!»

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Scrive la storica della filosofia **Sofia Vanni Rovighi** (1908-1990): «Catechismo e messalino; la dottrina e il modo in cui la dottrina è vissuta nella preghiera della Chiesa. **Husserl** e **Scheler** non erano passati invano nella sua vita. E fu, forse, proprio il sincronismo di queste due attività (studio della dottrina e preghiera vissuta) a permetterle di far tanto presto in questo momento conclusivo della sua conversione».







Copyright © 2022 Stefano Martini

- E lo storico del Cristianesimo **Henri-Iréné Marrou** (1904-1977) sottolinea: «Edith Stein non è arrivata a Dio partendo da zero – partendo da quella assenza di Dio, da quel deserto spirituale nel quale erra la miseria di tanti nostri fratelli di oggi – ma è stata una figlia di Abramo, una erede del popolo della promessa. Occorre ricordare [...] quale era la profondità di fede, la nobiltà morale, l'intensità di vita religiosa di quelle famiglie ebree ortodosse della Europa centrale e orientale, eredi di tanti secoli di fedeltà e di raccoglimento».



Copyright © 2022 Stefano Martini

La conversione

al Cattolicesimo

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 1° gennaio 1922 Edith riceve dal parroco don **Eugen Breitling** (1851-1931), i Sacramenti del Battesimo e della prima Comunione nella **Chiesa parrocchiale di San Martino** di Bad Bergzabern.



Katholische Pfarrkirche
Sankt Martin,
Bad Bergzabern
(Renania-Palatinato)





Don Eugen Breitling

Copyright © 2022 Stefano Martini

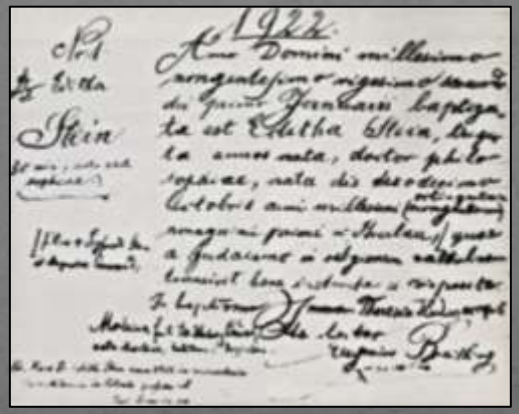
- Ella ha come madrina di Battesimo l'amica protestante **Hedwig Conrad-Martius**, di cui indossa l'abito di nozze in funzione di veste battesimale. Assume altri due nomi: *Teresa* e *Hedwig*.



Il fonte battesimale



Il registro del Battesimo



Certificato di Battesimo



Hedwig Conrad-Martius

Copyright © 2022 Stefano Martini









Katholische Pfarrkirche Sankt Martin, Bad Bergzabern

Copyright © 2022 Stefano Martini

- È cattolica. In che maniera potrà ora comunicare la notizia alla madre che sta saldamente attaccata alla fede ebraica? Non aggira l'ostacolo. Annuncia da sé, a viva voce, l'evento, inginocchiata di fronte a lei, con i propri occhi rivolti ai suoi. E la donna, che, con un eroismo degno degli antichi patriarchi, ha saputo affrontare le dure prove della vedovanza; che, da sola, è stata capace di preparare sette figli alla vita; ebbene, questa vera donna forte, in questo momento piange. E la figlia, che è preparata a ricevere degli aspri rimproveri, perfino a essere cacciata di casa, piange con lei.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- La conversione si scontra con l'assoluta contrarietà della madre (oltre che di tutta la famiglia), secondo la quale la figlia ha tradito le proprie origini e rinnegato la propria appartenenza al popolo ebraico. Edith invano cerca di farle capire che la conversione non è un rinnegare la fede dei Padri, bensì un completarla (pure Gesù Cristo crocifisso era ebreo). Ella sente di far parte ancora della sua gente, tanto che accompagna più volte la madre alla **Sinagoga**, meravigliandola perché recita con lei i Salmi.







La Sinagoga nuova di Breslavia, distrutta dai nazisti nel 1938

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 2 febbraio 1923, Festa della Purificazione di Maria, Edith riceve il Sacramento della Cresima nella cappella privata dell'Episcopio di **Speyer** (**Spira**) dal vescovo **Ludwig Sebastian** (1862-1943).







Il Duomo di Spira

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Con la conversione Edith vorrebbe abbandonare qualsiasi attività scientifica. Sente nascere in sé stessa la vocazione carmelitana, per dedicare tutta la propria vita alla preghiera e alla meditazione, ma chi dirige spiritualmente la sua anima, il vicario generale della diocesi di Spira, il canonico **Joseph Schwind** (1851-1927), ritiene opportuno distoglierla da tale proposito e la convince a desistere, almeno per ora.



Stemma della diocesi di Spira



Copyright © 2022 Stefano Martini

- In primo luogo, alla madre è già stato inferto un duro colpo con il passaggio al cattolicesimo e non è il caso di arrecarne un altro; in secondo luogo, è necessaria la sua attività nella vita pubblica della Chiesa, poiché con la sua preparazione scientifica potrebbe fare tanto bene nel mondo. Schwind le trova, pertanto, un posto da docente di lingua e letteratura tedesca nell'**Istituto Liceale e Magistrale femminile di Santa Maria Maddalena**, situato nel centro storico di **Spira** e diretto dalle suore Domenicane.



Veduta di Spira



Il Collegio di Spira

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Qui Edith, in un ambiente tranquillo e riservato, può anche risiedere e ciò viene incontro al suo desiderio di un luogo in cui potersi dedicare pure a una vita di preghiera, di silenzio e di studio. Qui ella rimane dal 1922 al 1931. Oltre a insegnare nei corsi superiori del liceo, si occupa della preparazione pedagogica delle suore a loro volta destinate all'insegnamento.



Edith con allieve



Aula scolastica
del collegio di Spira



Edith docente a Spira

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Edith ama l'insegnamento ed è attenta all'evoluzione spirituale e intellettuale delle alunne, che manterranno di lei un ottimo ricordo. Dà lezioni di latino ad alcune aspiranti novizie. Quando il tempo è buono, una bandierina alla finestra della "signorina dottoressa", come la chiamano tutte, è il segnale che lei le attende per le lezioni in giardino. Le sue lezioni sono di grande livello, spesso connotate da elevati pensieri filosofici.



Edith Stein
con le allieve

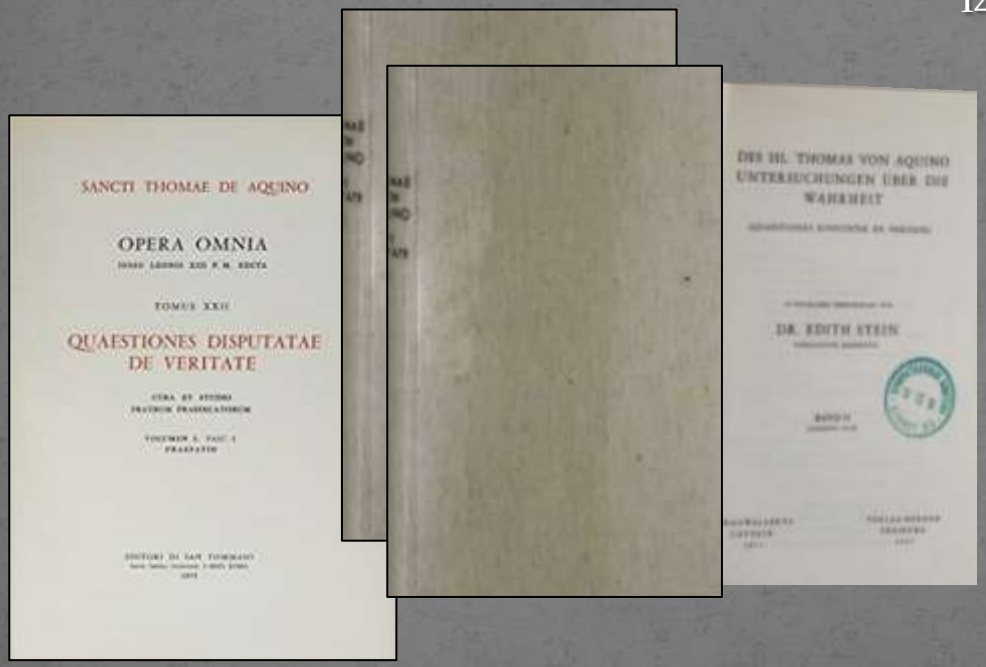


Copyright © 2022 Stefano Martini

- Durante questi anni, Edith Stein si dedica alla traduzione in due volumi delle *Quaestiones disputatae de veritate* di **San Tommaso d'Aquino** (1225-1274)

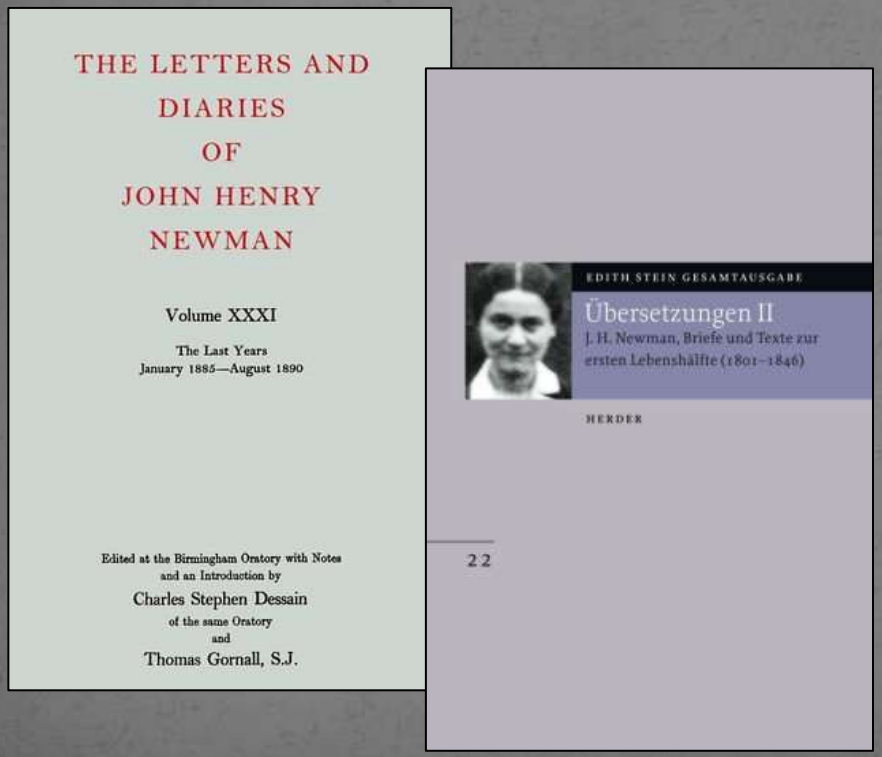
Beato Angelico, *Vergine col Bambino tra i santi Domenico e Tommaso d'Aquino* (part.), 1435





Copyright © 2022 Stefano Martini

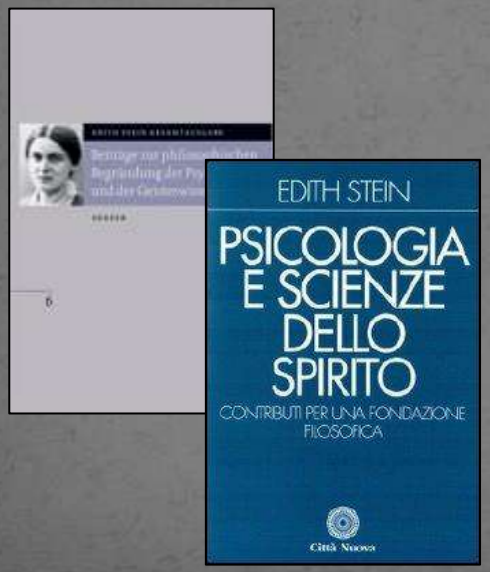
- e allo studio delle opere del santo cardinale inglese **John Henry Newman** (1801-1890), di cui nel 1928 pubblicherà la traduzione tedesca del *Diario* e delle *Lettere*. Al 1924 risale anche un saggio sulla fenomenologia.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Sebbene ella per il momento si sia ritirata dal mondo accademico e scientifico, le sue opere sono diffuse e conosciute. Infatti, nello "Jahrbuch" husserliano escono alcuni suoi testi, come *Contributi per una fondazione filosofica della psicologia e delle scienze dello spirito* (*Beiträge zur philosophischen Begründung der Psychologie und der Geisteswissenschaften*), nel 1922, e *Una ricerca sullo Stato* (*Eine Untersuchung über den Staat*), nel 1925.





Edith Stein
nel 1926



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nella Pasqua 1928 incontra dom **Raphael Walzer** (1888-1966), abate del **monastero di Beuron**, luogo tranquillo e appartato, nella valle del Danubio, ai confini con la Foresta Nera. Edith vi si reca soprattutto in occasione delle festività solenni, in particolare nel periodo natalizio e durante la settimana santa.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- In questa abbazia benedettina soggiorna a più riprese (per ben 18 volte), scoprendone la specifica grande spiritualità sotto la guida dell'abate, che assume la sua direzione spirituale e insiste perché si dedichi sempre di più alla attività pubblica, mettendo a frutto le proprie doti di studiosa e di ricercatrice. Egli le sarà sapiente consigliere fino al suo ingresso nel Carmelo.



Ponte sul Danubio: in fondo, si intravede l'Abbazia



Stemma dell'abate Raphael Walzer

Raphael Walzer



Copyright © 2022 Stefano Martini

- In questi anni, ella conosce il gesuita, teologo e filosofo polacco, **Erich Przywara** (1889-1972), il quale non soltanto la persuade a occuparsi in modo sistematico della dottrina e dell'opera di **San Tommaso d'Aquino**, ma anche a tenere relazioni in giornate di studi pedagogici e in congressi in diverse città della Germania, dell'Austria, della Svizzera, della Francia, specialmente su invito delle associazioni cattoliche di insegnanti.



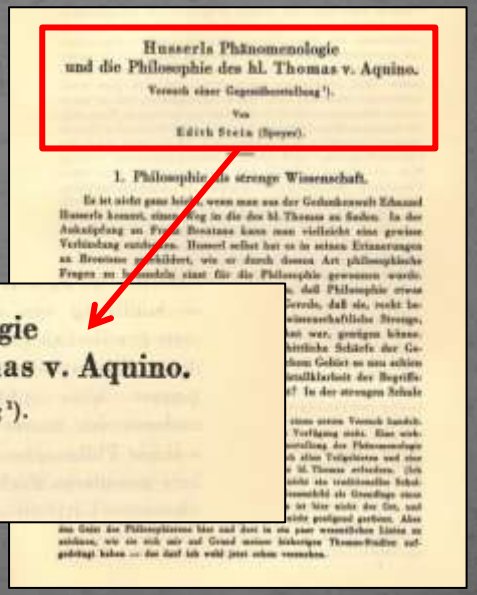


Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per esempio, tra il 1928 e il 1933, la Stein tiene cicli di conferenze per la promozione della donna: da vera femminista, è convinta che l'attività privata e pubblica della donna fecondi la storia. (Nel 1929, ancora nello "Jahrbuch", esce il suo saggio *La fenomenologia di Husserl e la filosofia di San Tommaso d'Aquino* (*Husserls Phänomenologie des hl. Thomas von Aquino*), dedicato al maestro per il suo 70° compleanno, primo tentativo di confronto e di possibile incontro tra i due grandi pensatori).



Edmund Husserl



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Prende in considerazione anche il problema della necessità di salvaguardare la scuola cattolica di fronte a quei retaggi culturali del *Kulturkampf* ("battaglia di civiltà"), i quali, diffusisi anche in ambienti cattolici, la facevano ritener come qualcosa di superfluo e pericoloso. Si tratta della lotta culturale, condotta tra il 1871 e 1879 dal cancelliere **Otto von Bismarck** (1815-1898) contro la Chiesa di Roma. Tra i molti provvedimenti adottati, il controllo statale imposto sulle istituzioni scolastiche pubbliche e private.

Bismarck e papa Pio IX





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Mentre è insegnante a Spira, ella vive pure una breve esperienza politica nel *Partito Democratico tedesco* (*Deutsche Demokratische Partei*, DDP), il quale negli anni della **Repubblica di Weimar** (1918-1933) partecipa alla coalizione di governo.



Stemma del DDP



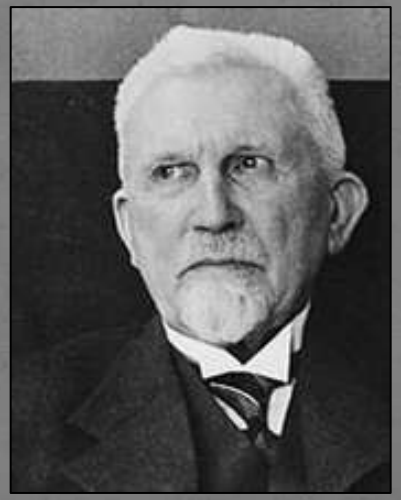


Repubblica di Weimar (1918-1933)

Copyright © 2022 Stefano Martini

- **Edith**, stimolata dall'accoglienza favorevole che hanno i suoi saggi pubblicati sull'"Annuario" di Husserl, decide di riprovare la strada per la libera docenza. Nel 1931 si reca all'**Università di Friburgo** e si presenta dal decano della facoltà, il professore **Heinrich Finke** (1855-1938), il quale le consiglia di rivolgersi a **Martin Heidegger**, successore di Husserl, che purtroppo è ormai in pensione.









Copyright © 2022 Stefano Martini

- Heidegger, che Edith ha già conosciuto a casa di Husserl, non accoglie la sua richiesta e non ne appoggia la candidatura alla abilitazione, perché la ritiene troppo cattolica. Perfino Martin Honecker (1888-1941), professore cattolico, non l'aiuta, poiché ha un altro candidato. Ella, allora, prende contatto con le università di Gottinga, Breslavia, Amburgo e Kiel, sebbene inutilmente. Le cause di tali difficoltà sono legate ai pregiudizi contro la docenza femminile, ma soprattutto al diffuso antisemitismo, veicolato dal partito nazionalsocialista di **Adolf Hitler** (1889-1945), che sta raccogliendo ampi consensi.

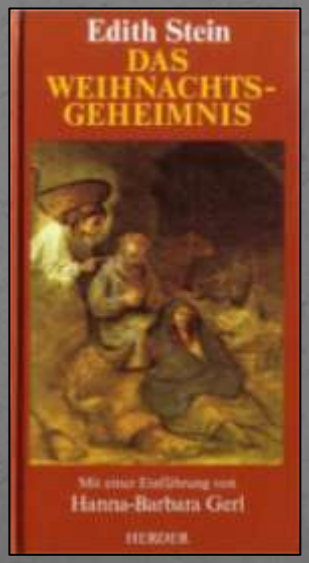




Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nel raccoglimento dell'abbazia benedettina di Beuron, durante il periodo natalizio del 1931, ella elabora una profonda meditazione teologica sul Natale, in vista di una conferenza per il gruppo della *Associazione accademici cattolici* di **Ludwigshafen** (nel Land tedesco Renania-Palatinato). A invitarla è il parroco Ludwig Husse (1890-1976). Il breve testo, che ha per titolo *Il mistero del Natale* (*Das Weihnachtsgeheimnis*), è edito per la prima volta a Colonia nel 1950 e in Italia solo nel 1989.

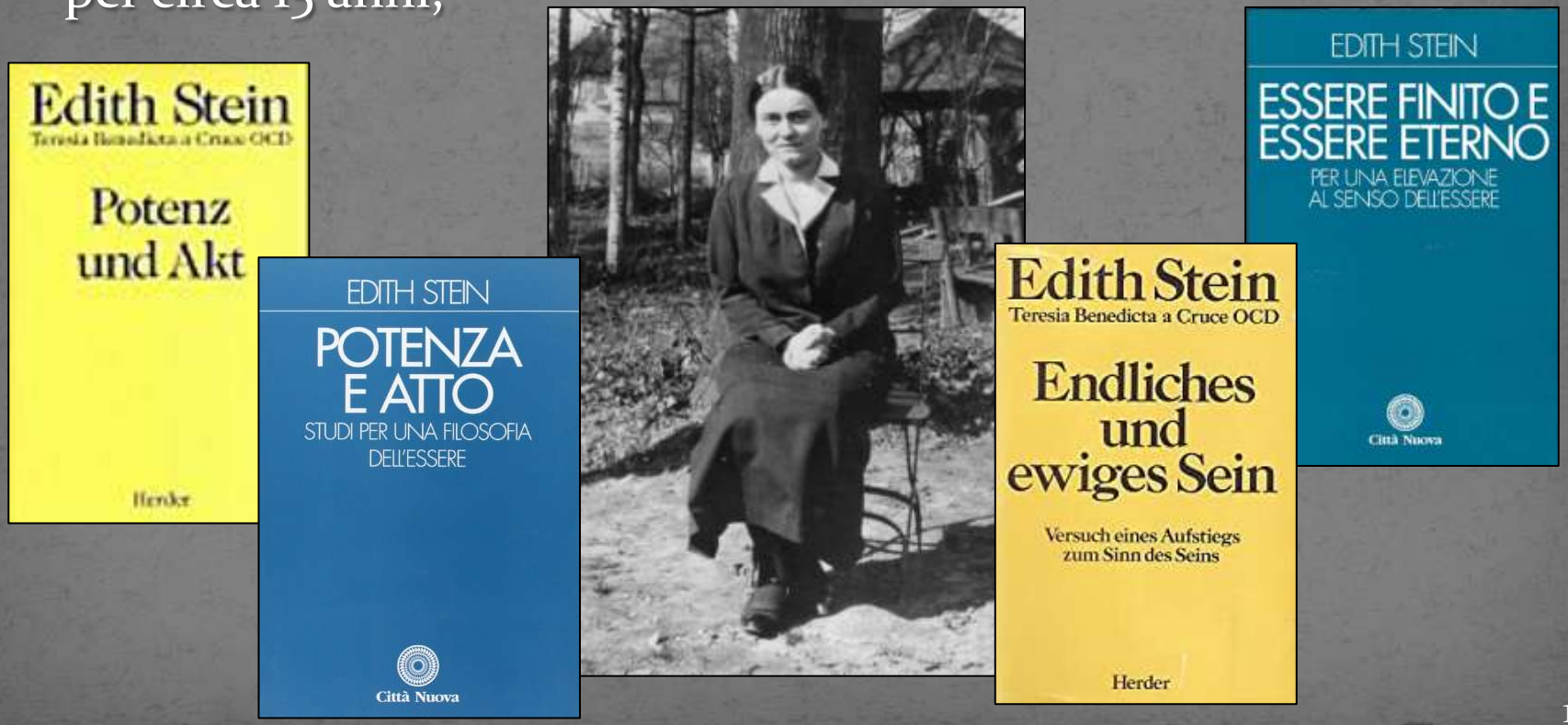






Copyright © 2022 Stefano Martini

- Inoltre, mentre nel 1931 ella comincia la stesura di *Potenza e Atto* (*Potenz und Akt*), che in una certa misura anticipa la sua opera senza dubbio più impegnativa dal punto di vista teoretico: *Essere finito e Essere eterno* (*Endliches und ewiges Sein*), su cui lavorerà per circa 15 anni,

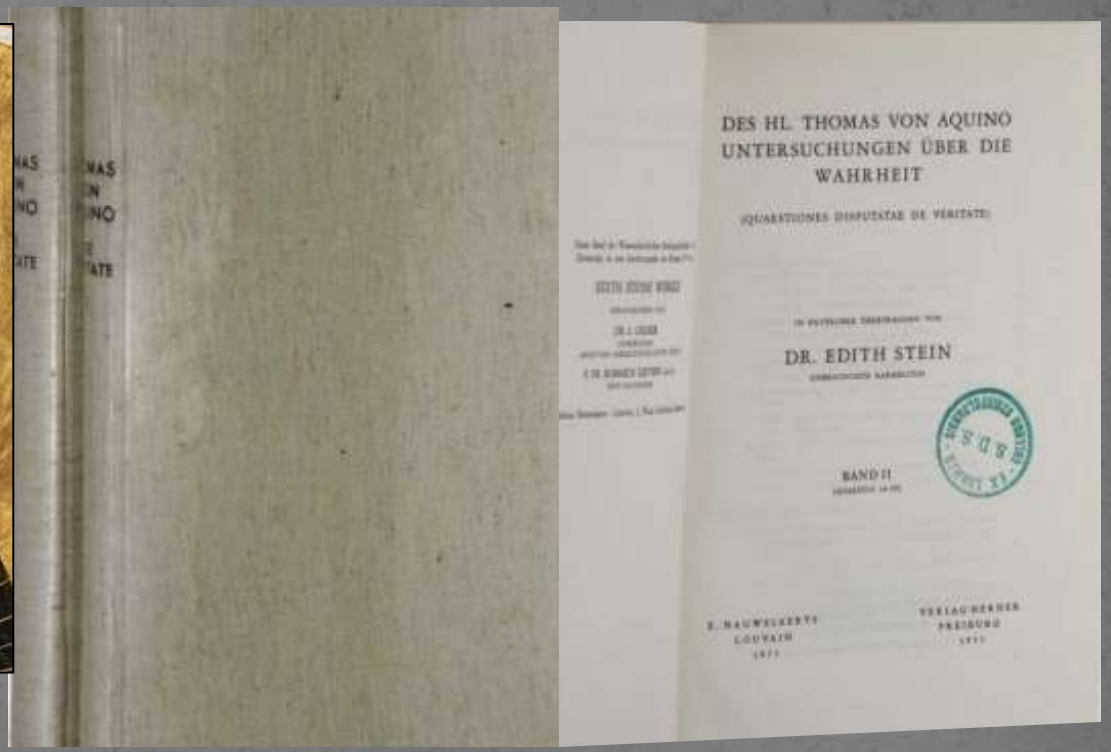


Copyright © 2022 Stefano Martini

- tra il 1931 e il 1932 è pubblicata, in due volumi, la traduzione del *De veritate* di **San Tommaso**, con un'accoglienza assai favorevole, anche perché quello della Stein è ormai un nome molto noto.



Benozzo Gozzoli,
Trionfo di S. Tommaso d'Aquino (part.),
1470-1475



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Proprio nel 1932, la Stein non soltanto lascia Spira per potersi dedicare più liberamente agli studi filosofici, ma anche ottiene l'incarico di docente di filosofia presso l'*Istituto* (universitario) *tedesco per la pedagogia scientifica* (*Deutsches Institut für Wissenschaftliche Pädagogik*) di Münster, ospitata nel *Collegium Marianum* della stessa città.



Istituto di Pedagogia



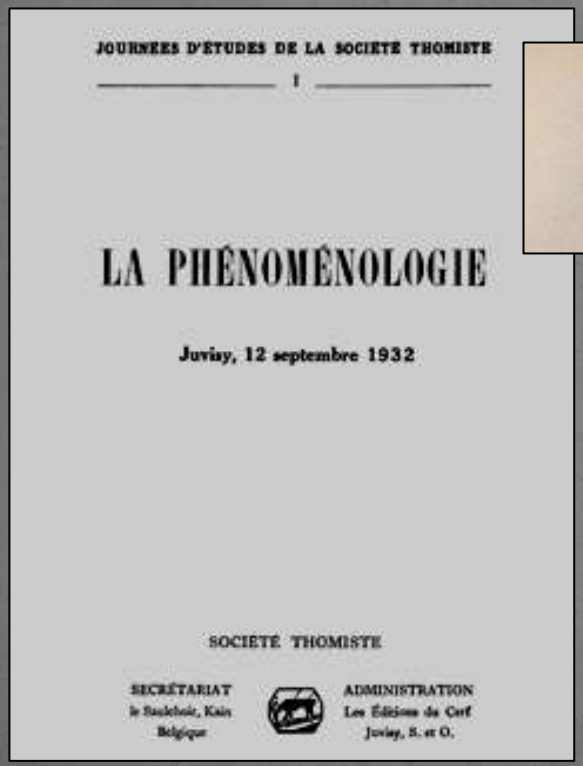
Edith Stein con altre insegnanti



Edith Stein a Münster

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 12 settembre 1932 Edith partecipa, unica donna, al Convegno della "Société Thomiste" a **Juvisy-sur-Orge**, presso Parigi, il cui tema è il *rapporto fra fenomenologia e tomismo*. Ella, per il suo intervento, raccoglie l'ammirazione di tutti.


JOURNÉES D'ÉTUDES DE LA SOCIÉTÉ THOMISTE

I

LA PHÉNOMÉNOLOGIE

Juvisy, 12 septembre 1932

SOCIÉTÉ THOMISTE

SECRÉTARIAT
le Saulchoir, Kain
Belgique

ADMINISTRATION
Les Éditions du Cerf
Juvisy, S. et O.


1re Année. N° 1. 1924.

BULLETIN THOMISTE

ORGANE DE LA SOCIÉTÉ THOMISTE







Juvisy-sur-Orge,
Palazzo municipale

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Al convegno partecipa il fior fiore dei filosofi cattolici francesi e belgi. Per esempio, i coniugi **Raïssa Oumançoff** (1883-1960) e **Jacques Maritain** (1882-1973), che così ricorda la Stein: «Come descrivere la purezza e la luce che irraggiavano da Edith Stein, la generosità totale che si indovinava in lei e che doveva portare i suoi frutti con il martirio!»





Copyright © 2022 Stefano Martini

- La situazione in Germania sta ormai degenerando e per Edith, come per tutte le persone di origine ebraica, si annunciano tempi bui e tristi. Il 30 gennaio del 1933 **Hitler** è incaricato di formare il nuovo governo e inizia da subito ad attuare la propria politica antisemita. Il 7 aprile 1933 è emanata la "Legge per il rinnovo dell'amministrazione pubblica", che prevede, per tutti coloro che appartengono a tale etnia, il licenziamento dagli uffici pubblici.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Proprio per tali motivi, l'attività di docente della Stein a **Münster** dura meno di un anno, anche se in questo breve lasso di tempo ella ha modo di farsi apprezzare per professionalità e umanità. Il 25 febbraio 1933 Edith tiene l'ultima lezione di filosofia presso l'Istituto universitario.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- Edith Stein è da subito consapevole del pericolo che il nazismo rappresenta non solo per il popolo ebraico, ma anche per quello tedesco e per la Chiesa. Il 12 aprile 1933, dopo soli due mesi di potere hitleriano, «come figlia del popolo ebraico, ma da undici anni anche della Chiesa cattolica», scrive al papa **Pio XI** (**Achille Ratti**, 1857-1939) per chiedergli di non tacere più di fronte a un governo, quello nazista, che si definisce "cristiano", ma che in realtà tale non è, in quanto sta sterminando non solo il popolo ebraico, ma vuole pure distruggere la stessa cristianità.

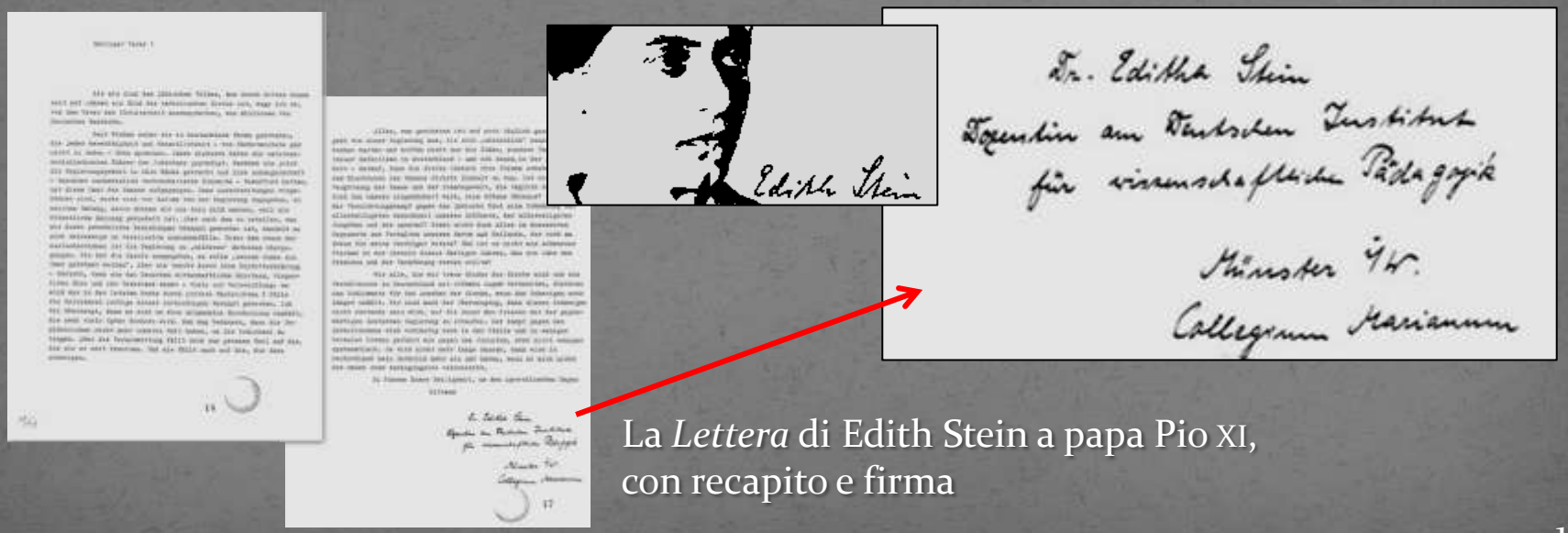






Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il governo nazista impone «l'idolatria della razza e del potere dello Stato», e ciò per la Stein rappresenta un'aperta eresia. In Germania vi è «totale disprezzo della giustizia e dell'umanità». I capi del nazionalsocialismo non fanno che diffondere e predicare l'odio contro gli Ebrei. Da qui l'appello al papa affinché il silenzio non si prolunghi ulteriormente in quanto la responsabilità di ciò che sta avvenendo «ricade anche su coloro che tacciono».



La *Lettera* di Edith Stein a papa Pio XI, con recapito e firma

Copyright © 2022 Stefano Martini

- La *Lettera* viene trasmessa sigillata al papa dall'**abate di Beuron**. Gli storici sapevano dell'esistenza di questa lettera della Stein al papa, ma ne ignoravano il contenuto, almeno fino a quando c'è stata l'apertura degli **archivi vaticani** relativi al pontificato di **Pio XI** (1922- 1939).









Raphael Walzer,
abate di Beuron

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Non conosciamo l'effetto della lettera su **Pio XI**. Sta di fatto che il 14 marzo 1937 egli emana l'enciclica *Mit brennender Sorge* (*Con viva preoccupazione*), dove, pur senza mai citarlo esplicitamente, condanna il nazismo. Indirizzata ai vescovi tedeschi, l'enciclica è letta la Domenica delle Palme in tutte le chiese, senza chiedere la preventiva autorizzazione, suscitando l'ira della **Gestapo**, che ne ordina il ritiro e fa chiudere le tipografie che l'hanno stampata. Essa viene poi fatta circolare clandestinamente.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- La progressiva messa in atto delle leggi antiebraiche crea sempre maggiori difficoltà a chi non appartiene alla così detta razza ariana. Lo stato d'animo di Edith è di grande preoccupazione per la sorte che si sta prospettando per sé, per i propri familiari, per gli amici e per i conoscenti di origine ebraica. Accanto a questa preoccupazione che riguarda i componenti del popolo ebraico, vittima della persecuzione nazista, vi è anche quella riguardante il popolo all'interno del quale la **dittatura** si è sviluppata, quello tedesco.





Simboli del *Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei* (NSDAP)



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nei tragici avvenimenti politici la **Stein** legge l'invito a realizzare la scelta contemplativa, già intuita fin dal giorno del battesimo. Durante la Settimana Santa (aprile 1933) prende coscienza del suo destino e matura la decisione circa la propria vocazione. All'amica **Hedwig Conrad-Martius** scrive quell'estate: «Se questi tempi non fossero così tristi per molti, non avrei personalmente che da essere felice, perché proprio essi mi hanno aperto finalmente questa strada», cioè la via del Carmelo.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Tuttavia, per lei, tale desiderio non significa tentare di sottrarsi alla persecuzione nazista, rifugiandosi in un luogo protetto, bensì offrire tutta la propria vita a Dio affinché interceda per la pace del mondo. Non dunque una fuga dalla realtà, ma una più profonda corresponsabilità. Anzi, nascosta con Cristo, morto in croce per salvarci, ritrova in Lui il popolo ebraico, del quale condividerà la tragica sorte. (Tra l'altro, ironia del caso, riceve in questi giorni una offerta d'insegnamento in America del Sud, che però rifiuta).



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 14 luglio 1933 Edith lascia Münster e parte per il **Carmelo di Köln-Lindenthal**, all'inizio solo come ospite delle carmelitane; il 15 settembre potrà, eventualmente, entrare come *postulante*. Proprio in questo mese chiede e ottiene dal direttore spirituale, l'arciabate **Raphael Walzer**, il permesso di abbracciare la vita claustrale, cui aspira fin dalla sua conversione al cattolicesimo.



L'arciabate Raphael Walzer



Carmelo di Köln-Lindenthal

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Si pone ora il problema di come comunicare alla madre questa decisione. Si profila una altro dramma familiare lacerante e quasi crudele. La **madre**, che non ha ancora accettato il cattolicesimo della figlia, subirà un ulteriore duro colpo per questo addio per lei inconcepibile. (Quando annuncia alla famiglia tale decisione, ancora una volta nessuno sembra condividere la sua scelta).



Auguste Courant Stein,
madre di Edith

Edith Stein
con una nipotina



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Ascoltiamo il racconto di Edith Stein: «Dovetti fare questo passo nella più decisa oscurità della fede. Spesso, in quelle settimane, ho pensato: "Chi di noi due crollerà, mia madre o io?". Invece tutte e due tenemmo duro fino all'ultimo giorno». Ma la sera della vigilia, coincidente con il suo compleanno, il 12 ottobre, appena dopo il loro ritorno dalla sinagoga, dove, come altre volte, Edith ha accompagnato la mamma, «mia madre si pose il viso fra le mani e cominciò a piangere. Mi collocai dietro la sua sedia e strinsi al seno il suo capo bianco. Restammo così a lungo, finché si lasciò persuadere ad andare a letto. Ve l'accompagnai… Nessuna delle due, certamente quella notte poté dormire».



Copyright © 2022 Stefano Martini

L'ingresso

al Carmelo

Copyright © 2022 Stefano Martini

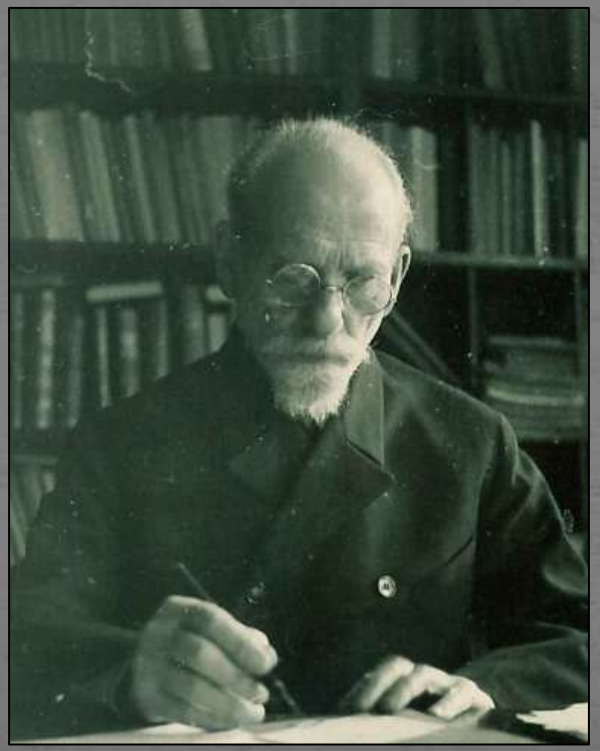
- Il mattino seguente, il 13 ottobre 1933, parte per **Colonia**. Ha l'angoscia nel cuore, ma è fermamente decisa a bussare alla porta del così tanto agognato **Convento Carmelitano di Maria della Pace** (*Karmelitinnenkloster Maria vom Frieden*), situato in un sobborgo della città. Edith racconterà di aver varcato la porta del convento «in profonda pace».





Copyright © 2022 Stefano Martini

- **Edmund Husserl**, il maestro di un tempo, commenta l'ingresso nel convento con queste parole: «Alla fine, vi è al fondo di ogni ebreo un assolutismo e un amore per la "santificazione del Nome di Dio", cioè per il martirio». Quasi, dentro di sé, presagisse i tragici eventi futuri.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il giorno dopo, il 14 ottobre, viene accolta nel Convento come *novizia*: l'attende un periodo da trascorrere assieme ad altre aspiranti suore, molto più giovani di lei. La vita quotidiana del Carmelo è molto dura e lei si trova spesso in difficoltà nello svolgere i pesanti lavori manuali che le vengono richiesti. Non può scrivere né studiare, eppure è felice.



Convento delle Carmelitane Scalze
di Colonia

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Lascia, dunque, i suoi amati libri, che hanno contribuito a fare di lei una donna capace di dialogare con le voci più autorevoli della cultura tedesca, e con umiltà accetta di sbrigare, giorno dopo giorno, le faccende domestiche. Fa pervenire settimanalmente alla madre una lettera senza riceverne risposta; solo nel 1935, dopo i voti temporanei, riceverà due righe scritte da lei, in una lettera inviatale dalla sorella Rosa.



Il campanile della Chiesa dentro il convento

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Alla rigida **grata**, che però non può spezzare la comunione degli animi, si alternano il professor Koyré, i coniugi Conrad-Martius, la scrittrice tedesca **Gertrud von Le Fort** (1876-1971). Ma, al di là di quella, il più delle volte si presentano persone angosciate, deluse e tormentate dal dubbio. In tal caso ella ascolta, condivide ed è felice quando esse si prendono un po' della sua pace.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 15 aprile 1934, Domenica del Buon Pastore, Edith veste l'abito carmelitano; in questa circostanza chiede e ottiene di aggiungere al nome **Teresa,** assunto con il Battesimo, quello di **Benedetta della Croce** (*Theresia Benedicta a Cruce*).



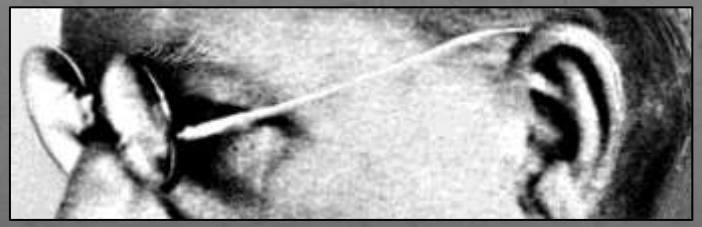
Chiesa del Monastero
e Carmelo di Santa Maria della Pace



Vestizione di
Edith Stein

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il Carmelo di Colonia non ha mai assistito a una cerimonia di *vestizione* come quella di Edith. È prevista, certo, la presenza di numerose persone, ma l'arrivo di una tale folla sorprende tutti. La profonda considerazione e stima di cui Edith gode nel mondo si manifestano con evidenza. L'Unione delle Donne Cattoliche è particolarmente rappresentata, come il cenacolo degli studenti e allievi di Friburgo, Spira e Münster. Ci sono pure numerosi colleghi e amici. **Husserl** non ha potuto esserci per motivi di salute, ma ha inviato un caloroso telegramma di auguri. Non c'è invece alcun componente della famiglia: i fratelli e le sorelle si sono tuttavia fatti vivi per iscritto, mentre la sorella Rosa, che intimamente ha già aderito al cattolicesimo, evita di partecipare per non angustiare ulteriormente la madre.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- **Peter Wust** (1884-1940), professore di filosofia all'**Università di Münster** dal 1930, esistenzialista d'impronta cristiana, nel suo stupendo articolo, *Edith Stein: von Husserl zum Karmel*, apparso sulla "Kölnische Volkszeitung" (aprile 1934), tra l'altro, scrive:


Kölnische Volkszeitung







Copyright © 2022 Stefano Martini

- «Nella piccola, semplice **cappella del Carmelo di Colonia**, la domenica 15 aprile, un gruppo di persone avide delle cose dello spirito si trovava radunato per assistere a una funzione molto caratteristica, direi anzi singolare. […] La neovestita novizia non portava più il nome della filosofa [Edith Stein], della discepola di Husserl quale l'avevamo conosciuta e venerata nel "mondo", ma il semplice nome di suor **Teresa Benedetta**».



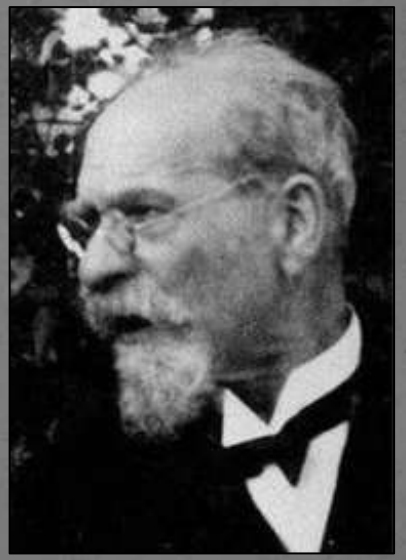
Cappella
del Carmelo



Copyright © 2022 Stefano Martini

- **Husserl** ha il resoconto della vestizione della sua ex-assistente da una sua altra allieva, suor Aldegonda Jaegerschmid, benedettina, cui egli confida: «È straordinario vedere **Edith** che, come dall'alto di una montagna, scopre la chiarezza e l'ampiezza dell'orizzonte, con meravigliosa agilità e trasparenza; al tempo stesso sa rivolgersi verso l'interno e conservare la prospettiva del proprio io. In lei, tutto è autentico [...]».





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nel 1934 ella pubblica due opere, frutto di ricerca e meditazione, dedicate a due sante sue omonime: *Vita di santa Teresa d'Avila* e *Vita di santa Teresa Margherita Redi*.



Santa Teresa Margherita del Cuore di Gesù (Redi [1747-1770]), di Autore ignoto, d.s.



Santa Teresa di Gesù (d'Avila [1515-1582]), di Pieter Paul Rubens (1615 ca)

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Terminato il *noviziato*, Edith è sollecitata dal padre provinciale Teodoro Rauch e dalla priora Teresia Renata Posselt (poi biografa della Stein) a riprendere i propri studi filosofici, in particolare l'opera teoretica *Potenza e Atto*, ispirata al pensiero di Tommaso, della quale ha redatto solamente la prima stesura. Oltre a questo lavoro, base teorica, in certo modo, per *Essere finito e Essere eterno*, Edith porta a compimento vari testi di spiritualità.







Copyright © 2022 Stefano Martini

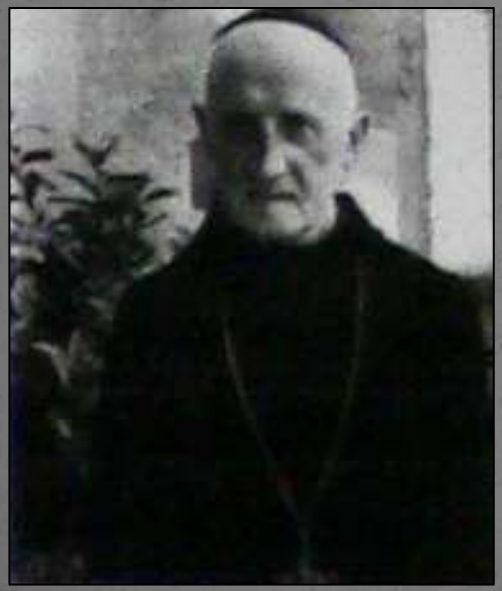
- Il libro di Edith Stein, *Essere finito ed Essere eterno*, una volta ultimato (la sua *Prefazione* è datata 1° settembre 1936), è pronto per essere dato alle stampe. Sebbene il Carmelo riesca a trovare dei benefattori per la copertura delle spese, nessuno degli editori interpellati accetta di pubblicarlo, in quanto scritto da una ebrea. L'opera uscirà solo postuma, dopo la fine della guerra, nel 1950.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 21 aprile 1935, Domenica di Pasqua, Edith pronuncia i *voti temporanei* (per tre anni). Alla cerimonia è presente anche l'abate di Beuron, **Raphael Walzer**, sua guida spirituale. Si tratta del loro ultimo incontro. L'abate infatti è sorvegliato dalla Gestapo per le sue posizioni antinaziste, a causa delle quali sarà costretto a fuggire all'estero.



Raphael Walzer,
abate di Beuron



Suor Teresa
Benedetta della Croce,
il giorno della
professione temporanea

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 14 settembre 1936, proprio mentre Edith sta rinnovando i propri voti, muore sua madre, **Auguste**, malata da un po' di tempo. La sorella **Rosa**, a questo punto decide di abbracciare formalmente la fede cattolica. Perciò, la vigilia di Natale del 1936 riceve il Battesimo e durante la messa di mezzanotte, celebrata nel Carmelo, la prima Comunione.



Rosa Stein



Ultima foto della madre,
Auguste Courant Stein

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 21 aprile 1938 suor Teresa Benedetta pronuncia i *voti perpetui*: entra così a far parte a pieno titolo della comunità del Carmelo. Qui i giorni trascorrono nella quiete della preghiera e del lavoro, ma l'eco di quanto accade all'esterno giunge anche a lei.



Ultima foto di
suor Teresa Benedetta
al Carmelo di Colonia
(dicembre 1938)

Copyright © 2022 Stefano Martini

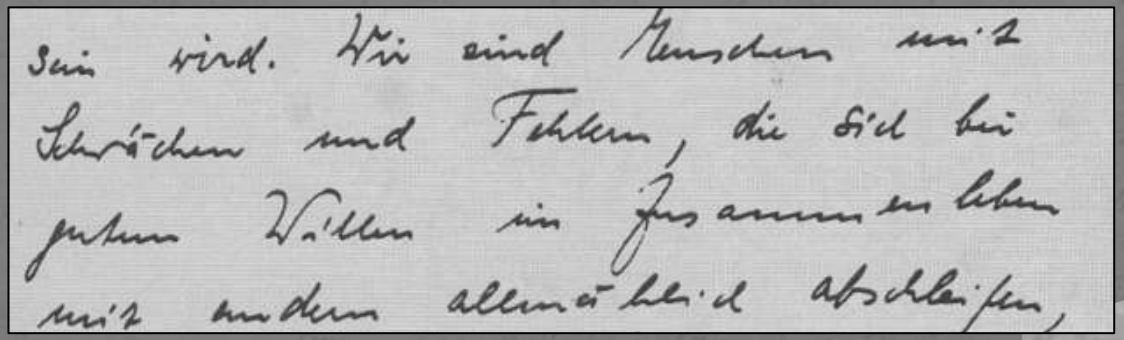
- Da qualche settimana **Husserl**, il sempre «venerato maestro», è gravemente malato e, il 27 aprile 1938, solo qualche giorno dopo la professione perpetua di Edith, muore a Friburgo in Brisgovia.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Circa un mese prima, Edith scrive a suor Aldegonda che l'assiste: «Non ho alcuna preoccupazione per il mio caro Maestro. Sono stata sempre molto lontana dal pensare che Dio si leghi ai confini della Chiesa visibile. Dio è la verità. Chi cerca la verità, cerca Dio, gli sia chiaro o no» (*Lettera*, 23 marzo 1938). E sempre alla stessa, il 25 maggio 1938: «Lo desideravo proprio che il passaggio di Husserl alla vita eterna avvenisse in questa settimana, per via della identica coincidenza che ha fatto sì che anche la mamma morisse nell'ora in cui noi rinnovavamo i voti».


sein wird. Wir sind Menschen mit
Schwächen und Fehlern, die sich bei
gutem Willen im Zusammenleben
mit anderen allmählich abschleifen,
Edith Stein

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Intanto in Germania gli avvenimenti politici si aggravano. Dopo la "notte dei cristalli" (*Kristallnacht*, 8-9 novembre 1938), nella quale sono incendiate le sinagoghe, profanati i cimiteri ebraici e infrante le vetrine dei negozi, un'ombra minacciosa s'allunga sugli ebrei. Si accentua la lotta razziale e questi non possono più emigrare.



Copyright © 2022 Stefano Martini

Il tragico epilogo,

con il martirio

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Presto Edith, ormai suor Teresa Benedetta, si ritrova nel mirino delle SS, che conoscono la sua origine ebrea, le sue idee su Hitler e la sua scelta di non votare al referendum plebiscitario indetto dal Terzo Reich con lo slogan “dire sì a Hitler”.





Propaganda elettorale di Hitler



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per timore del peggio i Superiori, in accordo con suor Teresa Benedetta, progettano di farla emigrare in Palestina, ma le leggi in vigore ormai lo rendono impossibile. Si opta allora per un trasferimento dal monastero di Colonia a uno più sicuro: quello di **Echt** in Olanda, paese neutrale, è ritenuto un valido rifugio.



Chiesa e ingresso del monastero delle carmelitane a Echt





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 31 dicembre 1938, alla mattina, suor Teresa Benedetta riceve il visto per potersi trasferire in Olanda; poi, nel tardo pomeriggio, accompagnata in auto da una persona di fiducia della Priora, abbandona Colonia e la Germania e viene accolta nel **Carmelo di Echt**. Nell'estate 1940 è raggiunta a Echt dalla sorella **Rosa**, che diviene Terziaria Carmelitana e portinaia del convento.



Rosa e Edith Stein
nel 1939



Chiostro del
Carmelo di Echt

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nel nuovo Carmelo, dove rimane dal 1° gennaio 1938 al 2 agosto 1942, suor Teresa Benedetta continua la sua vita di preghiera e di studio. Personalmente è contenta di tutto, ma non può far tacere nell'animo il grido straziante del suo popolo e del mondo intero.



La comunità di Echt



Refettorio di Echt



Cella di Edith Stein

Copyright © 2022 Stefano Martini

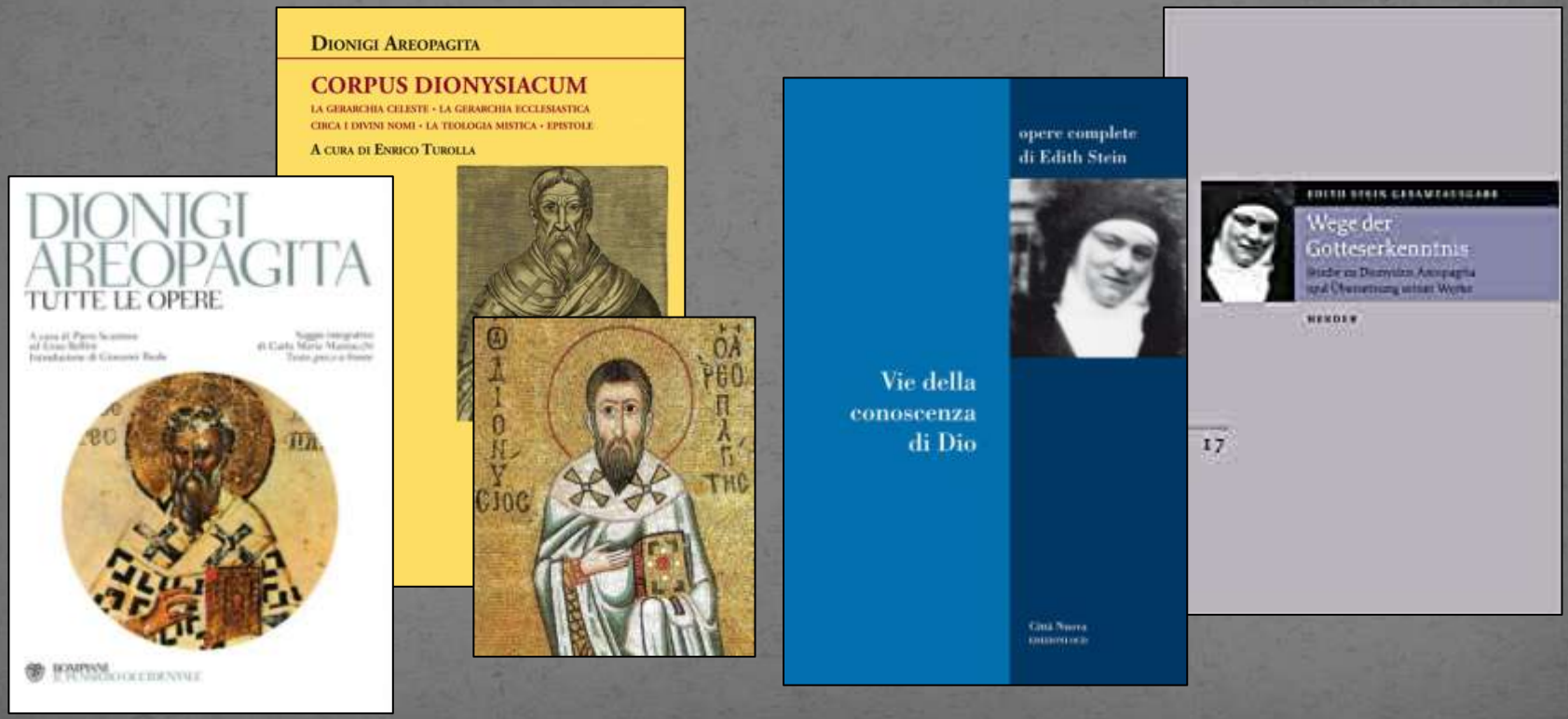
- Il 26 marzo 1939, Domenica di Passione, suor Teresa Benedetta domanda il permesso alla sua Priora di consacrarsi totalmente al Signore: «Cara Madre, la prego, mi consenta [...] di offrirmi al Cuore di Gesù come vittima di espiazione per la vera pace: che la potenza dell'Anticristo, se possibile, crolli senza che scoppi una nuova guerra mondiale e che un nuovo ordine si possa costruire. [...] So che sono un nulla, ma Gesù lo vuole, ed Egli certamente in questi giorni chiamerà molti altri a fare lo stesso».



Suor Teresa Benedetta della Croce
nel 1939

Copyright © 2022 Stefano Martini

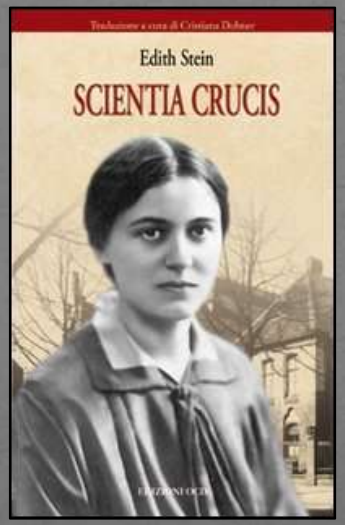
- A Echt la Stein scrive *Vie della conoscenza di Dio* (*Wege der Gotteserkenntnis*). Quello che non è riuscita a rintracciare in san Tommaso d'Aquino, lo rinviene nei *Trattati* e nelle *Lettere* di **Dionigi l'Areopagita** (V-VI sec.), cui il saggio è dedicato.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Quest'opera, più di quanto lo mostri *Essere finito e Essere eterno*, evidenzia che ella è rimasta fenomenologa. Infatti, l'allenamento alle analisi fenomenologiche le permette di descrivere bene il valore di simbolo che ha questo mondo, mentre l'idea di *teologia negativa* la prepara alla descrizione della *notte* nell'ultima opera, incompiuta, *Scienza della Croce* (*Kreuzeswissenschaft*), uno studio su san **Giovanni della Croce** (15 2-1591).







Anonimo, *San Giovanni della Croce*, XVII sec.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Sono anni difficili. Dalla Germania arrivano notizie sempre più preoccupanti. Alcuni suoi familiari cercano di lasciare il Paese, poiché per gli ebrei non è più possibile svolgere alcuna attività lavorativa; inoltre, stanno iniziando gli arresti e le deportazioni nei campi di concentramento. Accade, ad esempio, che il fratello Paul e la moglie Martha Werther, vengono trasferiti nel **Lager** di **Theresienstadt**, dove moriranno nel 1943.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Quello che Edith teme da tempo, si avvera: il 1° settembre 1939 con l'**attacco tedesco alla Polonia** ha inizio la **seconda guerra mondiale**.











Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 10 maggio 1940, alle quattro del mattino, la Germania, senza dichiarazione di guerra, invade la neutrale Olanda e vi introduce le leggi e l'amministrazione tedesca, instaurando un regime di terrore. Nell'ottobre del 1940, il Commissario del Reich, **Arthur Seyss-Inquart** (1892-1946), inizia ad attuare misure repressive contro gli ebrei, applicando alla lettera le **leggi di Norimberga** del 1935. Le prime deportazioni si hanno nel febbraio 1941.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Durante la gioventù Edith aveva perduto la fede dei propri padri ed era approdata a un certo agnosticismo (più che ateismo vero e proprio). Solo con la conversione al cattolicesimo ella ritrova la consapevolezza di appartenere al popolo eletto. Di fronte alla persecuzione che colpisce il suo popolo, si sente vivamente unita a esso come mai in precedenza e ne porta nel cuore la straziante tragedia. Dopo avere addirittura scritto al papa per implorare un suo intervento in favore degli ebrei, non potendo fare altro, offre se stessa, la propria vita, per la pace nel mondo e per il popolo ebraico.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Edith Stein non è soltanto ebrea, ma anche tedesca, legata da profondo amore per questo popolo all'interno del quale è nata e cresciuta. Più volte si chiede: «Chi espia il male inferto al popolo ebraico in nome della nazione tedesca?». Di fronte a governanti come **Hitler e Himmler** (1900-1945), cristiani battezzati, ella poi si chiede: «Chi muterà questa colpa orribile in una benedizione per entrambe le stirpi? Solo chi non permetterà a queste piaghe aperte dall'odio di generare altro odio; chi, pur rimanendo vittima di tanto astio, prenderà su di sé il dolore tanto di chi odia che di chi è odiato».





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Questa risposta richiama le parole di un'altra grande donna, ebrea olandese, **Etty (Esther) Hillesum** (1914-1943), uccisa ad Auschwitz il 30 novembre 1943, dopo essere rimasta nel campo di transito di **Westerbork** da fine luglio 1942 al 7 settembre 1943.









Copyright © 2022 Stefano Martini

- A partire dal 13 gennaio 1941, i Vescovi cattolici d'Olanda, in un crescendo di indignazione, alzano sempre più la loro voce per mezzo di *Lettere Pastorali*, in seguito con una testimonianza di comunione con l'Episcopato tedesco. L'11 luglio 1942, essi inviano un telegramma di protesta al Generale **Friedrich Christiansen** (1879-1972) capo delle forze d'occupazione tedesca, deplorando la persecuzione e la deportazione di cui gli ebrei olandesi sono vittime.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Dal momento però che le deportazioni continuano, l'episcopato cattolico e rappresentanti della Chiesa riformata il 20 luglio 1942 decidono di preparare una comune protesta, ancora sotto la forma di *Lettera pastorale*, letta poi il 26 luglio 1942 in pressoché tutte le chiese cattoliche e in diverse chiese evangeliche, in cui si disapprova la politica nazista di persecuzione contro gli ebrei. La reazione delle autorità tedesche non si fa attendere: come atto di rappresaglia, molti ebrei cattolici vengono arrestati e deportati.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il tentativo delle Carmelitane di mettere in salvo Edith e Rosa nel **Carmelo di Le Pâquier**, in Svizzera, fallisce: il visto, infatti, viene concesso solo a Edith, che però non vuole abbandonare la sorella Rosa.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- Alle cinque pomeridiane del 2 agosto 1942, due ufficiali del Terzo Reich chiedono della Madre Priora, precisando che sono venuti per **suor Teresa Benedetta**. La Priora, che, nella sua ingenuità, pensa si tratti o di informazioni o del visto per la Svizzera, la manda in **parlatorio**, e ascolta, di nascosto, la conversazione. Accanto a Edith c'è pure Rosa Stein. I due ufficiali intimano alle due sorelle di farsi trovare pronte entro cinque minuti.



Parlatorio in cui Edith e Rosa sono arrestate



Suor Teresa Benedetta

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Poi, in tono perentorio, dicono alla Priora: «ora suor Stein deve venire fuori. Può cambiarsi o seguirci con abiti religiosi. Le dia una coperta, un bicchiere, un cucchiaio e viveri per tre giorni». Comincia così la sua *Via Crucis.* Alcuni olandesi indignati sono riuniti davanti alla porta del Convento. Una testimone sente suor Teresa Benedetta mormorare alla sorella Rosa: «Vieni, andiamo per il nostro popolo».

Suor
Teresa Benedetta



Copyright © 2022 Stefano Martini

- All'esterno, lungo la strada, c'è ad attenderle un carro d'assalto (*Überfallswagen*) sul quale sono già stipate altre vittime. Le due sorelle sono costrette a entrarvi e sono condotte prima nel campo di smistamento d'**Amersfoort**, per il 3 agosto,





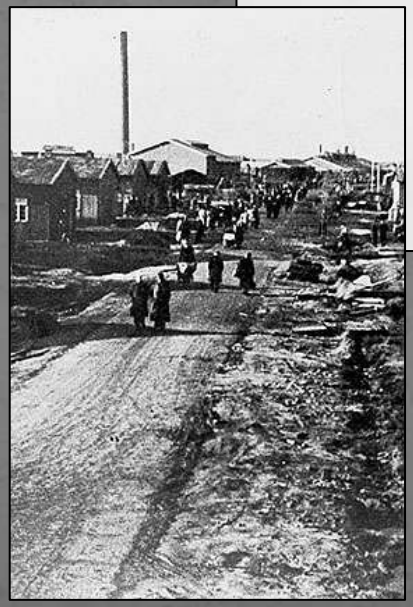


Copyright © 2022 Stefano Martini

- e poi in quello di transito di **Westerbork**, dove rimangono dal 4 al 6 agosto.









Copyright © 2022 Stefano Martini

- Questo è un campo di transito (*Durchgangslager*) vicino ad **Assen** nell'Olanda nordorientale; fu per più di centomila ebrei olandesi l'ultima fermata prima di **Auschwitz**. Sono rinchiusi su treni merci, bestiame e passeggeri.



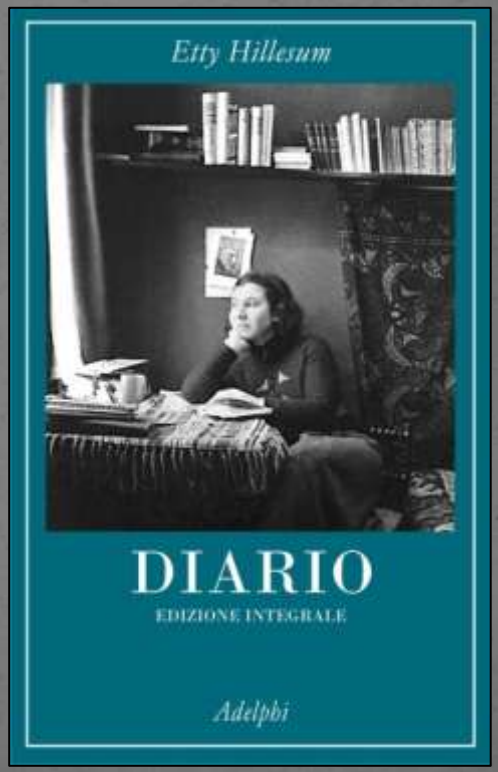




Copyright © 2022 Stefano Martini

- Forse Edith Stein nei pochi giorni in cui permane a **Westerbork** ha modo di confrontarsi con Etty Hillesum. Di certo si vedono, come risulta dal *Diario* di quest'ultima, allorché parla delle «due suore provenienti da quella famiglia ricca, fervidamente ortodossa e altamente dotata di Breslau, con stelle sulle tonache. Tornavano con la mente ai ricordi dell'infanzia» (20 settembre 1942).





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Quello di Suor Teresa Benedetta è uno dei primi convogli che partono da Westerbork per Auschwitz. Ogni lunedì un treno entra nel campo di transito; ogni martedì la lunga fila di carri merci stipati da più di mille uomini, donne, bambini, malati e morenti, ne riparte. Tra il 15 luglio del 1942 e il 3 settembre del 1944, settimana dopo settima, i treni furono in tutto novantatré. L'ultimo convoglio avrà fra i deportati **Anna Frank** (1929-1945) e **Etty Hillesum**.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Dalla triste baracca del campo, suor Teresa Benedetta della Croce, che già si è offerta vittima per il suo popolo, indirizza alla Priora due biglietti, da cui emergono e il suo senso realistico e la sua profonda spiritualità. Il secondo dice: «Sono contenta di tutto. Si giunge a possedere una *scientia crucis* solo quando si sperimenta fino in fondo la croce. Di questo ero convinta fin dal primo istante, perciò ho detto di cuore: *ave crux, spes unica*».

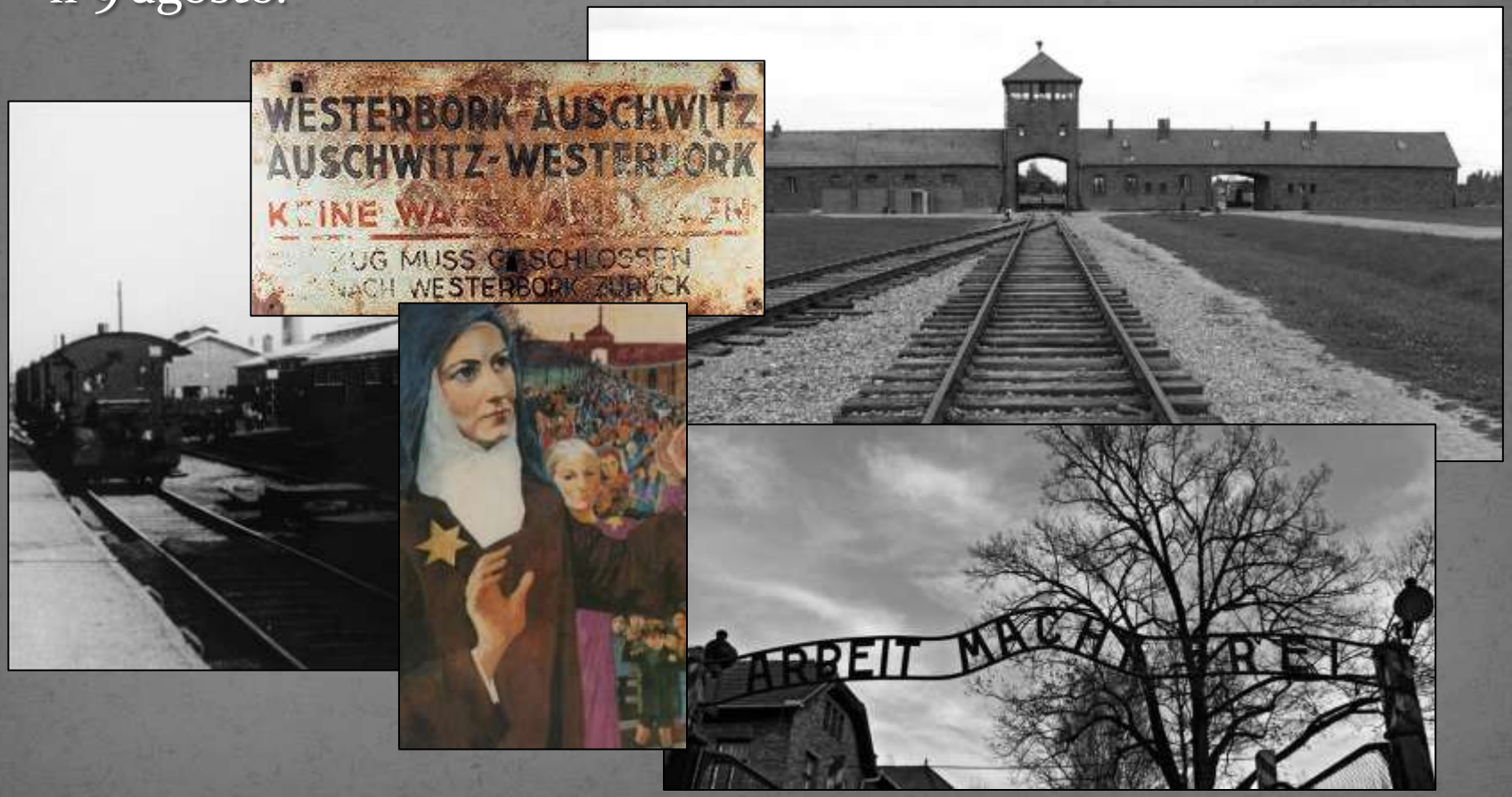






Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 7 agosto **Edith Stein** e la sorella **Rosa** vengono fatte salire su un treno che da Westerbork le porta a **Auschwitz**, dove arrivano il 9 agosto.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Qui immediatamente avviene la selezione: su circa 1200 persone, tante erano quelle presenti sul convoglio, solamente 165 uomini, dai 17 ai 50 anni, vengono scelti per essere utilizzati in attività lavorative. Tutti gli altri, tra cui Edith e Rosa Stein, vengono subito indirizzati alle **camera a gas**. Nell'agosto del 1942 ad Auschwitz i **forni crematori** non sono ancora entrati in funzione, pertanto è probabile che le due sorelle vengano sepolte in fosse comuni.



Forni crematori

L'unica camera a gas rimasta intatta ad Auschwitz

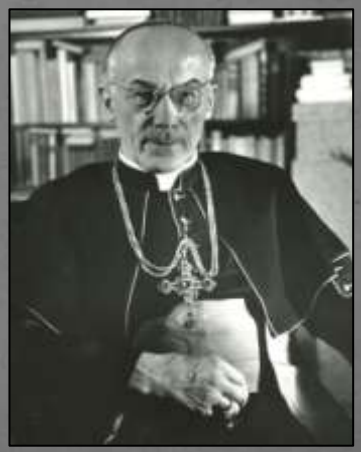


Copyright © 2022 Stefano Martini

- Presumibilmente, Edith e Rosa sono uccise il 9 agosto 1942 (in un documento pubblicato il 2 giugno 1958 dalla Croce Rossa olandese è indicata tale data). Comunque, già il 16 febbraio 1950 compaiono, nelle liste pubblicate dal Ministero della Giustizia olandese, le date della morte degli ebrei deportati dall'Olanda e uccisi. Edith è riportata con il n° 44074.
- Il 4 gennaio 1962, il Cardinale **Josef Frings** (1887-1978) apre a Colonia la procedura canonica della **Causa di Beatificazione** di suor Teresa Benedetta della Croce.

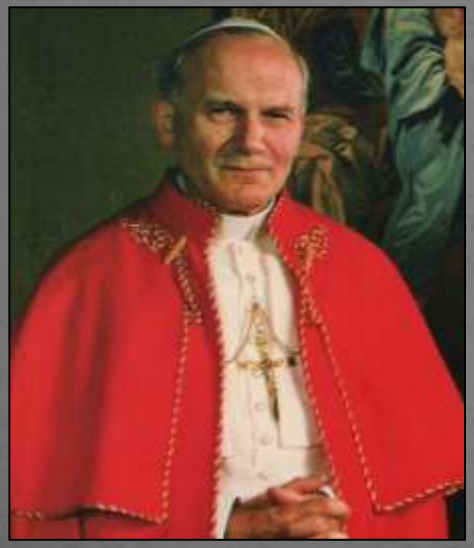






Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 1° maggio 1987, il **papa Giovanni Paolo II** (**Karol Jòsef Wojtyła**, 1920-2005) procede alla sua **Beatificazione** a Colonia. La memoria liturgica del martirio della Beata Teresa Benedetta della Croce è fissata ogni anno per il 9 agosto. L'11 ottobre 1998, lo stesso papa procede alla sua solenne **Canonizzazione**, in Piazza San Pietro a Roma, e il 1° ottobre 1999, la proclama "compatrona" d'Europa.



L'arazzo esposto in Piazza San Pietro il giorno della Canonizzazione



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Anche a Padova, all'interno della Chiesa (XII-XVII sec.) di Santa Caterina di Alessandria (287-305), in via Cesare Battisti, c'è una pala dedicata a Santa Teresa Benedetta della Croce, dipinta dalla pittrice padovana Giustina de Toni.





Giustina de Toni,
Santa Teresa Benedetta della Croce



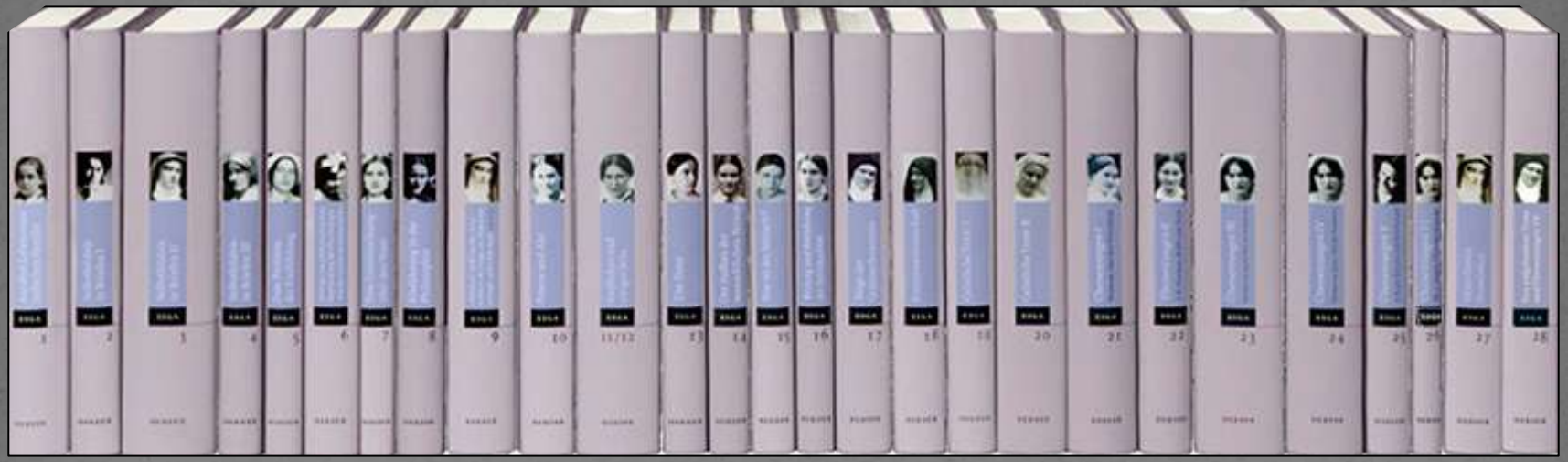
Copyright © 2022 Stefano Martini

Le opere:

schema generale

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Quanto alle opere di Edith Stein, innanzitutto, occorre dire che esse sono disponibili in edizione integrale tedesca, dalla fine del 2014, con la *Edith Stein Gesamtausgabe*, Verlag Herder, Freiburg im Breisgau, 28 volumi.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per ciò che riguarda la loro traduzione in italiano, a parte talune pubblicazioni singole con diverse case editrici, è in corso d'opera l'edizione delle *Opere Complete di Edith Stein*, con Città Nuova, a cura di **Angela Agnes Bello** (1939-), fondatrice e direttrice del *Centro Italiano di Ricerche Fenomenologiche*, con sede a Roma.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per oggi ci accontentiamo di dire che gli scritti di Edith Stein si possono suddividere in cinque sezioni:

1) autobiografici (*Biographische Schriften*);

2) di filosofia (*Philosophische Schriften*);

3) di antropologia e pedagogia (*Schriften zur Anthropologie und Pädagogik*);

4) di mistica e spiritualità (*Schriften zur Mystik und Spir*itualität);

5) traduzioni (*Übersetzungen*).



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nel prossimo incontro esamineremo un po' più da vicino i libri più significativi per cogliere l'evoluzione filosofica di Edith Stein; dopo di che, cominceremo a leggere alcuni testi (integrali o solo poche pagine), che ci possano aiutare a conoscerne il pensiero.

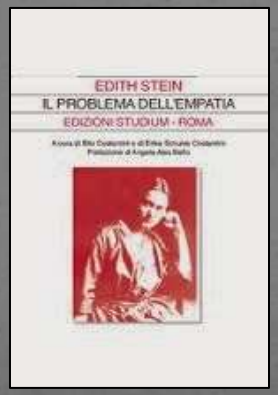


Copyright © 2022 Stefano Martini

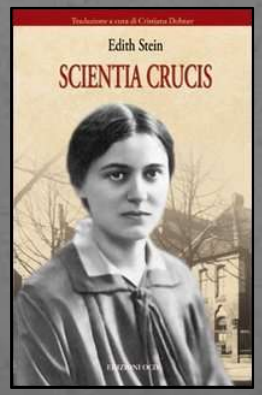
Vita, pensiero, opere

Terza parte

Dall'Einfühlungsproblem alla Kreuzeswissenschaft.



La ricerca di una vita



22 Aprile 2022

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Negli incontri precedenti abbiamo elencato le opere principali di **Edith Stein**, e, di tanto in tanto, ne abbiamo anche data qualche informazione. È giunto il momento di dire qualcosa di più. Perciò ci soffermeremo sui principali scritti, privilegiando quelli finora tradotti in italiano, per intravedere lo sviluppo del pensiero della filosofa, e leggeremo, forse a cominciare già da oggi, alcuni testi.

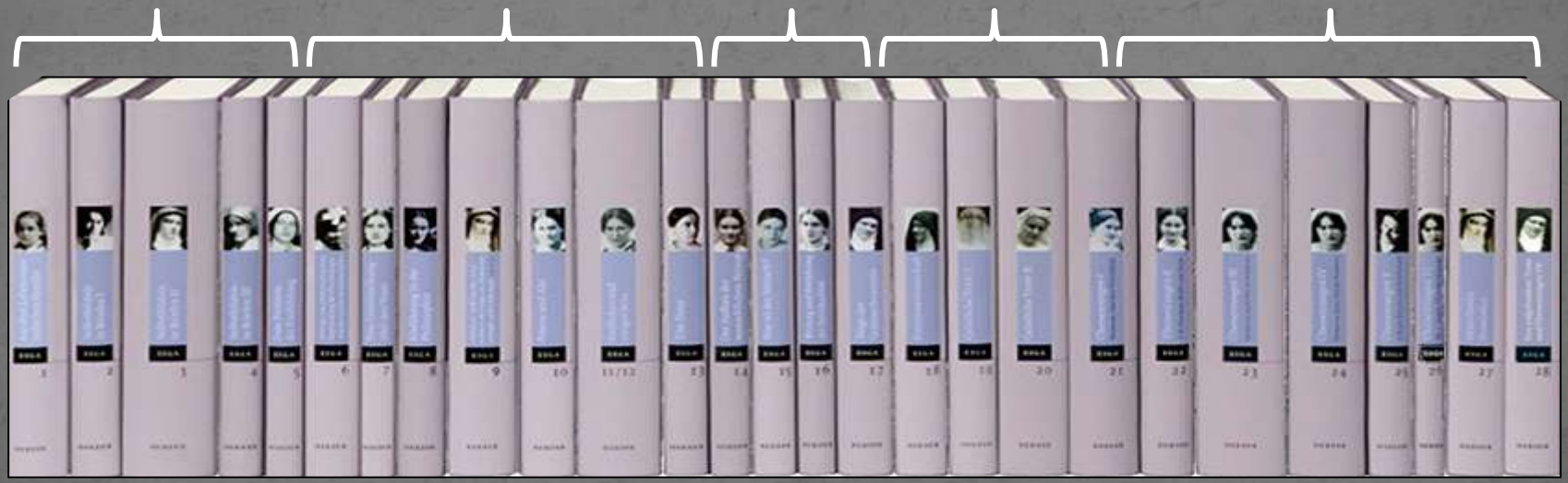




Copyright © 2022 Stefano Martini

- Gli **scritti** della Stein, come già anticipato, si possono suddividere in **cinque sezioni**:

1) **autobiografici** (*Biographische Schriften*);
2) **di filosofia** (*Philosophische Schriften*);
3) **di antropologia e pedagogia** (*Schriften zur Anthropologie und Pädagogik*);
4) **di mistica e spiritualità** (*Schriften zur Mystik und Spir*itualität);
5) **traduzioni** (*Übersetzungen*).

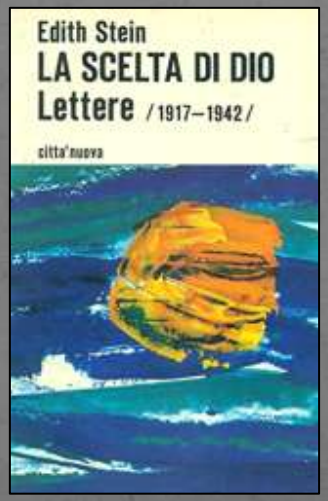


Copyright © 2022 Stefano Martini

- Appartengono al **primo** gruppo (***autobiografici***):

- *Dalla vita di una famiglia ebrea e altri scritti autobiografici* (*Aus dem Leben einer jüdischen Familie und weitere autobiographische Beiträge*), redatta in gran parte nel 1933-1935 e ripresa a Echt il 7 gennaio 1939, per essere poi definitivamente interrotta nell'aprile del medesimo anno;
- *Lettere* (*Briefe*), in particolare quelle inviate, dal 1917 al 1938, a Roman Ingarden (*an Roman Ingarden*).









Copyright © 2022 Stefano Martini

- Al **secondo** (***di filosofia***):

- *Il problema dell'empatia* (*Zum Problem der Einfühlung*) del 1916 (1917), sua tesi di laurea;
- *Psicologia e scienze dello spirito. Contributi per una fondazione filosofica* (*Beiträge zur philosophischen Begründung der Psychologie und der Geisteswissenschaften*), del 1922;
- *Appunti e brevi articoli sulla fenomenologia*, redatti tra il 1916 e il 1924;
- *Una ricerca sullo Stato* (*Eine Untersuchung über den Staat*), del 1925;
- *Contributi alla fenomenologia e all'ontologia* (*Beiträge zur Phänomenologie und Ontologie*), scritti dal 1925 al 1936;



Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Potenza e Atto. Studi per una filosofia dell'essere* (*Potenz und Akt. Studien zu einer Philosophie des Seins*), del 1931;
- *Essere finito e Essere eterno. Per una elevazione al senso dell'essere* (*Endliches und ewiges Sein. Versuch eines Aufstiegs zum Sinn des Sein*), redatto tra il 1935 e il 1936, ormai annoverato tra i classici della filosofia del nostro secolo;
- *Introduzione alla filosofia* (*Einführung in die Philosophie*), manoscritto rielaborato in vari anni, dal 1917 al 1938.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Al **terzo** (***di antropologia e pedagogia***):

  - *La donna. Questioni e riflessioni* (*Die Frau. Fragestellungen und Reflexionen*), testi vari realizzati tra il 1928 e il 1932;









Copyright © 2022 Stefano Martini

- *La struttura della persona umana* (*Der Aufbau der menschlichen Person*), pubblicato nel 1932;
- *Che cos'è l'uomo? Antropologia teologica* (*Was ist der Mensch? Theologische Anthropologie*), del 1933;
- *Formazione e sviluppo della individualità* (*Bildung und Entfaltung der Individualität*), testi redatti tra il 1926 e il 1933.



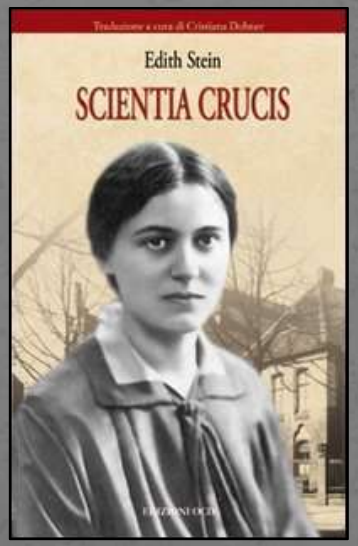




Copyright © 2022 Stefano Martini



- Al **quarto** (***di mistica e spiritualità***):
- **Fenomenologia e spiritualità**:
  - *Vie della conoscenza di Dio. Saggio su Dionigi Areopagita* (*Wege der Gotteserkenntnis: Studie zu Dionysius Areopagita und Übersetzung seiner Werke*), del 1941, dedicato al padre della mistica occidentale;
  - *Scientia Crucis. Studio su Giovanni della Croce* (*Kreuzeswissenschaft. Studie über Johannes vom Kreuz*), 1942, non riveduta, per il precipitare degli eventi;
- **Spiritualità e meditazione**:
  - *Testi religiosi* (*Geistliche Texte*).





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Al **quinto**, infine (***traduzioni***):





- J.H. Newman, *Die Idee der Universität*;
- J.H. Newman, *Briefe und Texte zur ersten Lebenshälfte*;





- Thomas von Aquin, *Über die Wahrheit 1* (*De veritate*, I-XVII);
- Thomas von Aquin, *Über die Wahrheit 2* (*De veritate*, XVIII-XXIX);
- Thomas von Aquin, *Über das Seiende und das Wesen*;





- Alexandre Koyré, *Descartes und die Scholastik*.

Copyright © 2022 Stefano Martini

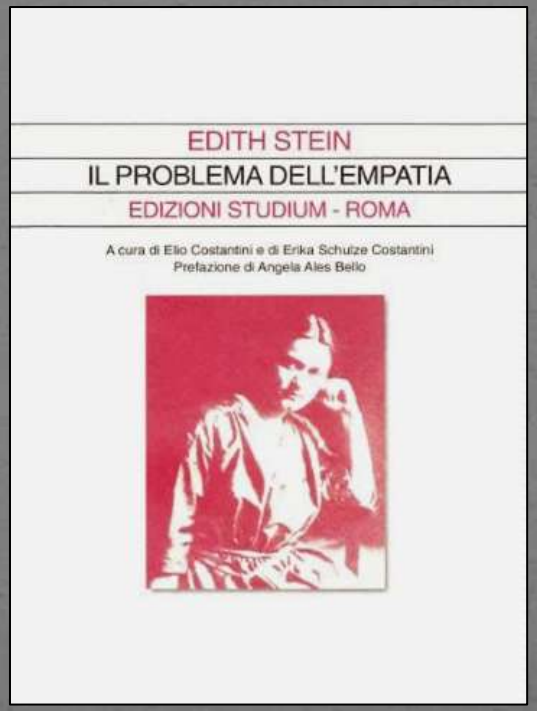
- Entriamo, ora, un po' più nel merito.

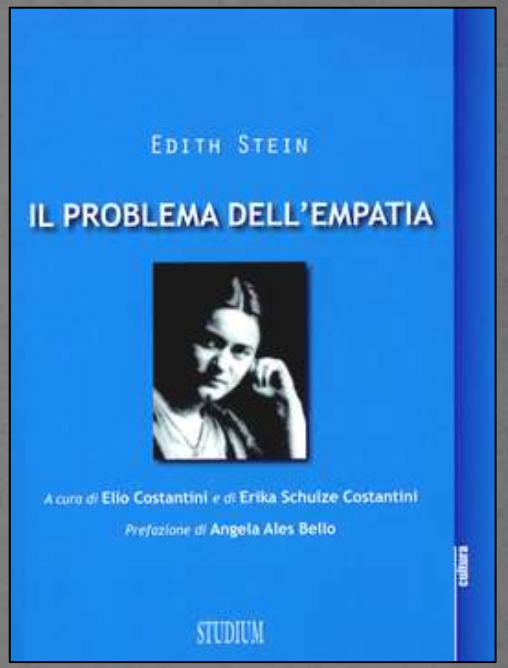


Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Il problema dell'empatia* (*Zum Problem der Einfühlung*) del 1916, che, come ormai sappiamo, è la sua tesi di laurea, pubblicata nel 1917, anche se non integralmente.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- L'opera è divisa in *quattro parti*. La *prima* comprende un'ampia esposizione di tutta la letteratura empatica (tale indagine storica non è mai stata ancora pubblicata); nella *seconda*, viene delineata l'essenza del concetto di empatia (*Einfühlung*): in particolare, qui, la Stein entra, in polemica con **Theodor Lipps** e con **Max Scheler**; nella *terza* e nella *quarta*, vengono trattati, rispettivamente, il tema della costituzione dell'individuo psicofisico e quello dell'empatia come comprensione delle persone spirituali.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per essere correttamente compreso e interpretato, il testo richiede un po' di preparazione filosofica, così da poterrne apprezzare il contenuto e intendere l'empatia nella maniera più appropriata. È, d'altra parte, un lavoro accademico, dunque non destinato al grande pubblico.





Giovanni Bellini, *Compianto su Cristo morto*, 1485-1495 ca.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- La questione affrontata, in ogni caso, è decisiva: come posso io avvicinarmi alla coscienza altrui, di per sé **inaccessibile**, ovvero come posso valicare il **muro dell'incomunicabilità**, costitutiva di ogni soggetto, per stabilire un autentico dialogo con l'altro?



René Magritte,
Gli amanti,
1928



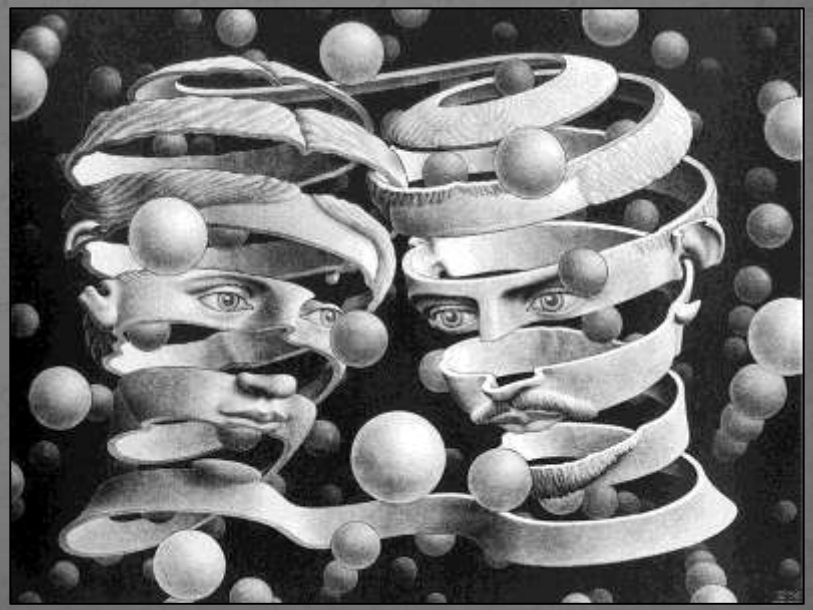
René Magritte,
Gli amanti,
1928 (seconda versione)

Copyright © 2022 Stefano Martini

- La Stein mette in campo conoscenze di tipo fenomenologico e psicologico, per mostrare come, in ultima istanza, si tratti di attingere allo "stato d'animo" dell'altra persona e quindi, poi, di lavorare sul proprio, orientandolo verso l'altro. Posto ai confini tra filosofia e psicologia, questo studio mostra come si possa esperire la coscienza altrui, per giungere alla comprensione delle persone con cui entriamo in rapporto.



Maurits Cornelis Escher,
Vincolo d'unione,
1956



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il tema principale dell'opera, dunque, è il momento empatico che caratterizza la **relazione intersoggettiva** tra due persone. **Edith Stein**, per analizzare e chiarire tale momento, si serve del metodo husserliano della *riduzione* e dell'*analisi fenomenologica*.



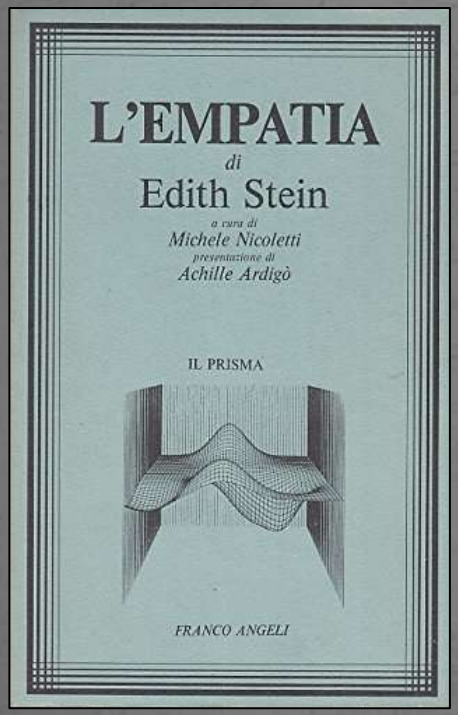
Marc Chagall,
Gli amanti in rosa,
1916





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Prima di entrare nel merito della questione, pertanto, ella, nelle pagine iniziali (una sorta di propedeutica) della *seconda* parte, spiega che cosa sia la fenomenologia, in che consista il suo metodo e in che modo questo debba essere usato.





Pablo Picasso,
Amicizia,
1908

Copyright © 2022 Stefano Martini

- La *terza* parte della dissertazione prende in esame la costituzione dell'individuo psicofisico, proprio e altrui, e il ruolo che l'empatia svolge in questa. La Stein ci presenta l'individuo come un **essere unitario** fatto di un **corpo fisico** e di un **Io cosciente**.



Johannes Gumpp,
Doppio autoritratto allo specchio,
1646

Michelangelo Merisi
da Caravaggio,
Narciso,
1597-1599



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Questa unità non è una semplice somma dei due elementi, poiché nell'unione essi assumono caratteri diversi: il **corpo** fisico (*Körper*) diventa corpo vivente (*Leib*) e la coscienza si presenta come **anima**, principio psichico del corpo.



Louis Janmot,
Il volo dell'anima,
1854



Jean Baptiste de Champaigne,
Doppio ritratto di artisti,
1654

Copyright © 2022 Stefano Martini

- L'unità profonda dell'individuo – che in quanto 'individuo psico-fisico' appartiene all'ambito naturale, mentre la 'persona' a quello spirituale – è sottolineata con forza ed è dimostrata dal fatto che esistono processi particolari appartenenti contemporaneamente al corpo e all'anima.



Maria Cristina Baracchi,
Anima e corpo,
2008

René Magritte,
Il pensiero che vede,
1965



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Pertanto, l'individuo psicofisico che appartiene all'ambito della natura non esaurisce tutto l'essere dell'uomo; accanto a questa dimensione c'è anche la sfera dello **spirito**, cioè quella dell'essere personale, che la Stein prende in esame nella *terza* parte.



Giorgione,
Doppio ritratto,
1502

Oskar Zwintscher,
Specchio,
1901



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Se nell'individuo psicofisico la **coscienza**, in quanto principio psichico del corpo vivente, è strettamente unita al corpo fisico e di conseguenza è soggetta alle leggi della causalità naturale, la coscienza non è semplicemente soggetta alla natura, ma è anche in grado di distaccarsi da questa, trasformandosi in oggetto della sua riflessione. Con questo la coscienza è divenuta **spirito**.



Alexandre Séon,
Il pensiero,
1900 ca.

René Magritte,
Decalcomania,
1966



Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Lettere* (*Briefe*), 1916-1942, di cui in italiano solamente una parte è stata tradotta; tra le altre, oltre alle *Lettere a Hedwig Conrad-Martius*, 1932-1940, sono da ricordare, specialmente le *Lettere a Roman Ingarden* (*Briefe an Roman Ingarden*), 1917-1938.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il materiale della ricca corrispondenza di Edith Stein, ancora in buona parte inaccessibile in italiano, ci introduce nel suo vissuto di assistente di Edmund Husserl tra i fenomenologi di Gottinga, di conferenziera stimata nel mondo universitario cattolico, fino al periodo della persecuzione antiebraica e a quello della vita in monastero.



Zandomeneghi Federico,
Ragazza che scrive,
XIX-XX sec.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Della figura umana di Edith Stein, delle sue doti personali, del carattere, che la resero cara a tutti quelli che la conobbero, sia prima che dopo la conversione e l'entrata in convento, le lettere sono testimonianza essenziale: mostrano bene come riflessione filosofica e esperienza mistica si riverberino sulla vita quotidiana, trasformandola completamente.



Jan Vermeer,
Donna che scrive una lettera alla presenza della domestica,
1670

Jan Vermeer,
Donna che legge una lettera davanti alla finestra,
1657 ca.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Si tratta, in genere, di missive come quelle che a ciascuno di noi capita di scrivere, su argomenti contingenti, quotidiani, a volte perfino banali: lavoro, amicizie, anniversari, ringraziamenti e così via. A maggior ragione e con più efficacia, dunque, mostrano come la vita spirituale non sia opposta o separata da quella di tutti i giorni, ma, anzi, in essa trovi il suo completamento e la sua piena realizzazione.



Pablo Picasso,
Donna che legge (una lettera),
1920



Copyright © 2022 Stefano Martini

- L'*epistolario* è un genere letterario che segue l'andamento di un *diario* e, insieme, di un *dialogo*. Quando coinvolge due personalità come quelle di **Edith Stein** e di **Roman Ingarden** (o di Hedwig Conrad-Martius) può diventare anche l'abbozzo di un *trattato di filosofia*. Entrambi nei vent'anni di corrispondenza si trovano nel momento della formazione culturale e nell'orientamento nella vita pratica, familiare e lavorativa.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- I vent'anni dell'epistolario con Ingarden sono importantissimi per la Stein non solo sotto il profilo della ricerca filosofica, ma anche della sua vita spirituale. Ella sta compiendo un cammino interiore, al quale vorrebbe far partecipare l'amico, ma si rende conto progressivamente che egli non la segue, neppure da lontano; in fondo non la comprende.



Rosso Fiorentino,
Ritratto di giovane uomo che legge una lettera,
1518



Jean Baptiste Santerre,
Giovane donna che legge una lettera alla luce della candela,
1700 ca.

Copyright © 2022 Stefano Martini

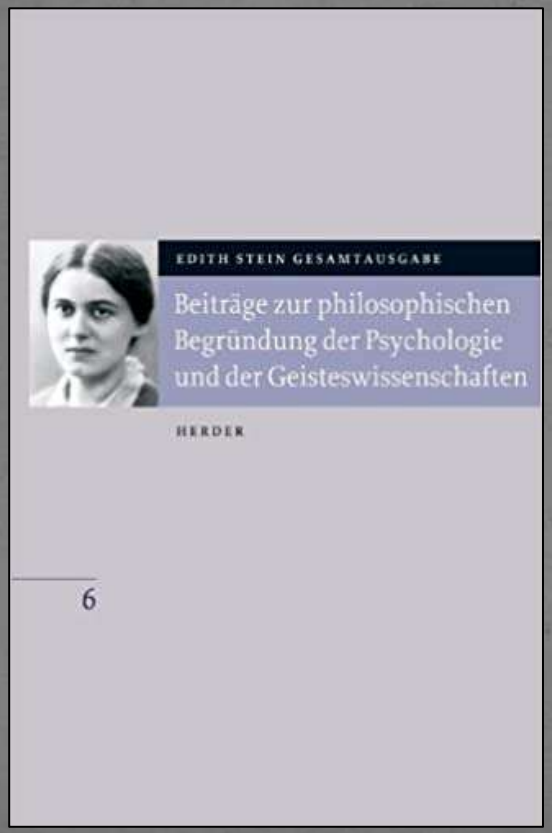
- L'impressione che si ricava nella rispondenza di Roman Ingarden all'affetto dimostrato dalla Stein è di relativa freddezza, qualche volta di permalosità o di incomprensione, ma ella non è mai offesa da alcun atteggiamento poco amichevole e mantiene il rapporto epistolare nonostante tutto.



Joseph Wright,
Ragazza che legge una lettera al lume di candela, con un giovane che scruta sopra la sua spalla,
XVIII sec.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Contributi per la fondazione filosofica della psicologia e delle scienze dello spirito.* (*Beiträge zur philosophischen Begründung der Psychologie und der Geisteswissenschaften*), 1922.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Apparsi nel 1922 sullo *Jahrbuch* di Husserl, essi costituiscono una sorta di termine intermedio della trilogia formata, insieme con questo testo, dalla tesi di laurea, *Il problema dell'empatia* (1916-1917), e da *Una ricerca sullo Stato* (1925). Con disinvolta sicurezza, una giovane **Edith Stein** –non ancora trentenne – propone una lettura del tutto personale del metodo fenomenologico appreso alla scuola del suo grande maestro **Edmund Husserl**.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Con una originalissima applicazione della fenomenologia alla psicologia, scienza relativamente giovane ma già imperante in quegli anni, la **Stein** intende ribadire la piena legittimità del proprio *metodo* filosofico, prima ancora dei risultati che esso può contribuire a mettere in luce. In quest'ottica, la filosofa si muove sul terreno di un libero confronto, privo di qualsiasi spirito di soggezione, rivelandosi al contempo come la più acuta e sensibile interprete del pensiero del **maestro**.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Dalla **psicologia** il suo sguardo indagatore si amplia alle **scienze dello spirito**, passando da un'analisi relativa al singolo individuo ai legami **intersoggettivi**, che trovano poi la loro espressione più naturale nella **comunità**. Mentre nella prima parte (*La causalità psichica*) è la **psicologia** a costituire il *Leitmotiv* dell'indagine, nella seconda parte (*Individuo e comunità*) il terreno di confronto diventa invece la **sociologia**.



Massimo Campigli,
Il café,
1931

Ottone Rosai,
Conversazione,
1922



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il risultato più notevole di quest'opera ampia e articolata è la scoperta della ***centralità del singolo***, «microcosmo aperto» sia nella dimensione **individuale** che in quella **intersoggettiva**. La **Stein** sottolinea come, a partire dall'*ascolto* della «realtà come totalità», la **forza vitale** dell'individuo conservi la sua **piena libertà**, portandone il valore di apertura positiva verso gli altri nella *solidarietà*, manifestazione di una personalità unitaria che va al di là dei singoli individui, ma nella quale ciascuno si ritrova pienamente.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Psicologia e scienze dello spirito sono accostate in una lettura a prima vista un po' *ardita*, ma che l'**Autrice** ci dimostra logica e pienamente giustificata, per la quale la vita della psiche – sia essa individuale o comunitaria – risulta dall'azione combinata della forza psichica e di quella spirituale. In tal modo ella ci conduce per mano a scoprire, promuovendo un atteggiamento di totale apertura e di autentica ricerca, le profonde complessità dell'animo umano.

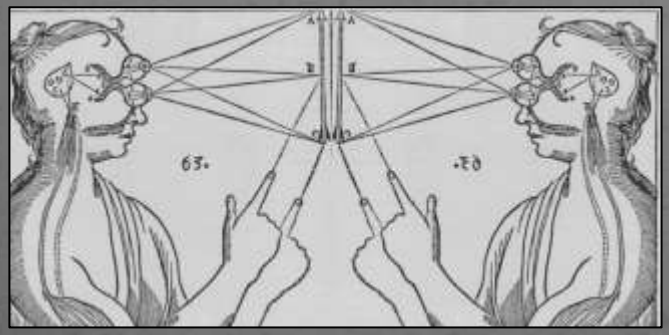




Francis Bacon, *Tre studi per un autoritratto*, 1979-1980

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Più in particolare, nel saggio la **Stein** si propone di approfondire «l'essenza della **realtà psichica** e dello **spirito**», per trovare il fondamento capace di definire adeguatamente il campo della psicologia e delle scienze dello spirito. Nella prima parte analizza la *causalità psichica* che viene distinta dalla *causalità fisica*: esse fanno capo a due realtà diverse, la **psiche** e la **natura**, costituenti due mondi diversi, non riconducibili l'uno all'altro. L'elemento caratterizzante la **causalità psichica** è la *forza vitale* che viene colta tramite i suoi modi vissuti e non per mezzo dell'accadimento, come nella **natura fisica**.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- Successivamente, dai processi psichici passivi l'analisi passa in rassegna gli atti dell'io dando particolare risalto alla *motivazione*, intesa quale «vissuto che proviene dall'altro». Questa giustifica una serie di atti che, proprio perché riguardano il rivolgersi, sono visti come **atti liberi**. L'ambito di questi atti è solo quello che può procedere da un *proponimento* e deve essere guidato da una **decisione**.



Annibale Carracci,
Ercole al bivio,
1596



Andjelka Ljubic,
La scelta,
2017

Copyright © 2022 Stefano Martini

- La ricerca di **Edith Stein** giunge in tal modo a cogliere, attraverso l'accertamento delle differenze tra *causalità* e *motivazione*, la compresenza nella vita psichica di **due livelli**, quello *sensibile* e quello *spirituale*.



René Magritte,
Riproduzione vietata,
1937

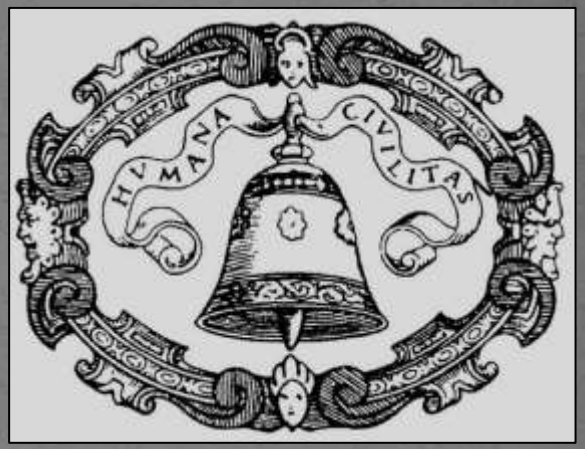


Cesare Sofianopulo,
Autoritratto bifronte,
1936



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Ma, dal momento che il processo psichico non è chiuso in sé e «subisce afflussi dall'esterno», una comprensione approfondita della psiche individuale deve confluire nello studio delle forme associative umane, specialmente la *comunità*, oggetto specifico d'analisi della seconda parte del libro.



Simbolo del Movimento Comunità e
Logo della Fondazione Adriano Olivetti (1901-1960)



Enrico Treccani, *Un popolo di volti*,
1970 ca.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Prendendo, quindi, spunto da alcuni concetti fondamentali della sociologia, quali quelli di *comunità* e *società*, la **Stein** sviluppa in senso personalistico il fatto associativo caratterizzato anch'esso dalla forza vitale. Tra gli individui e la comunità esiste insomma una osmosi che permette ai primi di trasmettere tale forza alla comunità formandola, e alla seconda di essere di stimolo al singolo.



Pieter Bruegel il V., *Giochi di bambini*, 1560

Giorgio de Chirico, *Ettore e Andromaca*, 1917





Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Una ricerca sullo Stato* (*Eine Untersuchung über den Staat*), 1925.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Lo scritto sullo Stato della **Stein** è un'applicazione del metodo fenomenologico a una materia di complessa trattazione, per la sua natura interdisciplinare. Allontanandosi dalle idee liberali della sua prima formazione, ella scopre ambiguità e polivalenze strutturali che rapportano lo Stato al popolo, alla comunità, alla società stessa, e il sempre precario equilibrio della sua sfera con quella religiosa.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Questo libro è una conferma della vastità degli interessi di **Edith Stein**. L'Autrice, muovendo dalla indagine fenomenologica sulla intersoggettività, analizza le strutture della vita associata fino a giungere al tema dello Stato, mettendo in evidenza aspetti nuovi e toccando questioni che nella nostra cultura sono terreno proprio di discipline di carattere essenzialmente giuridico, come il diritto pubblico, la dottrina dello Stato, o anche di tipo storico-politico, come le dottrine politiche.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- L'interesse della **Stein** per queste tematiche si manifesta fin dagli anni in cui frequenta l'**Università di Breslavia**; ad esse la spinge il desiderio di conoscere, non disgiunto da un forte senso di solidarietà sociale.





Università di Breslavia

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per la comprensione del libro è necessario, tuttavia, riferirsi alla sua formazione fenomenologica, che le consente di indagare in modo nuovo l'*essenza* dello Stato, sulla via tracciata già dal suo collega **Adolf Reinach**, che ha intrapreso un'analisi sul diritto civile.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per mezzo dell'atteggiamento fenomenologico, infatti, è possibile individuare una sfera pura, *a priori*, dello Stato e rintracciare le sue strutture profonde anche in relazione all'ambito etico e religioso. Non si tratta della delineazione evasiva nei riguardi delle questioni storiche, concrete, anzi, di una descrizione essenziale che illumina la realtà politico-sociale per una migliore comprensione di essa.



Ambrogio Lorenzetti, *Effetti del Buon Governo in città*, 1338-1340

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Le sottili analisi contenute nelle pagine di Edith Stein possono indicare, perciò, risposte non effimere a domande che ci poniamo ogni giorno, relative al significato degli avvenimenti del nostro tempo e delle nostre incertezze politiche, etiche ed esistenziali.



Ambrogio Lorenzetti, *Allegoria del Buon Governo in città*, 1338-1339

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Lo Stato, in quanto entità giuridicamente configurata, ha sue caratteristiche precise, ma non è un'entità astratta; al contrario, è una personalità di cui fanno parte i singoli e quello che accade esistenzialmente fra loro non può essere indifferente per la sua sopravvivenza; sono, perciò, fondamentali sia il riferimento alla persona e alla sua libertà, sia l'esigenza dell'inserimento dello Stato in una dimensione comunitaria che, pur distinta dalla sua struttura giuridica, ne garantisce la solidità e la durata.



Frontespizio del *Leviathan* (part.) di Thomas Hobbes, incisione di Abraham Bosse, 1651

Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Potenza e Atto. Studi per una filosofia dell'essere* (*Potenz und Akt. Studien zu einer Philosophie des Seins*), 1931.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nell'itinerario di **Edith Stein**, *Potenza e Atto* si colloca in una posizione molto particolare: nato come scritto per l'abilitazione all'**Università di Friburgo**, ella ne comincia la stesura nel 1931, salvo sospenderne la revisione per le alterne vicende personali e riprenderne la rielaborazione quando è già entrata nel Carmelo.





Università di Friburgo



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Base teorica, in certa misura, per *Essere finito e Essere eterno*, *Potenza e Atto*, rispetto alle altre opere di **Edith Stein**, è uno scritto autonomo e originale, in cui il tema del confronto tra la fenomenologia di **Husserl** e la filosofia di **Tommaso d'Aquino** viene ripresa e approfondita attraverso l'esame del "metodo" dei suoi due maestri.



Autore Ignoto,
Edmund Husserl,
s.d.

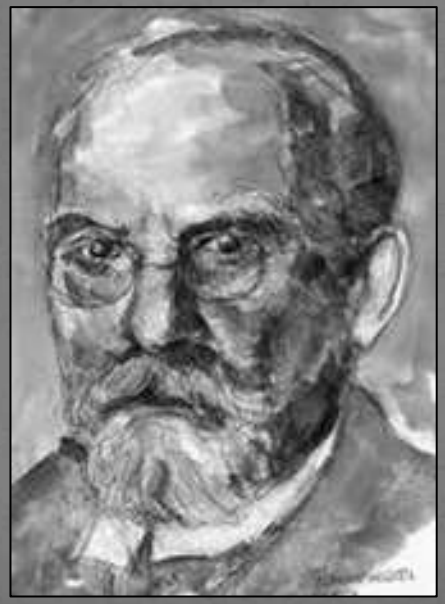


Sandro Botticelli (attr.),
Tommaso d'Aquino,
1481



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Di particolare importanza sono non solo il tema dell'*ontologia*, in cui la determinazione che lo spirito è la sede delle operazioni intellettuali e volontarie nel duplice versante conoscitivo e morale trova un sostegno metafisico, ma anche la ripresa del tema "natura e spirito", già affrontato dalla **Stein** in altre opere (e dallo stesso **Edmund Husserl**).





Copyright © 2022 Stefano Martini

- In costante confronto con le idee e le posizioni dei suoi colleghi **Hedwig Conrad-Martius** e **Martin Heidegger**, **Edith Stein** va alla ricerca dell'essenza delle "cose", dei fatti, degli eventi, delle realtà, nell'arduo tentativo di conciliare la tradizione metafisica occidentale e l'approccio fenomenologico.



Hedwig Conrad-Martius

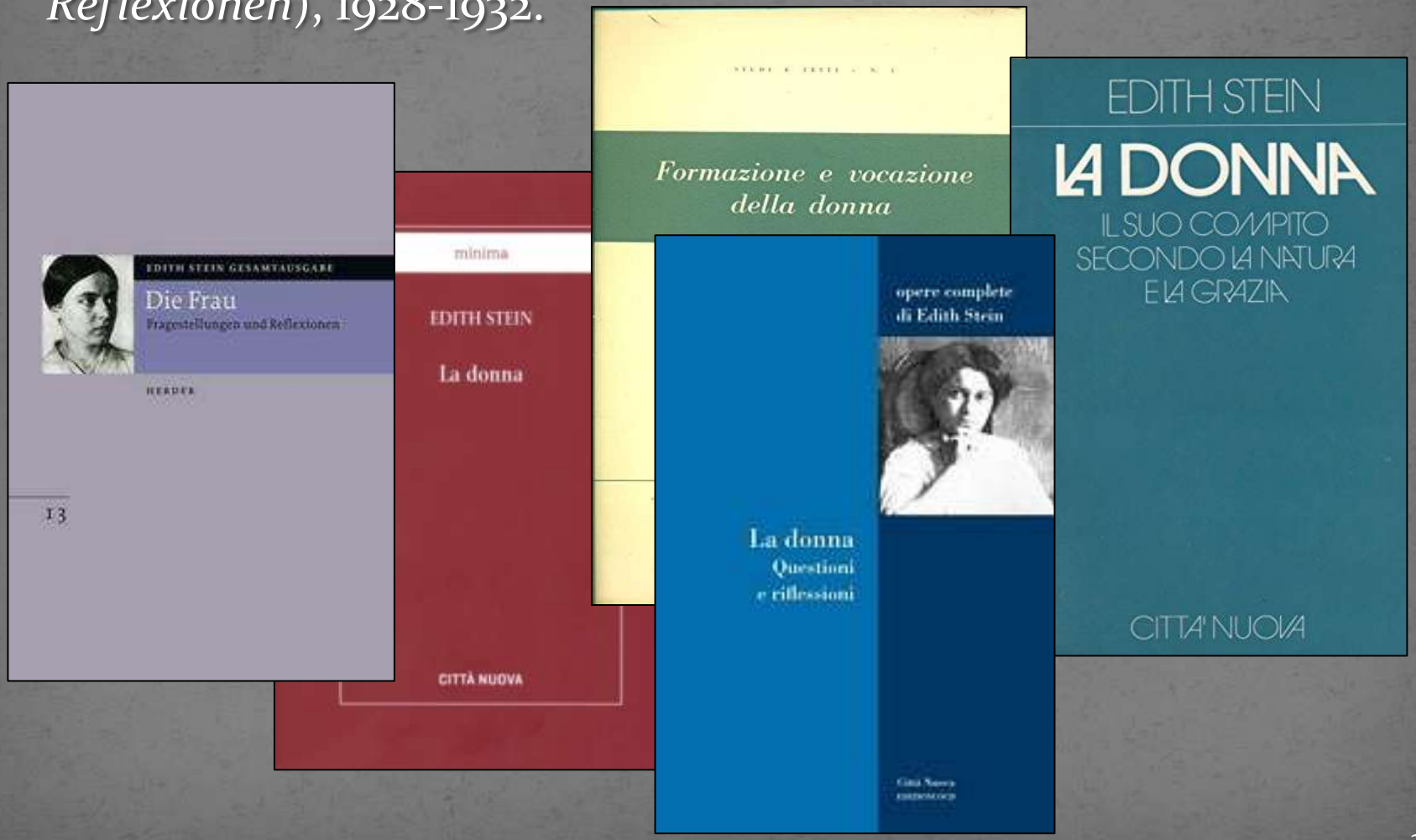


Martin Heidegger



Copyright © 2022 Stefano Martini

- *La donna. Questioni e riflessioni* (*Die Frau. Fragestellungen und Reflexionen*), 1928-1932.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Tra il 1928 e il 1932 **Edith Stein**, filosofa, psicologa, educatrice interviene nel dibattito sulla condizione femminile con una serie di conferenze che confluirà nel volume *La donna* (*Die Frau*). Con un ricchissimo bagaglio teoretico, unito a un'esperienza didattica vissuta quotidianamente e con una straordinaria attenzione ai temi sociali e politici del proprio tempo, la Stein esamina questa problematica con completezza e lucidità tali, da rappresentare un caso forse unico nella storia della riflessione antropologica cristiana sulla donna.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- La sua riflessione sulla condizione della donna s'inserisce in una problematica filosofica che esprime uno dei motivi costanti della ricerca steiniana: il tema dell'*intersoggettività*. In particolare, esso viene ridiscusso quando, sollecitata dalla sua attività didattica, ella pone più direttamente la questione del ruolo del singolo nella società.



Marc Chagall,
La Vita,
1964



Copyright © 2022 Stefano Martini

- La **Stein** si chiede quale sia il significato della natura, dell'essenza della donna, e l'osservazione preliminare e fondamentale che ella propone riguarda l'impossibilità di riflettere seriamente sul ruolo della donna se non si analizzano le caratteristiche dei due sessi. Pertanto, ritiene necessario esaminare sia la natura maschile che quella femminile per cogliere le caratteristiche specifiche, ma pure la loro complementarietà.



Edward Hopper,
I nottambuli (part.),
1942



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Le conclusioni, cui ella giunge, consistono nell'individuazione di aspetti che distinguono la **natura femminile**, più sensibile, più propensa all'altruismo, da **quella maschile**, più decisamente caratterizzata da capacità intellettuali che tendono all'astrazione. Ciò non toglie che ogni singolo individuo possa sottrarsi a questa regola generale.

Edvard Munch,
Testa maschile in capelli femminili,
xilografia 1896





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Ciò che intende soprattutto sottolineare **Edith Stein** è che la donna ha un *ruolo fondamentale nella società* proprio per le sue caratteristiche di apertura verso gli altri e può essere utile non solo in una sfera privata, ma in molte professioni e può svolgere validamente funzioni pubbliche. Queste tesi, nel momento in cui vengono enunciate, si mostrano "rivoluzionarie".





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Risalendo alla radice dei problemi ed esaminandoli nella loro ampiezza, ella affronta pure la *questione teologica*, fondamentale per chiarire il **comportamento morale**. Lungi dall'essere una posizione sorpassata, quella proposta dalla **Stein** rappresenta il richiamo a un'impostazione non riduttiva delle questioni legate alla dimensione sociale, che possono trovare una chiarificazione solo se esaminate attraverso rimandi a una prospettiva filosofica e teologica.





Maurits Cornelis Escher,
I giorni della creazione.
Il sesto giorno.
Gen 1,24-31,
1925-1926

Copyright © 2022 Stefano Martini

- *La struttura della persona umana* (*Der Aufbau der menschlichen Person*), 1932.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- Sapere cosa siamo, cosa dobbiamo essere e come possiamo arrivare a esserlo è da sempre una questione cruciale per l'uomo. Le scienze naturali e la filosofia, sia pure la meno materialistica, sono rimaste spesso balbuzienti nel dire compiutamente quella realtà invisibile e senziente che è l'*anima umana*. Hanno avuto sì a cuore il bene dell'uomo, ma non si sono soffermate a formare la struttura della *persona* in vista di una *vita* anche *ultraterrena*.



William Blake
(Luigi Schiavonetti, inc.)
L'anima lascia il corpo,
1808 ca.



William Blake
(Luigi Schiavonetti, inc.)
La riunione dell'anima e del corpo,
1808 ca.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Quando **Edith Stein**, nel 1932, ottiene la cattedra presso l'*Istituto tedesco di pedagogia scientifica* di Münster, ha già dato ampia prova di possedere capacità pedagogiche e didattiche spiccate. Più sopito è stato invece il desiderio di sottoporre il tema pedagogico al vaglio di un'indagine teoretica. Pertanto, a Münster, le appare urgente elaborare una *filosofia dell'educazione* che tenga conto dell'essere umano nella sua interezza, anima e corpo, spirito e psiche.



Istituto tedesco di pedagogia scientifica (*Deutsches Institut für Wissenschaftliche Pädagogik*) di Münster



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Negli anni 1932-1933, dalla sua cattedra di Münster ella sottolinea infatti con forza il valore di quel "soffio divino" che è dentro l'uomo, unico elemento a partire dal quale è concepibile parlare di persona e di una scienza che si occupi della sua educazione.



Monumento
a Santa Edith Stein,
a Münster



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Si tratta dell'argomento centrale delle lezioni tenute nel semestre invernale '32-'33, confluite poi in questo volume: un resoconto delle sue riflessioni filosofiche sull'essere umano aggiornate dai suoi più recenti sviluppi teoretici e, insieme, un'azione didattica tesa a ricavare da un momento teorico una prassi educativa aperta al trascendente.



Chiesa Parrocchiale
di San Ludgero,
a Münster,
dove, il 30 aprile 1933,
Edith si raccoglie
in preghiera,
alla ricerca di una risposta
circa la sua vocazione
al Carmelo



Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Formazione e sviluppo dell'individualità* (*Bildung und Entfaltung der Individualität*), 1926-1933.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il volume raccoglie alcuni testi (per lo più relazioni) degli anni 1926-1933, redatti durante l'attività di insegnamento della **Stein** a **Spira** e **Münster**, su vari temi: l'idea di formazione, soprattutto delle ragazze e delle donne, la formazione degli insegnanti, le forme di insegnamento, i diversi tipi di psicologia, la competenza sociale, la formazione dei giovani nella Chiesa, le scuole cattoliche. Per lei il fine è la formazione degli esseri umani all'immagine di Cristo, affinché essi, a loro volta, rendano presente l'autentica immagine umana nella Chiesa, nella società, nella vita privata, nella professione e nelle molteplici relazioni della vita.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il libro consente di avere un quadro completo delle riflessioni della **Stein** su un tema a lei molto caro in quegli anni: le indagini sulla «differenza fra maschile e femminile, sulla formazione di uomini e donne all'interno della Chiesa e della società». In particolare, ella insiste sulla **formazione religiosa**, soprattutto dei giovani.



Marc Chagall,
Vetrate,
dai primi anni '50
alla morte (1985)

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il compito formativo cristiano comporta un approfondimento del *senso del credere*, facendo leva sui Sacramenti, tra cui l'**Eucaristia** occupa un posto di primo piano.



Leonardo da Vinci,
Ultima Cena (*Cenacolo*),
1494-1498





Beato Angelico,
Comunione degli Apostoli,
1440-1442

Copyright © 2022 Stefano Martini

- L'**Autrice** indica due esempi di formatori: s. **Teresa d'Avila** e s. **Tommaso d'Aquino**. È, tuttavia, specialmente la prima a segnare la sua vita, tanto da essere da lei definita «educatrice, maestra, formatrice di uomini».



Beato Angelico,
San Tommaso d'Aquino
(part.), 1435



Macarius Tauc,
Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), s.d.



Autore Ignoto,
Santa Teresa d'Avila,
s.d.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nei saggi raccolti ritroviamo condensate molte questioni che la **Stein** ha già trattato nelle sue analisi filosofico-fenomenologiche – dalla questione gnoseologica a quella antropologica, dalle analisi sull'esperienza religiosa a quelle sulla società e sullo Stato –, ma, rispetto alle opere principali, questi scritti non sono soltanto delle semplici appendici: essi rappresentano un ulteriore contributo al processo di formazione di **insegnanti** e **genitori**, affinché il loro compito sia come una donazione di sé stessi alla realizzazione dell'ideale nella realtà umana.



E. Adela Forbes, *La scuola è finita*, 1889



F. Georg Waldmüller, *Dopo la scuola*, 1841



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nella prima conferenza pubblica, dell'11 settembre 1926, a Spira, l'**Autrice** afferma: «Nessuno ci conosce appieno come noi siamo, e neanche noi stessi ci conosciamo. Se il fine dell'educazione individuale dovesse basarsi su una conoscenza piena della individualità, dovremmo rinunciare a priori alla nostra attività educativa. L'unico in grado di educare a quello che è il fine dell'individuo sarebbe *Dio*. E in ultima analisi questo è pur vero».





Giovanni Bellini,
Dio Padre,
1505 ca.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per la **Stein**, insegnare significa «farsi mediatori di conoscenza». Fine e mezzo dell'insegnamento sono la chiarezza delle idee e la verità dei concetti e dei giudizi. «Ed ecco l'esito consolante al quale ci conduce la nostra indagine: la scuola diretta in modo appropriato compie un'opera di formazione sociale che rende l'uomo idoneo a qualsiasi comunità.



Jean-Baptiste Jules Trayer, *Scuola d'infanzia bretone*, 1882



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Sviluppa [la scuola] abilità e senso civico, prontezza nell'ordinare e nel subordinare, che daranno buoni risultati sia in famiglia sia nella vita pubblica. E essa può condurre alla comunione d'amore con gli uomini tutti in Dio».

Winslow Homer, *La scuola di campagna*, 1871





Norbert Goeneutte, *La lezione*, 1876



Oscar Björck, *La scuola per ragazze della signora Henriksen a Skagen*, 1884

Copyright © 2022 Stefano Martini

- L'insegnante si trova, nel suo lavoro di formazione sociale, in una posizione più favorevole rispetto ad altri che mirano allo stesso scopo. Ma nel lavoro di formazione si procede sicuri «solo se ci rimettiamo incondizionatamente nelle mani di Colui che, solo, sa ciò che di noi dovrà essere e, solo, ha il potere di condurci a tale meta a condizione che noi abbiamo buona volontà».



Paul Louis Martin des Amoignes,
In classe, 1886



Henri Jules Jean Geoffroy,
In classe, il lavoro dei piccoli,
1889



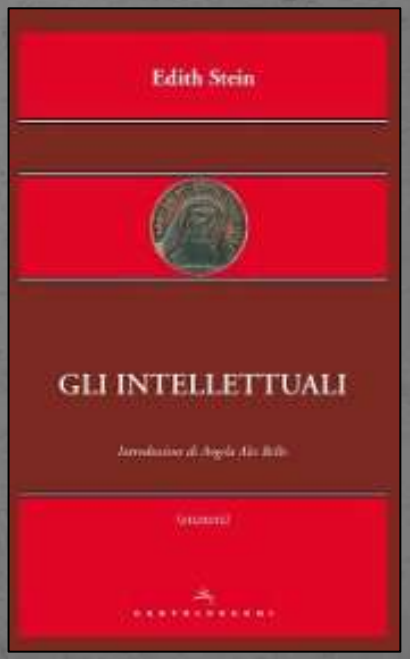
Demetrio Cosola,
Il dettato,
1891

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Va ricordata, inoltre, la relazione «L'intelletto e gli intellettuali» (in italiano pubblicata anche autonomamente), che la **Stein** tiene il 2 dicembre 1930 all'**Università** di **Heidelberg** e in cui sottolinea che l'intellettuale trova il giusto atteggiamento nei confronti del proprio intelletto solo «nella luce dell'eterna verità».

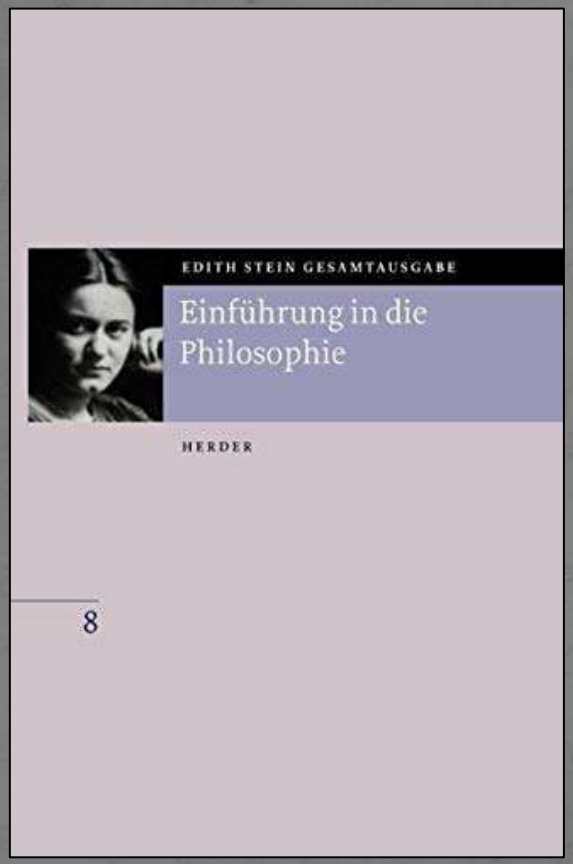






Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Introduzione alla filosofia* (*Einführung in die Philosophie*), 1917-1938.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il 3 febbraio 1917, la giovane **Edith Stein** scrive all'amico **Roman Ingarden**: «Durante una passeggiata fatta di recente insieme a lui [cioè **Husserl**] a Haslach [un quartiere di Friburgo], nella quale abbiamo discusso di filosofia, ho ritrovato nuova fiducia. Inoltre in seguito a ciò, ho avuto un'improvvisa intuizione in base alla quale credo di sapere più o meno che cosa sia la costituzione, ma in rottura con l'idealismo. Le premesse perché si costituisca una natura evidente mi sembrano, da un lato, una natura fisica assolutamente esistente e, dall'altro, una soggettività dotata di strutture proprie. Non sono ancora riuscita a confessare queste eresie al maestro».





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Con queste parole è già delineato il programma di ricerca di **Edith Stein**, che si esplicita in modo esemplare in questo testo. Esso è al contempo *introduttivo*, per chi voglia accostarsi ai grandi temi filosofici analizzati con metodo fenomenologico, e *conclusivo*, in quanto contiene la sintesi dell'itinerario compiuto dall'Autrice sotto influsso del maestro **Husserl** e poi portato a termine agli inizi degli anni Trenta.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- L'*Introduzione alla filosofia* – edizione del più antico manoscritto della **Stein** in nostro possesso – viene alla luce immediatamente dopo la sua dissertazione di laurea, stampata nel 1917. Ella non prevede di pubblicare questi fogli, che costituiranno piuttosto il fondamento per successivi studi. Rimasti allo stato di manoscritto, essi sono così cari all'Autrice che, durante la sua fuga in Olanda, il 31 dicembre 1938, vuole portarli con sé e li custodisce nella sua **cella** del **Carmelo** di **Echt**.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Dalla vita di una famiglia ebrea e altri scritti autobiografici* (*Aus dem Leben einer jüdischen Familie und weitere autobiographische Beiträge*), 1933-1935 e 1939.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- Gli anni dell'infanzia e della giovinezza di **Edith Stein**, raccontati in un'autobiografia vibrante e di grande sincerità, che svela il suo percorso di crescita personale e professionale e introduce nella vita quotidiana di una famiglia ebrea a cavallo di due secoli. Uno spirito schietto, talora spigoloso, sempre acutamente autocritico; un ricordo affettuoso della madre, dei fratelli, degli amici e dei compagni di studi, dei superiori e dei colleghi, di tutti coloro che hanno accompagnato per un tratto più o meno lungo il suo cammino giovanile; una profonda coscienza delle proprie radici ebraiche: sono questi gli aspetti peculiari del "romanzo di una vita", intimo e sobrio.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Un autoritratto concepito, com'è nella natura di **Edith Stein**, non per desiderio di autocelebrazione, ma come contributo personale per assolvere il "dovere di rendere testimonianza" a un patrimonio di idee e di esperienze che racchiudono l'**eredità di un intero popolo**.



Marc Chagall,
Sinagoga,
1817



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Si tratta di un'opera fondamentale per entrare nella vita della Santa carmelitana uccisa ad **Auschwitz**, per ripercorrere con lei alcuni episodi fondamentali della sua infanzia e della sua giovinezza, per accedere al suo itinerario di formazione accanto a **Husserl** e ai compagni della scuola fenomenologica e, non per ultimo, per poter comprendere il suo legame con la fede ebraica da lei ereditata e la sua progressiva scoperta e accoglienza della fede cristiana.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Essere finito e Essere eterno. Per un'elevazione al senso dell'essere* (*Endliches und ewiges Sein. Versuch eines Aufstiegs zum Sinn des Sein*), 1936.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- **Husserl** ha comportato un richiamo dell'attenzione sul problema dell'*essenza* che non contrasta con una ripresa dei temi classici: così, inserendosi nel solco della tradizione metafisica d'impronta aristotelico-tomista, la **Stein** propone un originale incontro con le analisi fenomenologiche, provenienti da una impostazione chiaramente diversa. Dall'analisi dell'*essere reale* ed *essenziale* all'*Essere assoluto* e di nuovo all'*essere singolare*, seguendo una linea di sviluppo parabolica, si dipana una ricerca lucida e aperta, che chiama in causa quasi tutte le principali questioni filosofiche in riferimento alle tappe della storia del pensiero.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Ne scaturisce una sorta di *Summa*, legata da una rielaborazione personale, che non presume mai di enunciare la parola definitiva. L'esigenza di una filosofia cristiana, l'utilizzazione del metodo fenomenologico e la rilettura della questione dell'essere, specie in riferimento alla speculazione medievale, rendono l'opera di **Edith Stein** assai interessante e attuale, testimoniando altresì un'indagine aperta, coerente e libera, ma non per questo priva di certezze e di principi dai quali muovere, nell'intento costante di restare fedele a un'analisi autenticamente filosofica e a una verità accolta come dono.





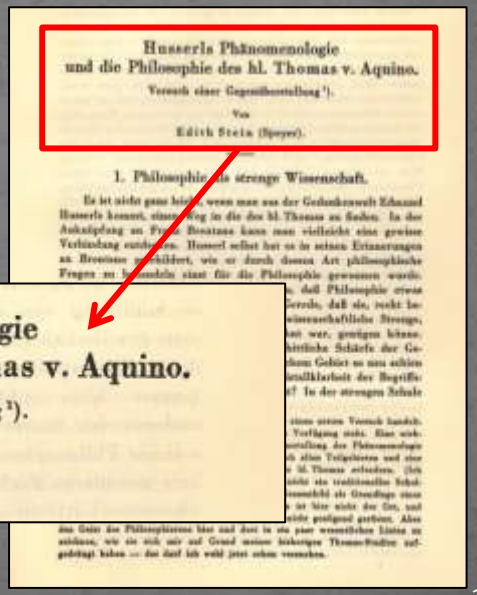
Copyright © 2022 Stefano Martini

- Il tema del rapporto tra ricerca filosofica ed esperienza di fede, la **Stein** l'ha già affrontato nel saggio *La fenomenologia di Husserl e la filosofia di san Tommaso d'Aquino* (*Husserls Phänomenologie und die Philosophie des hl. Thomas von Aquino*, "Jahrbuch", 1929, volume speciale per i 70 anni di Husserl). Qui l'Autrice distingue tra la conoscenza divina, che è conoscenza della «verità nella sua totalità», e la conoscenza umana, alla quale sono posti «confini stabiliti».



Edmund Husserl





Husserls Phänomenologie
und die Philosophie des hl. Thomas v. Aquino.
Versuch einer Gegenüberstellung [1]).
Von
Edith Stein (Speyer).

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nella grande opera *Essere finito e Essere eterno*, ella afferma che con l'espressione «filosofia cristiana» intende designare «l'ideale di un *perfectum opus rationis*, che sia riuscito a raccogliere in unità tutto quello che ci è reso accessibile dalla ragione naturale *e* dalla Rivelazione». In tal senso non si dà, ad avviso della **Stein**, una "filosofia pura", e tuttavia essa non è teologia: è filosofia «anzitutto aperta alla teologia e può essere da questa integrata».



Raffaello Sanzio,
Filosofia (1508)
e *Teologia* (1511)





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Per quanto spingiamo avanti la nostra ragione, essa non può darci la verità totale e assoluta. *Inquietum est cor nostrum* e «il compito più elevato di una *filosofia cristiana* è proprio quello di preparare il cammino della fede». Cosa questa fatta in maniera eccellente da san **Tommaso d'Aquino**.



Cristo,
immagine dipinta
nelle catacombe
di Commodilla,
IV sec.

Carlo Giovanni Crivelli,
San Tommaso d'Aquino,
1476



Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Vie della conoscenza di Dio. Saggio su Dionigi Areopagita* (*Wege der Gotteserkenntnis. Studie zu Dionysius Areopagita und Übersetzung seiner Werke*), 1941.



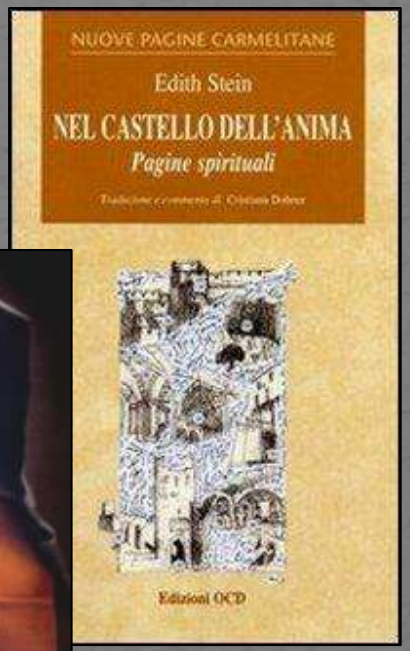


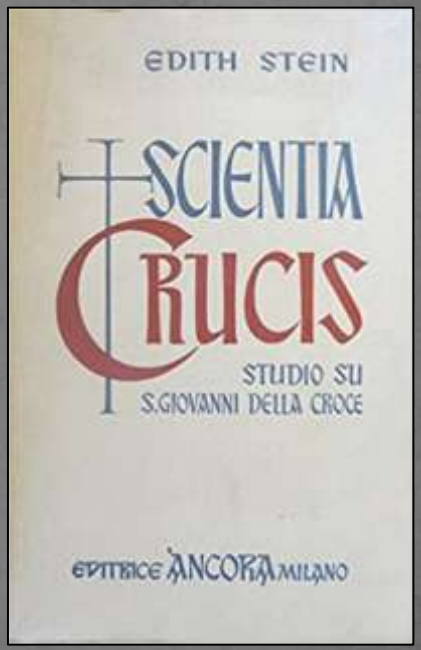
Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nel 1941 **Edith Stein** dedica una proprio studio al padre della mistica occidentale, **Dionigi Areopagita** (V-VI sec.), che ha il suo posto nell'opera steiniana tra il lavoro su Teresa d'Avila (*Il castello dell'anima*) e quello su Giovanni della Croce (*Scientia Crucis*).









Copyright © 2022 Stefano Martini

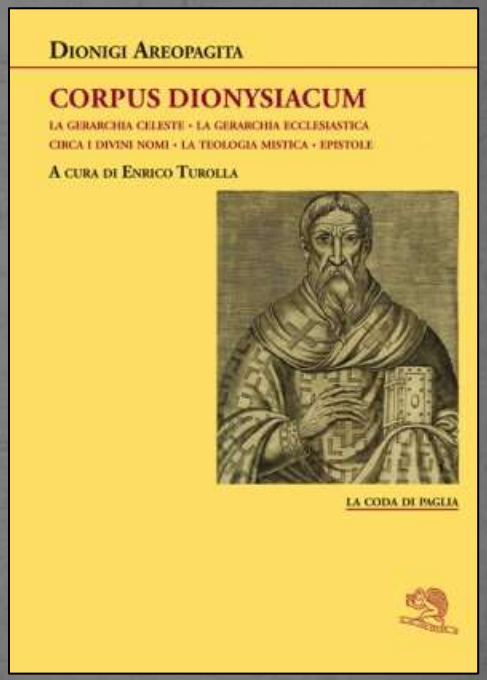
- Nello studio su Dionigi, ella indaga, sullo sfondo delle proprie esperienze nel Carmelo, con l'ausilio della propria attrezzatura fenomenologica, intorno ad alcune problematiche di filosofia della religione, del tipo: "Come può l'uomo, con l'aiuto di simboli, giungere a una valida conoscenza di Dio?". Ella tratta anche aspetti *mistagogici*: "Come può un uomo essere condotto dalla mancanza di fede e dall'ateismo, attraverso osservazioni della natura e della storia, sino alla fede cristiana e a una personale esperienza mistica di Dio?".



Copyright © 2022 Stefano Martini

- In questo saggio la sua attenzione è rivolta specialmente alla teologia simbolica dello Pseudo-Dionigi. Nelle prime pagine, la **Stein** accenna alla complessa questione dell'identità di questo autore. Poi passa a considerare il *Corpus Dionysiacum*, ossia il complesso di scritti dell'Areopagita (*Gerarchia celeste*, *Gerarchia ecclesiastica*, *Teologia mistica*, *Nomi divini* e *Lettere*), la cui dottrina ha dominato il pensiero occidentale dal IX al XVI secolo, e il cui influsso va «ben oltre la conoscenza che se ne ha».





Copyright © 2022 Stefano Martini

- La **Stein** esamina il pensiero dell'autore in relazione ai diversi *gradi di conoscenza di Dio*. È anzitutto il concetto di «teologia» che dev'essere approfondito. Infatti, per Dionigi non si tratta di una dottrina sistematica su Dio, ma, a giudizio degli interpreti, «egli intende con *teologia* la *Sacra Scrittura* [...] e con *teologi* i suoi autori». Per la Stein, però, il senso di questo concetto non si esaurisce qui.





Artes liberales, XII sec., *La Teologia* (part.)



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Infatti, specialmente nella *Teologia mistica* si rileva come per Dionigi i «teologi» siano tali in quanto «*parlano di Dio*, perché sono *afferrati da Dio*, ovvero *Dio parla tramite loro*». Ne deriva che le diverse teologie – distinte dall'Areopagita in *affermativa*, *negativa* e *mistica* – vanno intese come «diversi modi di parlare di Dio» e, in tal senso, come «diverse vie o modi della conoscenza di Dio». Di conseguenza, «ogni discorso *su* Dio presuppone un discorso *di* Dio».



Cima da Conegliano,
Dio Padre,
XV-XVI sec.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Utilizzando l'immagine del monte, al cui vertice è collocata la teologia mistica – «rivelazione segreta», che lascia l'uomo senza parole in quanto «autorivelazione di Dio nel silenzio» –, la **Stein** entra nel cuore della teologia *simbolica*, collocata ai piedi del monte, quale gradino più basso della teologia positiva. Il suo approccio sembra rivelare la sua indole di fenomenologa, che non dimentica questioni di carattere filosofico quando si accosta alla complessa realtà del simbolo.



Edward Theodore Compton,
La Jungfrau,
1890



Copyright © 2022 Stefano Martini

- E si direbbe che, pur restando fedele al pensiero di **Dionigi**, la **Stein** vada oltre la lettera dei suoi scritti: così, riflette sulle fonti del linguaggio simbolico, inserendovi la conoscenza naturale di Dio, che non pare presente in Dionigi; analizza alcune immagini scritturistiche; accenna pure ai rischi di un tale linguaggio e alla esistenza di una molteplicità di rapporti simbolici, che rivelano gradi diversi di conoscenza simbolica.





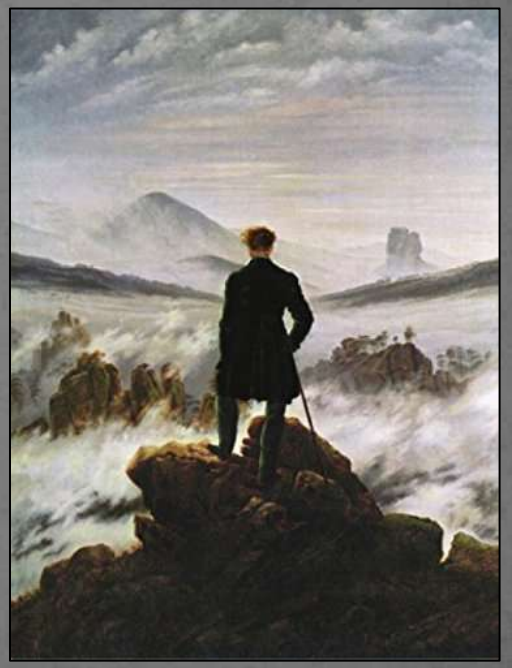
Copyright © 2022 Stefano Martini

- In definitiva, per Dionigi, le varie teologie permettono all'uomo di ascendere a Dio passando «dal sensibile allo spirituale», sino all'unione mistica, proprio grazie a coloro che, giunti alla vetta e afferrati da Dio, ricevono l'investitura a «teologi»: «È per mezzo di coloro ai quali parla sulla cima del monte che Dio vuole parlare a quanti essi hanno lasciato in basso».



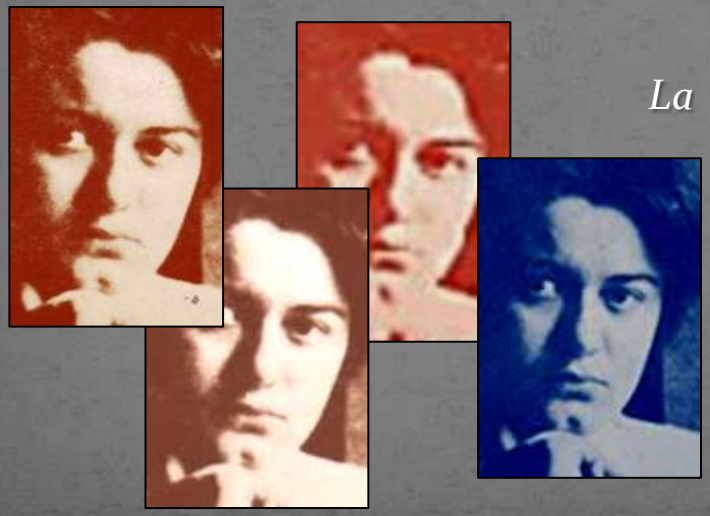
Marc Chagall.
Mosè e il roveto ardente,
1966

Caspar David Friedrich,
Viandante sul mare di nebbia,
1818



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Dunque, conclude la **Stein**, lo scopo di ogni teologia non può essere che quello di «liberare la via che conduce a Dio stesso» attraverso parole e immagini che Dio dona al teologo per parlare agli altri di Lui, mentre Egli stesso parla a tutti come «"Teologo simbolico" – attraverso la natura, attraverso la loro esperienza interiore e attraverso le sue tracce nella vita umana e negli eventi del mondo –, mettendoli in questo modo in grado di comprendere il linguaggio dei teologi».



Maestro di Tahull,
La mano benedicente di Dio,
XII sec.,
Chiesa di San Clemente
a Tahull (Catalogna)



Copyright © 2022 Stefano Martini

- Preoccupata di distinguere dall'*esperienza mistica*, dono gratuito di Dio, la *conoscenza intuitiva* della scuola fenomenologica, che è invece mezzo naturale di conoscenza a disposizione di ognuno, la **Stein** non si colloca certo tra quei filosofi moderni, increduli, per i quali l'esperienza mistica non è altro che uno stato psichico morboso privo di ogni valore conoscitivo.



Tamara De Lempicka,
Santa Teresa d'Avila,
1930



Plautilla Nelli,
Santa Caterina da Siena,
1570-1580 ca.



Copyright © 2022 Stefano Martini

- In realtà, di 'mistica' sono impregnati la sua vita e il suo pensiero, e ne è testimonianza in particolare quest'opera. Si tratta di uno studio su un maestro di teologia mistica, già diverse volte citato da **Edith Stein** in *Essere finito e Essere eterno*, e su cui lavora poi intensamente nel 1941, traducendo anche per intero, in tedesco, il *Corpus dionysianum*.





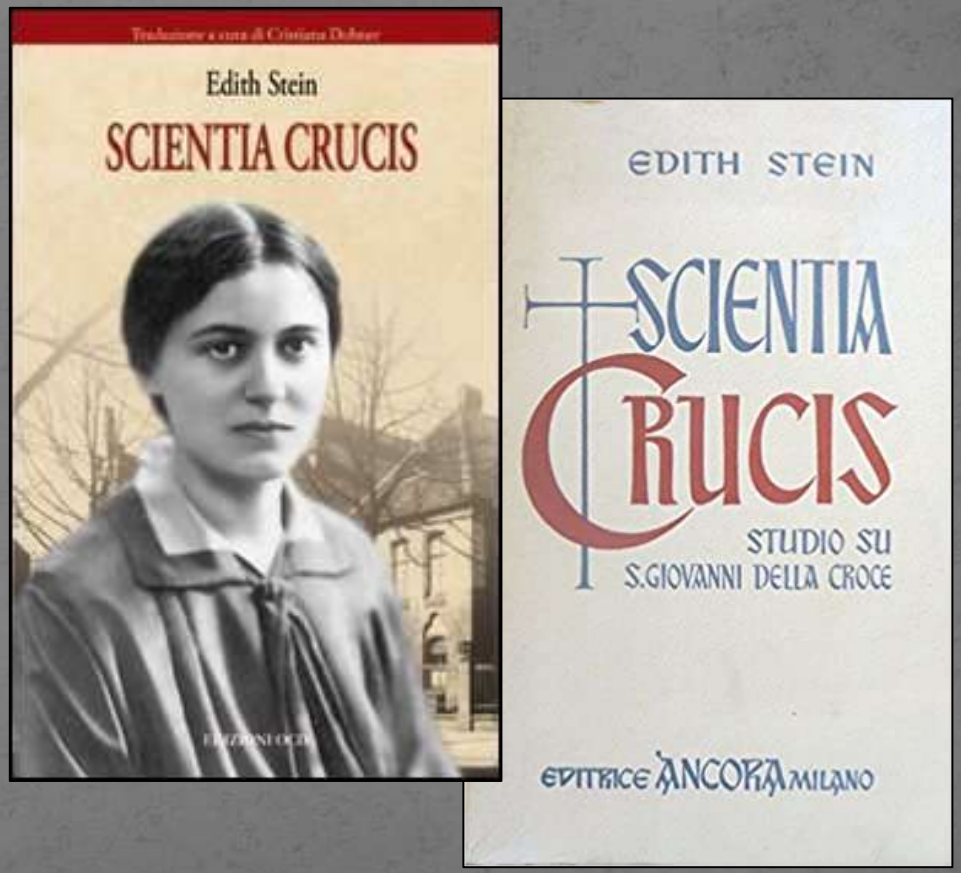


Wege der Gotteserkenntnis
Studie zu Dionysius Areopagita und
Übersetzung seiner Werke

Copyright © 2022 Stefano Martini

- *Scientia Crucis. Studio su Giovanni della Croce* (*Kreuzeswissenschaft. Studie über Johannes vom Kreuz*), 1942.





Copyright © 2022 Stefano Martini

- È l'ultima opera di **Edith Stein**, rimasta purtroppo incompiuta a causa del suo arresto da parte della Gestapo. Scritta per il quarto centenario della nascita di **san Giovanni della Croce** (1942), s'ispira alla sua dottrina, rivisitata però dall'Autrice in chiave moderna con ampi commenti e digressioni personali anche di stampo fenomenologico, che la rendono interessante sia per il metodo che per il contenuto.

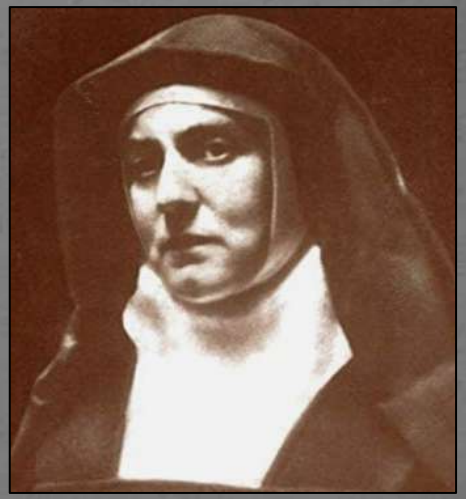




Copyright © 2022 Stefano Martini

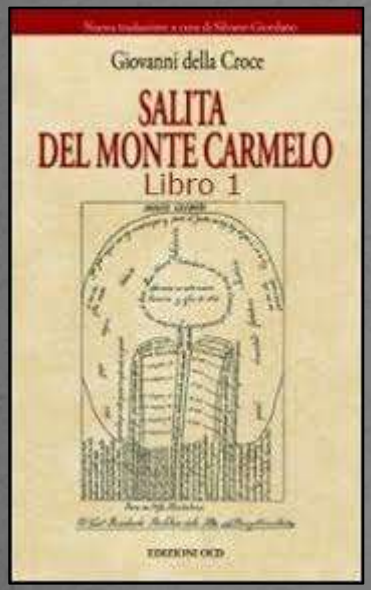
- Quest'opera verte sulla possibilità o meno di una descrizione dell'*esperienza mistica*. Da fenomenologa rigorosa la **Stein** punta all'*essenza* di tale esperienza. Questa è la «terra impraticabile» la cui mappa non può venire offerta dai concetti della ragione naturale; solo la *poesia* e i *simboli* sono in grado di alludere alla **esperienza mistica**, che è una **prefigurazione della visione beatifica**.



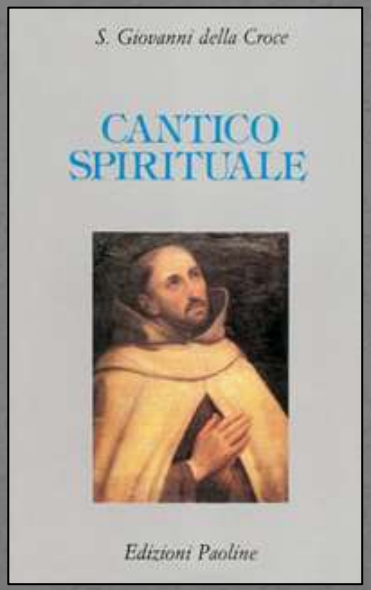


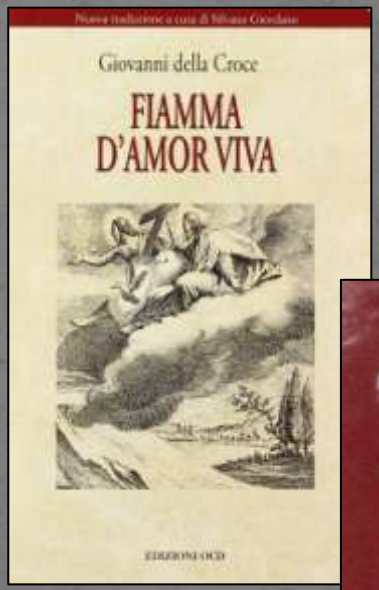
Copyright © 2022 Stefano Martini

- La **Stein** ripercorre le più significative opere del fondatore dei Carmelitani Scalzi, vale a dire *Salita del Monte Carmelo*, *Notte oscura*, *Cantico spirituale* e *Fiamma d'amor viva*, nelle quali viene elaborata una teologia mistica che segue un filo conduttore rappresentato dalle immagini della "croce" e della "notte".











Copyright © 2022 Stefano Martini

- Gli argomenti centrali della *Scientia Crucis* sono l'ascesa verso Dio attraverso la crocifissione e l'unione sponsale dell'anima con il suo Signore. Divisa in *tre parti* ("Il messaggio della Croce", "La dottrina della Croce" e "Frammento della Croce"), l'opera si presenta come un dialogo psicologico, spirituale e paradigmatico con le opere di **Giovanni della Croce**.






OPERE
DI SAN
GIOVANNI
DELLA CROCE
PRIMO CARMELITANO SCALZO,
Di alcuni Trattati inediti accresciute, e in moltissimi luoghi
mancanti alla integrità degli Originali restituite.
Nuova Traduzione dal Castigliano
DEL P. F. MARCO DI SAN FRANCESCO
Carmelitano Scalzo della Provincia di Venezia:
CON LA VITA DEL SANTO
Ed una Dissertazione sopra i suoi Libri
Dello stesso Autore ripulitamente ristampate.
PARTE PRIMA.
IN VENEZIA, MDCCXLVII.
Presso Angiolo Geremia, con Licenza de' Superiori,
e Privilegio dell'Eccellentissimo SENATO.

Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nella *prima parte* la **Stein** descrive tutte le circostanze attraverso le quali san **Giovanni della Croce** viene attirato al mistero della sofferenza, ovvero la morte del padre e del fratello, le tribolazioni dell'adolescenza nello studio e nel lavoro, le difficoltà incontrate nella vita religiosa a causa dei confratelli. Non meno importanti sono la celebrazione dell'Eucaristia, due visioni che ha ad **Avila** e Segovia e la meditazione su alcuni passi della Bibbia sul tema della sofferenza in Isaia e in Paolo. Tutto ciò insegna al mistico quella che il Vangelo chiama "**via stretta**".





Panorama di Avila





Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nella *seconda parte*, invece, la **Stein** si sofferma sull'affinità della **croce** e della **notte** nel pensiero del religioso spagnolo. La notte dei sensi rappresenta la **porta stretta** attraverso cui è necessario passare e nella quale l'uomo attivamente prende coscienza del proprio limite, e passivamente si lascia abitare dalla grandezza di Dio.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- La **notte** dello spirito costituisce un ulteriore passo nel riconoscere la propria finitezza a livello spirituale: non potendosi appoggiare sulle proprie forze, il mistico deve confidare esclusivamente nella grazia, il che gli consente di affacciarsi sulla soglia del **Mistero** di Dio.







Copyright © 2022 Stefano Martini

- A questo punto **Giovanni della Croce** richiama la tripartizione agostiniana di *intelletto*, *memoria* e *volontà*, facoltà che devono essere purificate e trasformate, secondo il santo spagnolo, nelle corrispondenti virtù teologali *fede*, *speranza* e *carità*. Giovanni, infine, descrive l'unione mistica fra l'uomo e **Cristo Crocifisso** e Risorto nella quale l'anima trova il compimento del suo percorso attraverso l'abbraccio del suo Signore.





San Giovanni della Croce,
Cristo Crocifisso,
1574-1577
(disegno conservato nel
Convento dell'Incarnazione ad Avila)

Salvador Dalì,
Cristo di
San Giovanni della Croce,
1951

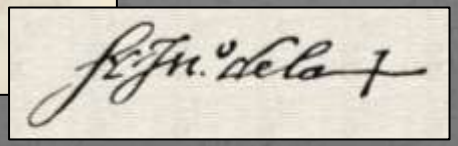


Copyright © 2022 Stefano Martini

- Nella *terza parte* **Edith Stein** raccoglie sia pensieri di **Giovanni della Croce** che le testimonianze dei suoi contemporanei. La composizione dell'opera rimane, tuttavia, incompiuta a livello letterario per l'arresto e la morte della Stein, ma suggellata dalla testimonianza del suo martirio.









Copyright © 2022 Stefano Martini

- In quest'ultima opera, *Scientia Crucis*, incompiuta nel senso che non è stata riveduta globalmente, ma portata a termine sia sul libro celebrativo sia sul libro della vita, il teocentrismo filosofico di Teresa Benedetta si organizza intorno a Cristo ed ella procede dal *Logos* al *Verbo incarnato*: **nella Croce la Verità**.



Cristo Crocifisso,
Chiesa di S. Ludgero
a Münster,
dopo i bombardamenti
della II guerra mondiale





Copyright © 2022 Stefano Martini



Ave



Crux,



spes
unica

Diego Velázquez,
Cristo crocifisso,
1631

Copyright © 2022 Stefano Martini

Principali fonti utilizzate

(a piene mani)

Copyright © 2022 Stefano Martini

- A. Ales Bello, *Prefazione* a E. Stein, *Il problema dell'empatia*, Studium, Roma 1998²;
- A. Ales Bello, *Introduzione* a E. Stein, *La ricerca della verità. Dalla fenomenologia alla filosofia cristiana*, Città Nuova, Roma 1999;
- A. Ales Bello, *Presentazione* a E. Stein, *Lettere a Roman Ingarden 1917-1938*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001;
- A. Ales Bello, *Introduzione* a E. Stein, *Vado per il mio popolo*, Edizioni Lit - Castelvecchi 2012;
- C. Bettinelli, *Introduzione* a E. Stein, *Vie della conoscenza di Dio e altri scritti*, emp, Padova 1983;
- E. Costantini, E. Schulze Costantini, *Introduzione* a E. Stein, *Il problema dell'empatia*, Studium, Roma 1998²;
- L. Gelber, *Introduzione del Curatore* a E. Stein, *Storia di una famiglia ebrea*, Città Nuova, Roma 1992;

Copyright © 2022 Stefano Martini

- M. Nicoletti, *Introduzione* a E. Stein, *L'empatia*, FrancoAngeli, Milano 1985;
- A. Palini, *Edith Stein. Martire del nazismo, agnello immolato per il proprio popolo*, https://paperzz.com/doc/5335671/edith-stein;
- G. Reale, D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, 3, La Scuola, Brescia 1994[16];
- A. Sangalli, B. Biotti (a cura di), *Edith Stein, una vita per la verità*, pdf Mostra realizzata in occasione della XIX edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, 1999;
- A. Spinelli, *La settima stanza. Un film su Edith Stein di Marta Meszaros*, Scheda critica, Audiovisivi San Paolo, Milano 1997;
- M. Vannini, *Introduzione* a E. Stein, *La scelta di Dio. Lettere dal 1917 al 1942*, Mondadori, Milano 1997.

Copyright © 2022 Stefano Martini